ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pe... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e no...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga ... m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento ... Redazione: Via Silvio Pel... — Trieste, Venerdì 14 Aprile 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 520 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 739

C.to C.te con la Posta. 2837
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi TRIESTE

La Conferenza affronterà oggi il problema della Russia

I punti in contrasto per l'applicazione del memoriale di Londra - Intensa giornata di colloqui preliminari

(Dal nostro inviato speciale)

Il memoriale di Londra

GENOVA, 13, sera.

(GIUSEPPE STEFANI). In fondo questa di Genova è una Conferenza di belligeranti, che potrà avere quale conclusione un trattato di pace. Ma come la guerra dell'Europa occidentale contro l'orientale è stata sui «generis», senza precedenti nella storia sarà anche il trattato di pace che dovrà concluderla. Il conflitto fra l'Intesa e la Russia fu piuttosto rottura di rapporti e chiusura di frontiere, che spiegamento e scontri di eserciti: cozzo, insomma, di due mondi politici diversi che, per difendersi, si isolarono; ostilità portate coi sotterranei mezzi della propaganda, piuttosto che invasione di territorio e massacro di uomini; guerra alla fonte naturale del vivere economico, piuttosto che assalto diretto alla potenza militare degli Stati in conflitto.

Anche la pace che dovrà concludere questa strana guerra dovrà, quindi, essere «sui generis»: un trattato che non è esclusivamente, nè territoriale, nè politico, nè militare, nè economico, nè commerciale, ma che è un po' di tutte queste cose insieme, e non è specificamente nessuna; trattato che si discute dall'occidente con una potenza, ancora prima che essa sia stata dall'occidente stesso riconosciuta.

Formula di transazione

Questo trattato ha già una storia. Esso prima di essere un trattato di pace con la Russia è un trattato di pace, o almeno il prodotto di un accordo dopo lunghe ostilità diplomatiche, fra le potenze che lo presentano all'accettazione della Russia. Il cosidetto progetto londinese degli esperti è, infatti, un compromesso fra le opposte tendenze che separano l'Inghilterra e la Francia di fronte al problema russo ed a quello della ricostruzione europea.

Come altra volta osservai, questa diversità di tendenze, che ha trovato una temporanea formula di accordo nel progetto di Londra, non si è in questo esaurita, ma sopravvive all'accordo stesso e si ripresenta immutato a Genova di fronte alla Russia. La debolezza della posizione delle potenze alleate sta qui. Il progetto londinese infatti non vincola la libertà dei singoli Governi nelle varie questioni che esso contempla, ma non è quasi che un prontuario, sul quale impostare le discussioni. Ne è a credere che i delegati bolscevichi non cerchino di sfruttare queste divisioni fra gli alleati e, penetrando nella frattura franco-inglese, tentino di rompere il blocco occidentale, che essi affrontano nella loro prima ricomparsa in Europa. Avremo domani il primo momento drammatico di questa lotta formidabile, e forse definitiva.

Il progetto di Londra è stato consegnato l'altro giorno da Lloyd George, nella seduta del sottocomitato politico, ai delegati bolscevichi, i quali hanno preso tempo per rispondere fino a domani. In questa attesa, esaminiamo con maggiore attenzione di quanto le affrettate relazioni giornalistiche abbiano fatto finora, questo documento capitale delle trattative genovesi.

Le proposte degli esperti

La relazione degli esperti londinesi non fa menzione di un riconoscimento «de jure» del Governo soviettistico. Essa si limita a formulare le conclusioni che, qualora accettate e seguite dal Governo russo, determinerebbero tale riconoscimento.

La relazione è divisa in due parti: la prima, quella che domani servirà di piattaforma per la discussione fra i delegati bolscevichi e quelli delle altre potenze, riguarda la Russia; la seconda è dedicata all'Europa centrale. La prima parte è divisa in tre capitoli. Nella prima, di carattere polemico, la questione russa viene esaminata tanto dal punto di vista di ciò che è equo come da quello che è necessario alla ricostruzione economica, la quale dipende principalmente dall'appoggio che la Russia potrà avere da parte delle imprese e del capitale straniero.

Constatata la difficoltà di realizzare una collaborazione efficace fra la Russia e gli altri paesi dell'Europa, fino a che sussistano in Russia condizioni precarie ed instabili interne, dice che premessa essenziale di tale ripresa è la sicurezza, tanto nel campo dell'agricoltura come in quello dell'industria. Ritiene infine necessari efficaci provvedimenti per la protezione e la libertà di azione dei datori di lavoro, nonchè la libertà d'importare ciò che può occorrere e di disporre delle loro imprese. Tali considerazioni valgono anche per la questione dei trasporti. Gli esperti non hanno esaminato i mezzi opportuni a dare effetto a queste condizioni. Il secondo capitolo esamina la liquidazione del passato e stabilisce che il Governo dei Soviet accetterà le obbligazioni finanziarie dei suoi predecessori, cioè del Governo imperiale russo e del Governo provvisorio russo in rapporto alle potenze estere ed ai loro cittadini.

I debiti della Russia

Un' altra disposizione del progetto suddetto dice che il Governo dei Soviet riconoscerà gli impegni finanziari assunti fino ad oggi da tutte le autorità provinciali e locali da imprese russe di pubblica utilità e ne garantirà l'adempimento. Il Governo russo assumerà responsabilità per tutti i danni materiali diretti derivanti da non adempimento di contratti o da qualsiasi altra causa, subiti da cittadini stranieri, per azione o negligenza del Governo. Tutto il rapporto dei debiti, responsabilità ed obbligazioni di ogni specie di contratti a partire dal 1.o agosto 1914 dal Governo russo verso un Governo straniero e viceversa, sarà considerato come completamente estinto col pagamento delle somme che saranno indicate, in una tabella da redigersi di comune accordo.

Nello stabilire le somme da pagarsi dalla Russia, si terrà conto di tutti i reclami di cittadini russi per danni o perdite derivanti direttamente da ostilità militari o navali, o da altre operazioni di simile natura, come pure dei reclami di ogni altra specie, formulati all'epoca della formazione di questa tabella.

Questo dei debiti bellici della Russia, è uno degli scogli maggiori delle trattative. Il progetto di Londra stabilisce, infatti, una specie di compensazione fra i debiti bellici della Russia ed i danni da questa sofferti in seguito alle campagne antirivoluzionarie sul territorio russo.

La tesi inglese e la francese

La relazione degli esperti inglesi andava più in là, proponendo senz'altro la cancellazione dei debiti contratti dal Governo russo con Governi stranieri dopo il 1.o agosto 1914, a patto che il Governo dei Soviet rinunziasse a reclamare le indennità per l'opera di Kolciak, di Denikin e di Wrangel. Furono le pressioni francesi che indussero il consesso degli esperti a prendere quella via di mezzo, che oggi appare nel progetto definitivo, nel quale i debiti bellici russi si estinguono solo nella misura necessaria, per compensarsi coi danni arrecati dagli eserciti bianchi.

Questo criterio di compensazione, infatti, non poteva andare giù agli esperti francesi. Perchè — essi dicevano — stabilire una compensazione fra il debito bellico della Russia, ch'è un debito certo, e le pretese indennità che gli Alleati dovrebbero pagare ai bolscevichi? Se il Governo di Mosca reclama delle somme per pagare i danni della guerra civile, gli Alleati, con maggiore diritto potrebbero chiedere di essere risarciti dell'enorme danno che essi hanno avuto per il tradimento dei Soviet. Senza la pace di Brest-Litowsky, infatti, centinaia di migliaia di uomini sarebbero ancora vivi ed immense spese sarebbero state evitate. Se gli Alleati vogliono rinunziare ai loro crediti, lo facciano pure per dare un esempio di generosità al popolo russo, ma almeno non mettano questa rinunzia in relazione con dei diritti, che la Russia non può assolutamente vantare.

Controllo finanziario

Ma ritorniamo al progetto. La fissazione dei debiti prebellici russi, come pure la valutazione dei danni sofferti dai cittadini stranieri in Russia dopo la rivoluzione, sarà deferita ad un'apposita «commissione del debito russo» ed a tribunali arbitrali misti. Senonchè, in seguito al particolare intervento dei delegati italiani, due testi paralleli figurano in questo punto nella relazione. Uno di essi, approvato dalla maggioranza degli esperti, desidera che alla commissione del debito pubblico venga conferito potere amplissimo di controllo, mentre la versione della minoranza, sostenuta dai delegati italiani e da quelli inglesi, reclama che tale diritto venga ridotto al minimo.

Molto aspri saranno i dibattiti anche sulla commissione del debito e sui tribunali misti, equivalendo tutti due gli istituti ad un vero e proprio regime di capitolazione, contro il quale la Russia ha già in precedenza protestato. La commissione del debito sarà composta di membri nominati dal Governo russo, di membri nominati dalle altre potenze e di un presidente indipendente, che sarà scelto d'accordo dai membri stessi, ed all'infuori di essi, o in caso di disaccordo, sarà nominato dalla Lega delle Nazioni, sia a mezzo del Consiglio della Lega, sia a mezzo della Corte permanente internazionale di giustizia.

Questa commissione provvederà a stabilire la costituzione e la procedura dei tribunali arbitrali. Le indennità pecuniarie accordate in seguito a reclami contro il Governo russo dei Soviet verranno liquidate con la emissione di nuove obbligazioni russe, per un ammontare fissato dai tribunali misti. Per quanto riguarda la garanzia per le altre obbligazioni russe, sono state proposte dalle varie delegazioni due soluzioni: una di esse ha carattere più liberale, ed è stata sostenuta dagli esperti italiani e da quelli inglesi; l'altra prevede vincoli speciali. Il Governo russo dovrà, inoltre, assumere la responsabilità delle somme fornite alla Russia sotto la forma di crediti, da Governo a Governo, dal 1914 in poi.

Garanzie giuridiche per gli stranieri

Dopo aver così proposto la liquidazione del passato, la relazione degli esperti studia i provvedimenti per l'avvenire. Afferma, innanzitutto, la necessità che il Governo dei Soviet provveda alla amministrazione della giustizia secondo il principio dell'indipendenza del potere giudiziario da quello esecutivo, a mezzo di magistrati di carriera indipendenti e inamovibili, e con una legislazione precedentemente resa di pubblica ragione, eguale per tutti e senza effetti retroattivi. Essa assicurerà agli stranieri adeguate garanzie contro arresti arbitrari e perquisizioni domiciliari. Il Governo russo dei Soviet si impegnerà a permettere loro l'entrata e l'uscita dal suo territorio, e ad esentarli da ogni specie di servizio obbligatorio, da ogni forma di contribuzione o imposta, come corrispettivo di servizio personale, da qualunque prestito forzoso.

Gli esperti nella loro relazione prevedono il libero esercizio di ogni commercio, o professione, o occupazione permessa, da parte degli stranieri, e affermano la necessità delle consuete forme di protezione della loro attività.

La relazione, infine, prospetta le misure in base alle quali la rapida ricostruzione della Russia verrebbe facilitata. A questo proposito gli esperti formulano una lunga lista non tanto di condizioni quanto di consigli e di desiderati, aventi carattere tecnico-economico.

La seconda parte del rapporto di Londra riguarda l'Europa centrale e, quindi, per il momento ci interessa meno. Basta quindi sapere che essa è molto breve, e consiste di tre sezioni che, rispettivamente, si occupano delle finanze, delle economie e dei trasporti.

Gravi difficoltà d'intesa

Per quanto riguarda la parte russa del progetto che domani verrà in discussione in seno al sottocomitato politico, un'altra grave questione deve essere considerata, questione che nuovamente divide i pareri delle Potenze invitanti. Supponendo che i delegati russi accettino tutte le condizioni raccolte nel progetto di Londra, e prospettino tutte le garanzie in esso contenute, saranno essi poi effettivamente in grado di mantenere le loro promesse? L'esperienza sola — sostengono i francesi — è in grado di dare una risposta a questa domanda e perciò, prima di procedere al riconoscimento ufficiale del Governo soviettistico, è necessario sottoporlo ad un periodo di prova.

Questo punto di vista francese sostenuto nei colloqui di Londra dai delegati belgi e da alcuni delegati inglesi, fu combattuto dai delegati italiani e dal delegato inglese Wise. Come si presenta a Genova questa questione? Il rapporto degli esperti non sembra farne cenno; ma con ogni probabilità i delegati francesi nella prossima discussione non lascieranno cadere la loro proposta, la quale trova naturalmente la più fiera opposizione nel campo russo, dove si è decisi a rompere le trattative, piuttosto che assoggettare la Russia a questo noviziato politico. Con ciò si spiega, del resto, perchè Cicerin si sia costantemente preoccupato tanto nel discorso inaugurale, quanto nelle molte interviste da lui concesse, qui e altrove, di mettere in luce le modificazioni legislative compiute dal Governo di Mosca, e con ciò si spiega anche l'aperta confessione fatta da Lenin del ripiegamento economico del bolscevismo, nel quale ripiegamento l'Europa occidentale dovrebbe trovare le più solide garanzie per la ripresa dei suoi rapporti con la Russia.

Quello che offre la Russia

Come ho premesso, domani nel sottocomitato della prima commissione avremo il primo contratto fra i delegati delle potenze occidentali e quelli russi sul terreno del rapporto di Londra. Non è difficile prevedere che la prima misura sarà a fondo, e che i russi, continuando nella tattica di iniziale intransigenza da loro adottata sin dal primo momento, incomincieranno col dichiararo, almeno parzialmente, inaccettabili le proposte contenute nel memoriale di Londra. In questi giorni la delegazione russa ha studiato esaurientemente il progetto di Londra, e non sempre con identità di criteri.

Se le mie informazioni sono esatte la proroga di altre 24 ore chiesta da Cicerin sarebbe causata da una disparità di valutazione, esistente entro la delegazione russa, sulla portata e sul contenuto della risposta da darsi al memoriale di Londra, e cioè, Lenin protenderebbe verso una formulazione più intransigente di quella proposta dagli altri tre delegati. Ambedue le tendenze partiranno dalla pregiudiziale che il riconoscimento del Governo soviettistico deve precedere, e non seguire la regolazione di tutti gli altri problemi. Partendo unanimemente da queste premesse, le eventualità tattiche esaminate dalla delegazione russa in questi giorni, sono numerose.

Ma, intanto, gioverà ricordare che il Governo russo, pur non potendo ammettere in linea storica di essere il successore dello Stato imperiale nelle obbligazioni da questo contratte verso l'estero per i fini dell'impero, che reputa contrari agli interessi della nazione russa, ha già implicitamente dichiarato di voler spontaneamente accettare quelle obbligazioni, allo scopo di conseguire tutti i vantaggi della pacificazione morale europea, e di essere disposto:

a restaurare il debito pubblico russo, quale funzionava prima della guerra, sia riguardo all'ammontare dei titoli, sia riguardo al pagamento dei «coupons», compresi gli arretrati e gli interessi di mora su di essi, da pagarsi con speciali buoni del tesoro, negoziabili, che verranno emessi in base ad una deliberazione di una Corte arbitrale europea.

... e quello che chiede

Questa Corte arbitrale dovrebbe stabilire:

a) l'equo rapporto del debito pubblico russo verso la Repubblica e gli Stati eredi dell'impero russo;

b) la compensazione prevista dall'art. 116 del Trattato di Versailles, dall'art. 87 del Trattato di San Germano, dall'art. 62 del Trattato del Trianon;

c) l'equo cambio per il pagamento dei debiti in rubli di carta, tenuto conto di tutte le cause di forza maggiore concorrenti alla svalutazione attuale del rublo di carta;

d) un risarcimento dovuto alla Russia per danni fatti ad essa da Governi esteri, in occasione di operazioni militari durante e dopo la rivoluzione russa;

e) ad assumere i debiti dei comuni e delle altre amministrazioni pubbliche russe per opere pubbliche verso l'estero, a condizioni analoghe a quelle del debito pubblico russo, e con le stesse garanzie, e così pure per le obbligazioni bancarie, commerciali dello stesso impero russo, verso i Governi esteri, salvo le eventuali compensazioni da dichiararsi da una Corte arbitrale europea.

E' certo poi, che il Governo russo aderirebbe volentieri alla stabilizzazione delle attuali condizioni territoriali dell'Europa, salvo accordi e decisioni di una o più corti arbitrali, per eliminare o prevenire lotte di razza o conflitti d'interesse territoriale e, quindi, anche a patto di reciproche garanzie dell'integrità territoriale fra i gruppi di Stati reciprocamente obbligati a garantirsi contro qualsiasi forma di aggressione, che la Conferenza di Genova, od una successiva sezione di essa, dovesse all'uopo costituire, col conseguente impegno di un graduale disarmo e della organizzazione del relativo controllo.

Cicerin sarebbe pronto a compromessi

In altri termini, gli ex alleati, ex nemici della Russia ed i neutri, dovrebbero obbligarsi singolarmente e collettivamente, sia a riconoscere e rispettare il regime economico e politico russo, e ad astenersi egualmente da qualsiasi atto diretto a vulnerare, sia a cessare immediatamente qualsiasi atto di ostilità, che impedisca lo sviluppo economico e commerciale della Russia.

Il programma dei Soviet

Vedremo, forse domani, quali siano le condizioni precise proposte dalla Russia per la ripresa degli scambi con l'Europa occidentale. Sta il fatto, però, che finora nessun memoriale è stato presentato dalla delegazione russa alla presidenza della Conferenza a proposito di questo problema.

Ciò mi è stato confermato da Rakowsky in un breve colloquio avuto con lui stasera. Il delegato russo, ha soggiunto, che la delegazione vedrà in seguito all'andamento della discussione, se sia il caso di raccogliere in un testo organico il punto di vista bolscevico, ed ha aggiunto anche, che il memoriale londinese non può essere considerato come un trattato da accettare o da respingere senz'altro, ma che esso è piuttosto la piattaforma per una efficace discussione fra le due parti per la quale discussione i delegati hanno i pieni poteri dal Governo dei Soviet.

Il delegato russo ha tenuto poi a rilevare la nuova fase della legislazione bolscevica, legislazione che presenta sufficienti garanzie all'Europa che voglia riallacciare i contatti con la Russia. Fra queste disposizioni, Rakowsky ha citato l'abolizione della limitazione sulla proprietà mobiliare. La pena capitale è stata abolita tranne i casi eccezionali; la legislazione penale in genere è basata sui nuovi e più recenti studi europei e, specialmente, su quelli italiani.

L'evoluzione del bolscevismo

Per quanto riguarda i debiti prebellici interni, egli ha detto: Abbiamo già dichiarato che avremo uno speciale riguardo per gli interessi dei piccoli proprietari. Rakowsky ha aggiunto che il comunismo in Russia non è mai esistito e che in Russia esiste soltanto il partito comunista e che, anzi, sarà molto più facile che il comunismo attacchi in Italia, piuttosto che in Russia. Ha spiegato il suo concetto, dicendo che la grande produzione capitalistica può più facilmente trasformarsi in regime comunista di quanto non possa far la produzione agricola. Il nostro compito — ha detto Rakowsky — è di difendere la nazionalità della terra. Dai contadini noi riscuotiamo soltanto imposte in natura. La terra è ripartita fra i contadini secondo il numero dei componenti di ciascuna famiglia, ed è impossibile che si facciano ripartizioni, oltre quelle attuali.

Un'altra legge fondamentale dello Stato è quella delle industrie di Stato. Tutte le industrie dipendono dal Governo, e tutte quelle che non dipendono direttamente da lui sono affidate ai privati che le gestiscono sotto la diretta sorveglianza e dipendenza dello Stato. Infine — dice Rakowsky — la terza legge fondamentale è rappresentata dal monopolio da parte dello Stato del commercio estero.

I lavori nelle Commissioni

Come ho detto, la discussione sul problema russo incomincerà domani alle 15.30, nel sottocomitato della commissione politica. Frattanto, la giornata d'oggi è stata impiegata a definire completamente l'organizzazione tecnica della Conferenza. In seguito alla sospensione dei lavori del sottocomitato politico, la mattinata è stata impiegata in colloqui preliminari fra i vari capi delle delegazioni. Nel pomeriggio poi, sotto la presidenza provvisoria del delegato italiano on. Celesia, si è riunita la commissione di verifica dei pieni poteri. Fu proceduto innanzitutto alla nomina del presidente definitivo, confermando all'unanimità lo stesso on. Celesia. Quindi, su proposta del delegato francese ambasciatore Barrère, fu deciso di nominare un'altra sottocommissione, composta di cinque giureconsulti, scelti tra gli esperti della commissione stessa, incaricata di esaminare i pieni poteri e redigere una relazione da sottomettere alla commissione. La commissione si riunirà domattina.

Contemporaneamente, a Palazzo Reale avrà luogo la seduta plenaria della commissione finanziaria, la quale ha deciso la nomina di due sottocommissioni, rispettivamente per i crediti e per i cambi. La [illegible] presentante della Romenia fu nom[illegible] far parte del sottocomitato per la [illegible]zione, che comprende ora 12 memb[illegible] presentanti delle cinque Potenze in[illegible] della Germania, della Russia, dell'[illegible] della Danimarca, della Czeco-Slovacchia, della Finlandia e della Romenia.

Il sottocomitato per i crediti è composto di rappresentanti di quest'ultime, delle Potenze alleate, di quelli della Svezia, dell'Austria, della Lettonia, della Spagna e della Svizzera. Il sottocomitato per i cambi è composto di rappresentanti delle sette Potenze ed inoltre, della Polonia, della Jugoslavia, della Grecia, della Norvegia e dell'Ungheria. Questa decisione fu approvata, come la più adatta e capace a dare la migliore opportunità alle Nazioni più interessate per esprimere il loro punto di vista alle varie questioni.

Gli alleati a colloquio

Immediatamente dopo la seduta in commissione plenaria, il sottocomitato per la circolazione tenne la sua seconda seduta. Furono fatte diverse proposte di emendamenti alle proposte degli esperti di Londra e dopo breve discussione fu deciso di costituire un comitato composto dei migliori e più noti economisti attualmente a Genova incaricati di studiare il materiale relativo, allo scopo di fare proposte pratiche e di riferire possibilmente entro sabato. Il comitato degli economisti si riunirà pure nella mattinata di domani.

Per quanto riguarda la cronaca della giornata, è da segnalarsi un importante colloquio avvenuto stamane, al quale hanno parte Lloyd George, Schanzer, Barthou e Jaspar. Fu esaminato l'ordine del giorno del sottocomitato politico e furono scambiati alcuni pareri di carattere pratico e tecnico sul progetto che riguarda la Russia. Fu riaffermato in principio che questo progetto non impegna le singole potenze e che non essendo stato approvato dai Governi, non deve essere considerato che come uno studio fatto da sette od otto competenti per servire di base alle ulteriori discussioni.

I servizi telegrafonici della Conferenza

210 mila parole trasmesse in un giorno

GENOVA, 13, sera

Per avere un'idea dell'importanza che hanno assunto i servizi telegrafici e telefonici in dipendenza dell'inizio dei lavori della Conferenza di Genova, basterà rilevare alcuni dati.

Il giorno 10 corrente furono accettati telegrammi per un complessivo di 210 mila parole, delle quali 90 mila dalla Casa della stampa, 25 mila dall'ufficio del Palazzo Reale e il resto dall'ufficio centrale telegrafico. Il servizio telefonico fu di grande ausilio al telegrafo, tanto che alcuni giornali poterono svolgere quasi tutto il servizio per telefono. Si ebbero in complesso 630 conversazioni unitarie con Roma, 620 con Milano, 300 con Firenze, 130 con altri uffici italiani, 133 con la Francia, 157 con la Svizzera, 140 con la Germania, 4 col Belgio, 4 con l'Austria. Complessivamente sulle linee telefoniche facenti capo a Genova si parlò con centri italiani per un insieme di 108 ore, con l'estero per 22 ore. Questo intenso lavoro si svolse per la massima parte nella serata e durante la notte.

All'inizio della Conferenza è stata organizzata la trasmissione radiotelegrafica di un riassunto dei lavori della giornata della Conferenza. Il bollettino di circa 1000 parole, è lanciato nell'aria dalla stazione ultrapotente della Regia Marina a San Paolo, alla mezzanotte del tempo medio dell'Europa centrale, in modo da poter essere sentito da tutte le stazioni radiotelegrafiche interessate e dalle navi che solcano l'Oceano. Grazie ad un'accurata organizzazione del servizio telegrafico e radiotelegrafico, è stato possibile ottenere in pochi minuti la trasmissione del rilevante numero di parole dalla centrale telegrafica di Genova alla stazione radiotelegrafica di San Paolo.

La Costituente di Fiume

contro soluzioni intempestive

FIUME, 13, sera

L'on. Depoli, vicepresidente dell'Assemblea costituente, ha diretto a nome di questa il seguente telegramma all'on. Facta, a Genova:

«Di fronte ad interventi intempestivi, che sembrano voler ostacolare la pronta soluzione della questione di Fiume, faccio presente all'E. V. che l'opinione pubblica fiumana confida che il Governo italiano vorrà risolvere il problema nostro senza tener conto di ingerenze non autorizzate, ma unicamente in modo corrispondente alle aspirazioni ed agli interessi di Fiume e dell'Italia.»

Le tariffe ferroviarie germaniche per il [illegible]sporto di merci e bestiame, saranno aumentate, a decorrere dal 1.o maggio, del [illegible] per cento.

Lloyd George soddisfatto

Quel che dice il suo segretario

GENOVA, 13, sera

(g. s.) Gli inglesi sono molto ottimisti sull'andamento della Conferenza. Basta leggere i loro giornali per accorgersene, ed avvicinare i membri della delegazione, per convincersene. Parlando stasera con Sir Edward Grigg, segretario di Lloyd George (bell'uomo, faccia sanguigna in una cornice sempre più ampia di capelli biancheggianti, come il suo «premier») ho voluto conoscere i motivi di questo ottimismo, che in verità non è ovunque così profondamente radicato.

I risultati raggiunti della Conferenza

Il primo successo della Conferenza è secondo noi — mi ha detto Sir Edward Grigg — quello di aver posto sulla stessa base politica i vincitori, i vinti ed i neutrali. L'Inghilterra ha perseguito per lungo tempo questo scopo che pareva fino a poco tempo fa irraggiungibile. Abbiamo a Genova ottenuto questo risultato, che è morale e politico ad un tempo. E' il primo ponte gettato su un abisso, che per otto anni ha diviso l'Europa.

Il secondo successo della Conferenza è stato quello che tutte le potenze intervenute abbiano accettato le condizioni di Cannes, fissate in quel convegno appunto dalla delegazione inglese quale base per la futura ricostruzione europea. Anche questo ostacolo è stato superato ed i lavori della Conferenza possono svolgersi su un programma logico e ben determinato.

All'attivo della Conferenza di Genova devesi anche aggiungere l'accordo intervenuto fra le potenze minori. Questo accordo era da esse da lungo tempo desiderato e cercato. Nell'elezione dei quattro rappresentanti nella commissione per le potenze minori, era possibile che si avverasse qualche incidente o qualche difficoltà. Invece, quasi senza discussione l'accordo fu raggiunto, in poco più di venti minuti.

Questa rapidità nell'assegnare le rappresentanze dimostra — secondo sir Grigg — l'importanza notevole che le piccole potenze attribuiscono, senza reciproche gelosie, alla Conferenza di Genova. Tale situazione, sgombra di diffidenze e di ostilità, ha incoraggiato molto Lloyd George a proseguire in quella politica di pacificazione, per cui da tanto tempo lavora.

Ma esisteva un altro pericolo — ha soggiunto sir Grigg — ed era quello derivante dal fatto che per la prima volta dopo la guerra le potenze belligeranti si trovavano a faccia a faccia. Qualche urto, e forse irrimediabile, poteva avvenire. L'urto c'è stato, ma le conseguenze furono potute evitare, specialmente per l'energico contegno dell'on. Facta, che fu determinante per l'avvenire della Conferenza.

Nessuna proposta di disarmo

Il segretario di Lloyd George è, quindi, passato a parlare di due questioni che si discutono attualmente fuori della Conferenza, ma che pure hanno così profonda ripercussione sull'andamento dei lavori, e cioè, il problema del disarmo, e quello delle riparazioni.

«L'Inghilterra — egli mi ha detto — non ha mutato quel parere sul tema delle riparazioni che, ripetutamente ha avuto occasione di esprimere nel passato. Secondo noi, la questione si imposta così: l'Europa ha sofferto gravissimi danni. Chi li pagherà? La Germania che ne è stata la causa diretta. Ma il problema attuale è non chi deve pagare, ma come e quando il debitore può pagare. Secondo noi, tale questione esiste però solo fra la Germania e le potenze che hanno sofferto dei danni. Gli altri Stati non possono entrare in questa discussione, la quale, dunque, non può trovare posto in una conferenza generale, come è questa di Genova. E' evidente che, trattando della ricostruzione europea, non è possibile prescindere dalla questione delle riparazioni, ma questo problema ha la sua sede naturale, nella apposita commissione a questo scopo istituita, e da molto tempo già in funzione.

Per quanto riguarda il disarmo, all'Inghilterra sembra inutile oggi discutere, finchè presistono le attuali condizioni, fino a tanto, cioè, che potenti eserciti stanno l'uno di fronte all'altro.

Bisogna prima di tutto togliere le cause dell'attrito e della irrequietudine europea. Questo scopo pregiudiziale si propone appunto la Conferenza di Genova. Se essa non lo raggiungerà, potrà considerarsi fallita. Ma ad ogni modo l'Inghilterra intende qui aprire questa strada, sulla quale poi poter arditamente marciare in avanti. Per logica conseguenza, l'Inghilterra non vede la possibilità di proporre a Genova una diminuzione delle spese militari, allo scopo di realizzare delle economie, perchè le spese militari sono direttamente connesse alla situazione attuale che, appunto, in questa Conferenza si cerca di modificare.

L'incremento delle assicurazioni sociali

e la riforma del Consiglio del lavoro

ROMA, 13, sera

Il *Mondo* pubblica un'intervista che un suo redattore ha avuto col ministro del Lavoro on. Dello Sbarba, sulla questione dell'applicazione del decreto legge riguardante l'assicurazione sull'invalidità e vecchiaia.

L'on. Dello Sbarba ha detto che le difficoltà che eventualmente possono incontrarsi nell'applicazione del decreto legge, dipendono non da difetti intrinseci di esse, ma dalle ragioni generali che ostacolano l'applicazione di una qualsiasi legge sociale che impone diritti e doveri nuovi, contrastanti a mentalità conservatrici e non sufficientemente preparate. Del resto i risultati ottenuti durante questo breve periodo di applicazione della legge sono confortevoli. Dal primo luglio 1920 al 30 giugno 1921, l'Italia settentrionale ha dato una percentuale di assicurati che supera il 51%, di fronte al 28% dell'Italia centrale, al 20% dell'Italia meridionale e all'11% di quella insulare.

Quanto alle critiche mosse, secondo le quali date le condizioni diverse da regione a regione della complessa gestione dei campi, non è possibile adottare un sistema uniforme di applicazione della legge, l'on. Dello Sbarba ha detto che tali critiche si eliminano da sè con un superficiale esame delle disposizioni regolamentari, nelle quali si può riscontrare precisamente che il legislatore ha voluto seguire nei limiti del possibile le esigenze che impegna una tale situazione di fatto, accettando i criteri più svariati così nei riguardi della determinazione del concetto di datore di lavoro, come in quello del pagamento dei tributi. Confutate le critiche che si muovono al sistema di riscossione dei tributi, l'on. Dello Sbarba ha detto che la commissione che esamina il decreto legge farà in breve conoscere al Governo le proprie conclusioni e il Governo non mancherà di seguire quei suggerimenti che si rivelassero idonei.

L'on. Dello Sbarba ha concluso dando qualche informazione sulla preparazione della riforma del Consiglio nazionale del lavoro. Il disegno di legge relativo imprende tale riforma in modo che non potrà non destare il vivo interessamento delle classi operaie ed è a ritenersi che esso sarà accolto dai due rami del Parlamento nella sua integrità, anche se qualche punto non potrà non formare oggetto di dibattiti e di contrasti.

La disperata crisi germanica

Un quadro pauroso di Wirth

ROMA, 13, sera

Il cancelliere tedesco Wirth, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha detto: «Le difficoltà finanziarie e politiche della Germania hanno la loro origine nello svalutamento del marco. Per questo svalutamento i prezzi dei viveri e delle altre cose indispensabili alla vita sono cresciuti nell'ultimo semestre in modo spaventevole. Gli stipendi e i salari non hanno potuto lontanamente seguire la folle corsa ascensionale dei prezzi. Il tenore di vita normale della popolazione è, quindi, sceso di molto al di sotto di quello delle altre nazioni.

L'industria non guadagna

La classe media, una volta la colonna dell'ordine statale, è quella che ha maggiormente sofferto, ed è minacciata oggi da completa dissoluzione. E' diffuso il convincimento che l'industria tedesca trovisi in genere in una brillante situazione. E' ben vero che l'industria germanica per effetto dell'attrattiva data ai compratori esteri dal deprezzamento del marco, è meglio occupata di alcune industrie straniere.

E' però falso il concetto circa i pretesi guadagni dell'industria tedesca. Un tale errore ha ingannato la stessa industria tedesca per qualche tempo, sull'effettivo della sua situazione. Ma essa ha ora compreso, nè ciò può essere disconosciuto dall'estero, che il suo lavoro è in perdita, e con remissione continua della propria sostanza. Le società industriali germaniche impegnano per far fronte alle riparazioni e rinnovazioni necessarie ed ai dovuti ammortamenti del capitale, parecchie volte ciò che era il loro capitale azionario. Quando una società industriale dà un dividendo del 20 per cento in marchi carta, ciò significa che essa effettivamente non dà che un quarto per cento del valore dell'impianto da essa acquistato con marchi oro. Un dividendo del 100 per cento non significherebbe che distribuire l'uno e un quarto per cento del valore oro dell'impianto.

Nel bilancio del 1922, di circa 300 miliardi di marchi, le spese fatte per l'esecuzione del trattato di pace, rappresentano con 192.5 miliardi, la maggior parte del bilancio medesimo (per la spese interne sono previsti solamente circa 110 miliardi). Calcolando questi 192.5 miliardi di marchi, è stato previsto un coefficiente di svalutazione del 45 per cento per prestazioni in natura e acquisti di divisa estera. Frattanto, però, tale coefficiente è salito a 75 e le spese sono aumentate al doppio.

Da ciò appare evidente che le condizioni del bilancio dipendono completamente dalla fluttuazione del marco. Riesce assolutamente impossibile, quando il precipitare del marco è così rovinoso come è avvenuto negli ultimi mesi, di poter conseguire con un aumento di tasse il suo ascendere, in guisa da mantenere in equilibrio il bilancio. In conseguenza di tale impossibilità, è necessario assumere nuovi debiti, e cioè, emettere nuova carta moneta, il che, a sua volta, preme sulla condizione del marco e sull'intera posizione di vita della Germania.»

L'incubo della fame

Le difficoltà di ordine sociale interno si fanno di giorno in giorno più gravi, a danno della nostra popolazione. I disordini che nel 1918 seguirono il rivolgimento politico poterono essere superati, sebbene con sacrifici e difficoltà non poche, e relativamente in breve tempo, per il fatto che la grande massa del popolo, amante dell'ordine, era schierata a fianco del Governo. Il principio repubblicano e democratico è ormai così saldamente radicato in Germania, che difficoltà di ordine interno non minacciano più il paese. La minaccia è però data oggi dal l'immiserimento del popolo e dalla mancanza di ogni speranza di miglioramento per l'avvenire, il che suscita, in centri che per solito possono essere considerati calmi e coesivi nella compagine statale, un sentimento di irritazione e di disperazione. Qualora non si provedesse a por fine a questo fatale sviluppo, è da guardare all'avvenire con la più grande preoccupazione.

Un miglioramento dell'economia e della situazione generale non potrà essere raggiunto se non da un miglioramento e da una stabilizzazione del marco. Questa, a sua volta, non è possibile senza una regolazione delle prestazioni germaniche in conto riparazioni. Il bilancio generale tedesco è, per quanto un miglioramento si sia verificato negli ultimi mesi, ancora passivo nel suo complesso, nè altre possibili attività sono in vista. I suoi investimenti di capitali all'estero, la intera sua flotta, tutte le colonie sono state tolte alla Germania. Alle passività del bilancio generale si aggiungono grandi pagamenti in conto riparazioni, che devono essere fatti in divisa estera. Nè questa può essere procurata se non per mezzo di debiti all'estero, o per acquisti esteri del nostro marco. I vari tentativi di apertura di credito all'estero, sono finora rimasti vani e tali rimarranno, a detta dei più autorevoli finanzieri, finchè la questione delle riparazioni non sarà risolta, ponendola su di una base economicamente sopportabile. D'altra parte, ulteriori acquisti di marchi all'estero non potranno che maggiormente svalutare il marco ed aumentare ancora le difficoltà succennate. Questa è la semplicissima situazione.

Il cancelliere conchiuse: «E' proprio esclusa una via d'uscita, una via di conciliazione? Bisogna osare e guardare bene in faccia ai fatti, e agire.»

La vertenza per i 23 milioni

della Cooperativa "Garibaldi"

ROMA, 13, sera

La Commissione nominata dal ministro della Marina per sistemare la questione riguardante la cooperativa «Garibaldi», inizierà immediatamente le sue riunioni e dovrà presentare la sua relazione non oltre il 30 aprile.

La Commissione, con a capo il ministro on. De Vito, è sorta per decidere in merito alla questione sollevata dalla cooperativa «Garibaldi», che vorrebbe restituire allo Stato le cinque navi da essa acquistate, a condizioni che il Governo compensi questo atto col versamento di 23 milioni in favore di detta società di navigazione. La somma verrebbe ripartita, a giustificazione della richiesta, in questo modo: sei milioni sborsati dalla cooperativa allo Stato per la cessione delle cinque navi, nove milioni spesi in miglioramenti apportati alle navi stesse, il resto per spese di esercizio sostenute dalla società per conto dello Stato.

Omaggio di studenti fiumani

al Milite Ignoto

ROMA, 13, sera

Stamane alle ore 11, gli studenti fiumani convenuti a Roma, hanno recato solennemente alla tomba del Soldato Ignoto una corona d'alloro, ornata dei colori fiumani e del tricolore italiano. Il corteo si è fermato presso la sede dell'Associazione nazionalista, al vicolo Sciarra. Il corteo, al quale si è unita una centuria di «Sempre pronti» ed una centuria di «Piccoli italiani», è giunto sull'Altare della Patria, dove gli studenti fiumani hanno deposto la corona, recante omaggio all'ignoto artefice della nostra vittoria. La corona è stata collocata appresso a quella recata giorni or sono dai reggimenti della brigata Torino e della brigata granatieri, nel giorno del giuramento delle reclute.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per il risorgimento edilizio cittadino

Necessità di una Commissione igienico-edilizia

Il neo-eletto Consiglio Comunale ha proceduto e procederà alla nomina di parecchie commissioni consultive e amministrative delle aziende comunali; ma non ha preso sinora in considerazione quella che riteniamo necessità, più che utilità, di creare una commissione consultiva tecnico-sanitaria a larga base, che sinora non è mai esistita a Trieste, e ciò analogamente a quanto si verifica in tutti gli altri comuni d'Italia.

I compiti della commissione tecnico-sanitaria

Le commissioni comunali igienico-edilizie hanno svariati compiti: di esaminare preventivamente tutti i progetti di nuove costruzioni, o di adattamento e restauro di quelle esistenti, per le quali viene chiesta la autorizzazione al Municipio, e emettono in argomento parere consultivo per la Giunta che deve concedere le anzidette autorizzazioni. Esse studiano le proposte di modifiche e aggiunte ai vigenti regolamenti edilizi e sono chiamate dal sindaco a dare pareri su tutti i principali problemi, riguardanti la statica, l'igiene e il decoro degli edifizi, sui piani regolatori, ecc., e composte di numerosi membri competenti nelle varie branche, hanno reso e rendono utilissimi servigi alla pubblica edilità, sia dal punto di vista igienico che estetico.

E' purtroppo notorio che attualmente Trieste, più che le altre grandi città d'Italia, attraversa una terribile crisi edilizia, e che non si costruisce quasi affatto, nondimeno vengono eseguiti alcuni adattamenti specie ai piani terreni dei fabbricati centrali per adibire a negozi dei magazzini e si erigono nel camposanto dei monumenti funerari.

La commissione avrebbe già in questo periodo di crisi molti compiti importanti: vigilare perchè questi pochi lavori non rappresentino un deturpamento cittadino, come attualmente, purtroppo, in alcuni casi avviene.

Non vi è chi, anche profano, si soffermi davanti agli adattamenti a negozi di piani terreni del centro, avvenuti in questi ultimi anni, che non abbia notato quali offese all'estetica sono talora tollerate.

Fabbricati che avevano una linea architettonica decorosa diventano coll'applicazione di mostre e vetrine in legno, collo spostamento dei vani dall'asse verticale delle finestre dei piani superiori, colla tolleranza nello stesso fabbricato di adattamenti diversi per forma, stile e colore, delle vere mostre di cattivo gusto.

Esempi di cattivo gusto

Ciò si verifica non solo coll'applicazione temporanea di rivestimenti; alcune case del Corso e delle vie centrali subirono trasformazioni permanenti murarie, come un fabbricato di Capo di Piazza, che merita di essere citato ad esempio, dove i negozi terreni furono adattati in modo diversissimo l'uno dall'altro. Sono quattro: il primo ha un ingresso formato da un ampio arco policentrico, quello immediatamente accanto ha due lesene reggenti un lungo architrave, segue il portone della povera casa, che solo mantiene la sua linea primitiva e i due adiacenti nulla hanno a che vedere cogli altri, sono le solite applicazioni in legno, di gusto viennese.

Ma come questa casa ce ne sono diecine e forse centinaia, nelle quali senza alcun rispetto per la parte superiore del fabbricato, per la sua linea primitiva, e anche per i vani contermini, furono fatti adattamenti che sono veramente imperdonabili.

Le tabelle di reclame delle ditte sono un'altra disperazione per il cittadino di buon gusto. Non disconosciamo le necessità della reclame commerciale, ma questa non deve offendere. E anche per le tabelle sembra che non esista alcuna regola e nessuna prescrizione.

Nella stessa casa, uno a fianco dell'altro, tabelloni alti e bassi, diritti e inclinati, di colore, forma, linea il più possibile diversa, che mascherano le linee architettoniche della casa.

Si è andati tanto oltre colla larghezza di vedute, che persino il palazzo municipale ha avuto l'angolo ricoperto da un antiestetico tabellone reclame in ferro.

E appunto in questi giorni che si dibatte il mantenimento o l'allontanamento della colonna in Piazza della Borsa, nessuno si incarica di vedere cosa si sta facendo in quella povera piazza. Su poche decine di metri quadrati di area sorgevano: due edicole, una cabina di trasformazione, la famosa colonna, un palo del tram e un fanale!

Qualche maligno disse che all'Ufficio tecnico municipale è sembrato troppo poco, perchè vi si sta aggiungendo una torre luminosa per reclame, due baracche di una fiera, queste temporanee, cosicchè tutta la piazza è una vera fiera!

E purtroppo si potrebbe continuare ad elencare abbruttimenti, coloriture stonate, manomissioni di fabbricati che avevano linee aggraziate e decorose.

E' da augurarsi che presto si inizi l'attività edilizia cittadina, e che in un primo tempo almeno si inizino lavori di manutenzione degli esistenti fabbricati, ripulendo, intonacando e tinteggiando le facciate e i serramenti, e riteniamo che sarebbe vero interesse cittadino che questa ripresa fosse vigilata e sorvegliata dalla commissione tecnico-edilizia.

Come dovrebbe essere composta la commissione

Essa dovrebbe comprendere oltre a consiglieri comunali competenti e ai tecnici del Comune, con mansioni di segretario, i rappresentanti di dicasteri e associazioni tecniche, sanitarie e artistiche, quali il Dipartimento tecnico, l'Associazione degli ingegneri e architetti, il Consorzio dei costruttori, la Camera degli ingegneri, l'Ufficio per la conservazione dei monumenti, l'Ufficio tecnico di finanza, la Direzione del genio, il Circolo Artistico, artisti, pittori e scultori da una parte, igienisti e sanitari dall'altra.

Forse, se tale commissione fosse esistita, non dovremmo deplorare certe cose, forse non vedremmo sorgere, come funghi, baracchini di ogni genere nelle piazze e sui moli, forse non si sarebbe ammessa la costruzione di quel casotto in muratura per la finanza, alla radice del molo Audace, forse sarebbe regolato il servizio delle affissioni pubbliche, che attualmente pare si svolgano a beneplacito e arbitrio degli attacchini, ecc. ecc. e le questioni tecniche e igieniche degli edifici, verrebbero discusse in opportuna competente sede.

Questi nostri appunti sono dettati dal desiderio di vedere un continuo miglioramento estetico e un abbellimento delle vie e delle piazze cittadine, abbellimento che si va sempre più diffondendo in tutte le città d'Italia, grandi e piccole.

Mansioni di severo preventivo esame, specie artistico, non possono essere esercitate da soli uffici esecutivi, alle pressioni degli interessati, che logicamente non curano che il loro tornaconto, deve contrapporsi un organo consultivo tanto competente e autorevole, che la Giunta municipale nel deliberare l'accettazione o la reiezione di progetti abbia una fondata base di orientamento e i cittadini di buon grado vi si sottomettano.

Per non ricordare che qualche episodio, fu, su proposta della commissione igienico-edilizia, che a Milano furono bocciati i progetti di modifica delle falconature del Duomo, e fu respinto il progetto di un «grattanuvole» di 19 piani, che si voleva costruire nel centro della città; e la competenza della commissione fu sempre tenuta in grande considerazione dalle amministrazioni, di tutti i colori politici, che si susseguirono a Palazzo Marino, e furono adottate sempre le sue conclusioni.

La nostra Necropoli di Sant'Anna è in continuo sviluppo e pure per i monumenti che in essa si erigono, sarà molto opportuno il preventivo parere della commissione, che potrebbe costituire nel suo seno più sottocommissioni per lo studio dei progetti a seconda della loro natura.

Il regolamento edilizio

A lato di questo compito di esame e giudizio sui progetti alla commissione dovrebbe essere devoluto un incarico importantissimo: la compilazione di un nuovo regolamento edilizio per la città. Di quello attualmente in vigore, che risale al 1888, più volte fu detto dai tecnici e dal nostro giornale che esso non corrisponde più, per nessun conto ai tempi. Antiquato e incompleto, orribile nella sua forma, ha un puro sapore linguistico burocratico-austriaco. Ma non solo per lo stile esso deve essere rifatto, che allora non se ne chiederebbe la revisione completa da parte di una commissione di tecnici. Esso da un lato non guida in modo sufficiente il costruttore, dal punto di vista igienico, dall'altro ha pretese di particolari costruttivi che esorbitano da quelle che devono essere le prescrizioni generali date da un regolamento e impone obblighi tali che non sono richiesti per le costruzioni di nessuna altra città del Regno, e tali che il costo già enorme di nuove costruzioni qui è reso proibitivo. Per citare un solo esempio: l'obbligo di dover mettere fra le tegole e l'orditura del tetto uno strato di lastre o tavelle, comunque di non poggiare le tegole sul legname, il che non è punto una necessità e che corrisponde a notevole aumento di spesa.

I regolamenti edilizi devono nei limiti dello statico, dell'igienico e dell'estetico, permettere il libero svolgimento dei progressi della tecnica della costruzione, che si sviluppa e diffonde a mezzo dei progetti degli ingegneri, che devono procurare di adottare metodi sempre più razionali e più economici.

La commissione in oggetto dovrebbe ancora, con opportuna sottocommissione, studiare e proporre un nuovo regolamento per gli impianti elettrici della città, che in nessuna parte d'Italia sono resi così difficili e così costosi come a Trieste, dove evidentemente colle disposizioni vigenti si tende a limitare e a rendere quasi proibitivi nuovi impianti di illuminazione elettrica. Non può essere infatti diversamente quando si ricordi, e quanti cittadini lo sanno a proprie spese, che l'allacciamento di un impianto di illuminazione al cavo comunale di trasmissione dell'energia costa enormemente, se il cavo passa nella stessa strada dove deve effettuarsi l'impianto, e somme addirittura proibitive di diecine di migliaia di lire, se il cavo deve essere prolungato o esteso a nuove vie. E questa spesa rimane a carico dell'utente, anche se dopo l'allacciamento di altri numerosi utenti, perchè caso non solo curioso, ma forse unico nel suo genere, il cavo di trasmissione posto dal Comune a spesa totale di un utente, rimane di proprietà del Comune!

Non spetta a noi limitare il compito della commissione igienico-edilizia, ove il Comune ne comprenda i benefizi e proceda alla sua nomina. Abbiamo voluto accennare solo ad alcuni dei suoi incarichi e alle benefiche ripercussioni che se ne potrebbe avere a molti effetti, non esclusi quelli economici e di ripresa dell'attività edilizia.

Primo convegno regionale del turismo scolastico sul Monte Re

Rito d'amore e di fede nell'Italia

I nostri monti non hanno mai veduto una adunata così grande, così fiorente di balda giovinezza, così sonante di canti e tutta pervasa da una profonda coscienza di compiere un dovere e un rito prima che una bella escursione, quale quella che da ogni parte della nostra regione è accorsa al Monte Re all'alba di ieri.

Chi vide la mattina di mercoledì partire a piedi le prime squadre da Trieste verso Poggioreale, ebbe la sensazione che la numerosissima compagnia di giovanetti fosse dominata da un pensiero più serio, direi quasi più militaresco di quanto non sogliano le solite compagnie di escursionisti. I bambini, i più piccini, alti poco più di un metro, se potevano sembrare un po' buffi, carichi com'erano di sacchi giganteschi per loro, con una coperta arrotolata e piegata ad armacollo, che sovente dava qualche scopata al selciato, si davano tuttavia un'aria di tale importanza, che il significato morale della festa, alla quale si recavano, pareva scolpito nei loro volti. Piccini, avevano capito e bene dovevano averlo spiegato loro i docenti, come questo convegno significasse la promessa solenne di rendere gagliardo il corpo perchè un giorno sapesse e potesse difendere la Patria, ove questa ne dovesse aver bisogno, promessa solenne di innalzare il proprio carattere ad una morale sana, l'anima ad una fede e ad un amore per l'Italia, che ne informerebbe ogni azione di cittadino. Cose difficili per i più piccoli, forse intuite più che comprese; ma sotto l'immensità di certi zaini, che rivelavano cure materne un po' troppo ignare dei veri rigori dell'aprile, spuntavano visini così tragicamente risoluti ad andar fino in fondo, che i trecento di Leonida sarebbero sembrati delle signorine di buona famiglia al paragone.

Andar fino in fondo! Si fa presto a dire. Ma, e il tempo?

I taumaturghi

Gli organizzatori di questo gigantesco convegno hanno avuto in verità una fede nell'assistenza divina, che ha del taumaturgico.

L'ing. Giuseppe Cobol, come tutta la razza dei Cobol, quando si è fitto in mente una cosa, la porta a buon fine a dispetto anche del padreterno. E a dispetto del tempo disperato che faceva nei primi giorni di questa settimana, egli partì, quale direttore tecnico del convegno, per Prevallo, in mezzo ad un turbine di neve da far disperare anche i più ottimisti. Ma questo animatore di una delle imprese più altamente educative per la nostra gioventù, non si disperò. Sembra possieda un pizzico di quella filosofia di Arlecchino, che faceva piangere questa celebre maschera quando faceva bel tempo e ridere quando pioveva, perchè dopo il sole veniva la pioggia e finita la pioggia doveva pur venire il sereno.

A Prevallo c'era un palmo di neve ancora quando da Trieste movevano le prime squadre, il cielo incerto ed il barometro fra il sì e il no sembrava il celebre personaggio del Ferrari. A Poggioreale l'orizzonte appariva ancora così nero, che si pensava già ad eseguire la variante del convegno andando a Postumia. Un treno attendeva la lunga schiera degli scolari e con quello essi proseguirono fino a Divacciano e quindi a piedi, incolonnati per quattro, inquadrati da capisquadra e magnificamente guidati dai docenti, si avviarono verso Prevallo.

Sincronismo logistico

Ma questo convegno è contraddistinto anche da un esattissimo sincronismo nel suo sviluppo. Se da Trieste era partita una colonna di ben duecentosessanta ragazzi, Capodistria ne mandò cinquantadue, Pisino quarantatre, Gradisca trentacinque, Gorizia centodiciotto. Si trattava di muovere tutta questa gene in modo che giungesse contemporaneamente a Prevallo. Perciò Capodistria partì col vapore ed a Trieste si unì ai triestini, Pisino si recò a Divacciano in ferrovia e qui seguì i triestini e capodistriani; Gradisca giunse a Gorizia con carri, si unì ai goriziani e col treno andarono tutti ad Aidussina, donde un po' con carri, un po' a piedi, si avviarono a Prevallo. A tanti futuri soldati e buoni cittadini della Patria, chi doveva porgere un braccio vigoroso per aiutarli nei primi passi se non i nostri soldatini? E soldati si trovarono infatti a tutte le stazioni ferroviarie, a sollevare le spalle ancora troppo tenere dei più piccoli dal soverchio peso dei sacchi e ad accogliere nei carri-treno di un reggimento d'artiglieria i più stanchi.

Questa magnifica preparazione dovuta non solo all'infaticabile e ognipresente attività dell'ing. Cobol, ma bene anche all'amorosa cura con la quale le nostre autorità militari seguono e sorreggono ogni manifestazione della nostra gioventù, funzionò a meraviglia e rese facile, piacevole e leggera la radunata a Prevallo.

L'arrivo a Prevallo

Alle diciassette, a Prevallo, S. E. il generale Sanna, accompagnato dal generale Castagnola, presenziò all'arrivo dei cinquecentodieci turisti che incolonnati per quattro sfilarono con un passo, un incedere, un impeto da vecchi alpini. Allora S. E. il generale Sanna li fece radunare attorno a sè e li arringò. Li arringò con parola da soldato a futuri soldati, si disse lieto di salutare tanta gioventù e tante speranze della Patria lì presso a quei confini, che ci sono costati tanti sacrifici e li invitò a guardare l'indomani verso quell'insanguinato Carso e quei monti, che ricordano in eterno le virtù ineffabili della nostra gente e a promettere di diventare degni eredi di quei martiri e di quegli eroismi. Quel popolo di ragazzi ascoltò con profondo raccoglimento le parole del generale e non seppe rispondergli altrimenti che con l'inno di Mameli.

L'ing. Cobol porse allora all'illustre generale i più fervidi ringraziamenti a nome delle commissioni del turismo scolastico di tutta la Venezia Giulia per l'aiuto materiale e morale prodigato all'organizzazione del convegno.

I due generali, assicuratisi che ogni provvedimento per l'accantonamento degli scolari era stato preso, salutarono tutti i convenuti e partirono. E qui si comincia a fare della statistica pura, poichè le parole direbbero meno del vero.

Carri, paglia, teli da tenda e caffè

Undici prolunghe d'artiglieria avevano portato gli zaini e le coperte dei turisti. I cavalli impiegati furono trentatre. Tre case intere furono trasformate in caserme per ospitare durante la notte i 510 ragazzi. Venticinque balle di paglia, con un complesso di millecinquecento chili furono distribuite sul pavimento delle camerate. Cinquecentocinquanta teli da tenda vi furono stesi sopra, perchè i dormienti non venissero tormentati dai fuscelli della paglia. Dieci soldati prepararono duecentocinquanta litri di caffè per l'alba dell'indomani.

Al convegno presero parte quattro scuole di Trieste e cioè: il Liceo Dante Alighieri, il Liceo Petrarca, l'Istituto tecnico Galilei e quello Leonardo da Vinci. Capodistria intervenne con gli allievi del Liceo Carlo Combi, dell'Istituto magistrale, del Ricreatorio Anita Garibaldi. Pisino con gli allievi del Ginnasio-Istituto tecnico Gian Rinaldo Carli. Gradisca con quelli del suo Istituto magistrale. Gorizia con quelli del suo Liceo Vittorio Emanuele III, del suo Istituto tecnico, dell'Istituto magistrale femminile, della Scuola comunale.

Per le allieve erano state provvedute delle stanze in un albergo, dove poterono riposare in un buon letto. Gli insegnanti invece, in tutto una trentina, presero bravamente posto sulla paglia in mezzo ai loro allievi, esempio davvero da ricordarsi poichè tra essi più di uno aveva più neve in testa di quanto non ne avesse quella notte il Monte Re.

L'alto silenzio della notte

Il quale Monte Re apparve verso le ventidue tutto scintillante nel plenilunio, per la nevicata recente. L'ing. Cobol era raggiante e ancora bene in voce, sebbene le note acute dei suoi ordini e richiami sembrassero fare a gara con quelli del prof. Pellis e del prof. Pocar e del prof. Manzin, il presidente del comitato esecutivo, che all'impresa diede due polmoni di ferro, una volontà d'acciaio e un'attività da argento vivo.

Alle venti fu suonato «mentalmente» il «Silenzio», e dico mentalmente perchè di trombe non ce n'erano. Ma anche mentalmente il segnale servì pure lo stesso. Forse fu per telepatia. Fatto si è che ognuno si fece al suo cantuccio e su per giù si dormì. Qualche squadra più turbolenta e ancora non assuefatta alla disciplina con la quale queste manifestazioni devono aver luogo, forse non compresa del profondo significato morale che questo affratellamento fra corregionali deve avere, si lasciò sedurre dal chiaro di luna per intonare cori, che diedero non poco da fare ai cani di Prevallo, che dovevano dividersi tra il tradizionale abbaio alla luna e quello necessario per rispondere degnamente alle voci degli ospiti.

Comunque si dormì e alle cinque, dopo aver bevuto il caffè fumante dai dieci marmittoni soldateschi, le squadre si allinearono in ordine perfetto per salire al monte. Il cielo traspariva azzurognolo attraverso una leggera nebbiolina, mentre la luna si decideva ad andar a dormire, tonda da far vergogna.

Un serpe lungo tre chilometri

Prima della partenza ecco un'altra automobile giungere come un baleno da Trieste. E' il cav. uff. prof. Nicolò Cobol, console generale del Touring Club Italiano, che si è alzato a notte fonda ed è andato fin là per porgere il saluto della direzione di Milano ai giovani della Venezia Giulia. Grandi acclamazioni accolgono le sue festose, cordiali parole e quindi la compagnia si dilunga su per le balze, qua e là ancora cosparse di neve. Si tratta di un serpe lungo circa tre chilometri che si snoda in perfetto ordine, lungo i fianchi del monte. Alle sette si giunge alla chiesetta di S. Girolamo e la marcia è stata così regolare che, trovandosi tutti in magnifiche condizioni fisiche, si rinuncia alla sosta preventivata e si prosegue per la vetta, dove si arriva prima delle otto. Sta per giungere il momento della cerimonia dell'inaugurazione dei quattro gagliardetti delle sezioni più giovani. Purtroppo una nebbia dispettosa avvolge tutto, portata da un vento di libeccio più noioso che freddo. Sulla cima attendono già da un'ora alcuni giovani esploratori venuti a piedi direttamente da Gorizia e saliti alla cima per un ripido canalone.

La cerimonia sulla vetta

Mentre le squadre si dispongono per la cerimonia arriva anche il generale comm. Giacomo Ferrari, comandante la divisione di Gorizia, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore, colonnello Monti e dal maggiore cav. Reisoli. Le squadre si dispongono in profondità su un fronte e subito prende la parola il prof. Matteo Manzin, preside dell'Istituto magistrale di Gradisca, presidente del comitato esecutivo. Dopo un saluto al primo soldato d'Italia, al liberatore degli irredenti, al Re, egli si augura che tutti gli italiani uniti in un fascio di forze concordi, possano rinnovellare il valore morale e la forte consapevolezza che faceva dire ai Romani, con orgoglio che incuteva rispetto a tutto il mondo, la frase: «Civis romanus sum». A questo condurrà prima di tutto una educazione forte e virile, formata al contatto con gran maestra natura e questa educazione viene perseguita appunto dal turismo scolastico. Chiude proponendo che s'inviino telegrammi di saluto al Re e di ringraziamento a tutte quelle persone ed enti che cooperarono alla riuscita del convegno.

Prende quindi la parola l'ing. Cobol che, con alata e veramente ispirata parola commenta il motto del turismo scolastico: «Per Aspera ad Astra». Ricorda come nacque e si sviluppò l'idea del convegno e come l'idea abbia incontrato tanta vastità di simpatia fra gli scolari che appena un terzo dei desiderosi di parteciparvi fu potuto accontentare, e ricorda soprattutto l'opera dell'autorità militare e del generale Ferrari in particolare, che diede tutto il suo appoggio ed il suo incondizionato aiuto. Ricorda il cammino percorso dal turismo scolastico nella Venezia Giulia, che dopo la sezione di Trieste ha veduto fondarsi e crescere gagliarde le altre quattro sezioni oggi convenute sul monte, auspica alla formazione di altre e spera di vedere prossimamente fondarsi anche quelle di Idria e Tolmino, ara sicura di quella cordiale intesa, che, alla libera e pacifica convivenza che l'Italia offre entro i suoi confini a tutti quanti vi vivono, non può mancare. Chiude rivolgendosi al lontano Carso e invocando che dal sacrificio di tanti eroi rampolli la nuova gioventù d'Italia. Al richiamo degli eroi caduti tutti si scoprono. Il momento è di un commovente silenzio. Il magnifico discorso, che era ad un tempo un programma, fu coronato da grandi applausi e quindi parlò il generale Ferrari, che ringraziò per le parole a lui rivolte dal Cobol, dicendo non aver egli fatto altro che il suo dovere d'italiano nell'aiutare un'opera così feconda di bene quale quella dell'educazione alla vita sui monti e alle ritempranti fatiche del turismo. «Cantù — dice il generale — chiamava «peste della patria» quei giovani che non sapevano far altro che consumar i loro giorni ai tavoli da gioco e in neghittose compagnie. Ho caro veder la nuova gioventù d'Italia rivolgersi sempre più numerosa ad una vita sana di feconde energie, dalle quali la Patria saprà un giorno ricavare i frutti più superbi. Spronati da docenti quali voi avete la ventura di avere, sono certo che saprete diventare savi e coraggiosi cittadini». Un evviva all'Italia chiude il suo veemente appello e tutti gli fanno eco.

L'inaugurazione dei gagliardetti

Ed eccoci all'inaugurazione dei gagliardetti. Parla il prof. Ugo Pellis, presidente della Commissione di Trieste. «Giovani — dice egli — porto a «vuialtri cavresani e pisinotti e a vuatris gardis'cians e gurizzans» il saluto della commissione di Trieste. Voi conveniste qui oggi per compiere un rito, un rito di fede nella vita sana, bella, forte, un rito d'amore all'Italia. Tutti coloro che per questa fede e per questo amore lottarono, soffrirono, diedero la vita, vi benedicono. Voi conveniste qui presso i confini della Patria per spiegare per la prima volta i bei gagliardetti nell'aria pura, al disopra di tutte le miserie umane. Vi ha preceduto su per l'erta questo gagliardetto di Trieste, che oggi a questa cerimonia rappresenta i gagliardetti di tutta Italia. Non è indegno di quest'onore». Prosegue narrando i fasti del gagliardetto triestino, che è stato sul Monte Nero, fu alla cerimonia del Milite Ignoto ad Aquileia, dove i nostri ragazzi portarono l'urna romana con l'acqua attinta alle fonti del sacro Timavo. Anche l'Albio del Vallo romano lo vide garrire al vento ed è giusto quindi che, come più anziano e più provato, tenga a battesimo gli altri quattro delle città sorelle. E qui, al quadruplice grido di: «Eia, Eia, Eia, Alalà!» i quattro gagliardetti di Gradisca, Gorizia, Capodistria e Pisino uscirono dalle guaine e sventolarono alla gelida brezza del Monte Re.

Le premiazioni

Si procedette poi alla premiazione delle commissioni partecipanti. Alla commissione triestina fu assegnata in premio la medaglia d'oro offerta dal comitato nazionale del Touring Club per il T. S. ed una medaglia d'argento offerta dal *Corriere della Sera*. Quest'ultima, però, la commissione triestina volle offrirla all'ing. Cobol, quale attestazione di gratitudine per l'opera da lui svolta per lo sviluppo del turismo scolastico nella nostra regione e per questo convegno.

Alla commissione di Gorizia fu assegnata la medaglia d'oro offerta dal Commissariato Generale Civile ed una medaglia d'argento offerta dal *Corriere della Sera*.

Alla commissione di Gradisca una targa offerta dal *Corriere della Sera* ed una medaglia del Comune di Trieste.

Alla commissione di Capodistria la medaglia offerta dalla Fiera Campionaria ed una d'argento offerta dal Touring Club Italiano.

Alla commissione di Pisino la medaglia offerta dal Ministero della Pubblica Istruzione ed una del Comune di Trieste.

I premi tutti furono gentilmente distribuiti dal generale Ferrari.

La bella cerimonia è giunta così al suo termine e dopo la lettura di una lettera con la quale le signore di Gorizia avevano accompagnato il dono del gagliardetto a quella sezione, letta dal prof. Ervino Pocar, tutti i convenuti intonarono l'inno di Mameli.

Così si è chiuso il convegno.

Della distruzione che seguì di quanto ciascuno aveva portato da mangiare nel sacco, non occorre io riferisca. Basti il notare che i sei muli che ci avevano accompagnato alla vetta per provvedere a portare al caso gli zaini più pesanti o gli escursionisti più stanchi, tornarono a basto vuoto. Gli zaini erano troppo leggeri per aver bisogno di esser caricati ed i giovani troppo ben riconfortati per dover ricorrere ad essi. Ma il buon mulo, in guerra ed in pace, è tutto fatto di pazienza ed a queste piccole umiliazioni non fa caso.

Le precedettero lungo i fili del telegrafo otto telegrammi. Uno di saluto devoto e rispettoso a S. M. il Re, e gli altri sette di ringraziamento e di omaggio a quanti collaborarono alla riuscita del convegno ed offrirono premi per le squadre più numerose e meglio organizzate: a S. E. il sen. Mosconi, al comm. Johnson, che offrì in dono a tutti i partecipanti una magnifica targhetta ricordo, al direttore del *Corriere della Sera*, alla direzione della Fiera Campionaria di Trieste, al provveditore agli studi comm. Lizier, al Comune di Trieste, al comm. Tedeschi di Milano, segretario e fondatore del turismo scolastico.

La ditta L. Smolars e Nipote offrì ai partecipanti al convegno un cospicuo numero di «Strenne dello Studente» e ciò su indicazione del compilatore cav. uff. prof. Niccolò Cobol.

L'Indice Ragionato del Codice di Procedura penale. Abbiamo annunciato recentemente la pubblicazione di quest'opera, compilata dall'egregio avv. Ferdinando Barich, ad utile dei magistrati e degli avvocati delle nuove provincie. Apprendiamo ora che l'on. Cascino, sottosegretario alla Giustizia, ha scritto la seguente lusinghiera lettera all'autore: «Ho ricevuto a mezzo dell'on. Suvich una copia dell'Indice Ragionato del Codice di Procedura penale italiana da Lei redatto e nell'inviarLe i miei più sentiti ringraziamenti sono lieto di poterLe esprimere il mio sincero plauso per l'opera compiuta con profondo studio e paziente lavoro, e che potrà riuscire di molta utilità pratica, particolarmente nelle nuove provincie, ove ora va in vigore l'ordinamento penale del Regno. Ho disposto che della Sua pregevole pubblicazione siano acquistati alcuni esemplari per uso di questo Ministero.»

La linea costiera Trieste-Umago prolungata fino a Parenzo. La Società di navigazione Istria-Trieste comunica: «Con lunedì corr. (in partenza da Trieste), la linea celere Trieste-Umago viene prolungata a Parenzo. La partenza da Trieste [illegible] alle ore 15.15 e da Parenzo alle 5.

COMUNICATI*)

Associazione della Stampa della Venezia Giulia

Collegio dei Probiviri

Sig. G. Podgornik

TRIESTE

Il Collegio dei Probiviri, riunitosi il giorno 11 aprile 1922 e presa in esame la vertenza provocata dall'interessato signor G. Podgornik, redattore del *Lavoratore Socialista* contro *Il Lavoratore*, per un trafiletto da questo pubblicato sotto il titolo: «Il redattore-capo della *Gazzetta di Udine*» ecc. nel numero del 7 aprile a. c., dopo aver esaminato gli elementi necessari per un equo giudizio circa l'azione spiegata dal signor Podgornik, nella sua permanenza alla redazione della *Gazzetta di Udine*, presso la quale — essendo egli tenente dell'esercito austriaco — era stato destinato, emette il seguente lodo:

1. *Pure essendo pacifica la permanenza del signor Podgornik presso la redazione del giornale in discorso durante durante l'occupazione austriaca di Udine, non risultano a suo carico fatti tali da giustificare l'accusa mossagli dal giornale* Il Lavoratore, *tendente a menomare la sua dignità personale;*
2. *Nei riguardi dell'accusa di avere egli asportato dei libri a scopo di lucro, è probabile che all'attuale redazione del* Lavoratore *sia sfuggito il fatto che altra volta l'accusa stessa fu oggetto di un'inchiesta, dalla quale risultò non esistere gli estremi dell'azione disonorante, come chiaramente vorrebbe essere l'intenzione del trafiletto in parola.*

Infine e in linea di massima il Collegio dei Probiviri deplora vivamente ancora una volta i sistemi adottati più volte da giornali di partiti estremi, i quali con non misurata ponderazione accedono ad attacchi personali che spesso rasentano la diffamazione e che in generale risultano infondati.

Il Collegio era composto: cav. Francesco Vairo, Marco Druscovich, Bruno Zanelli, Aristide Tamanini, prof. Mario Ive, dott. Vincenzo Graziani.

Trieste, 11 aprile 1922.

Per il Consiglio direttivo
il presidente di turno:
firmato: *Attilio Schiavoni*

Ai giurati di Pola!

Ho da regolare un conto con Voi, cioè Vi devo dire le ragioni per le quali non potei intervenire al dibattimento dei villici di Canfanaro imputati di omicidio, che doveva iniziarsi il 25 marzo e in seguito alla mia assenza fu rinviato. E lo faccio pubblicando, appena li ho avuti, i tre documenti che seguono:

Tribunale Militare Territoriale - Trieste

Si attesta che il sig. avv. Zennaro, difensore di fiducia del bersagliere Aurelio Casini, imputato di omicidio volontario, richiese il rinvio della causa fissata pel giorno 25 marzo 1922, perchè indisposto e impegnato in altro giudizio innanzi la Corte d'Assise di Pola; che non fu possibile concedere il rinvio e per conciliare gl'interessi dell'avv. Zennaro fu deciso di continuare il dibattimento in via eccezionale nella giornata di domenica 26 marzo; che, non essendo stata esaurita in quel giorno la discussione, la si dovette continuare il giorno seguente e a richiesta dell'avv. Zennaro fu inviato un fonogramma al Tribunale di Pola avvertendo che esso sarebbe giunto colà nel pomeriggio alle ore 17; che il fonogramma non potè venire inoltrato per interruzione della linea.

Trieste, 2 aprile 1922

L'avvocato militare
avv. TAMMARO

Ufficio Centrale dei Telefoni - Trieste

Si conferma che il N. 2653 di Trieste (avv. Zennaro) ha avuto un colloquio in data 27 marzo a. c. alle ore 14.50, con il N. 279 di Pola (avv. Cerlenizza).

Trieste, 3 aprile 1922

Ing. R. DRASCO

Sig. avv. Zennaro,

Le confermo ch'Ella è ricorso alle mie cure per una lacerazione muscolare spontanea al crure sinistro, che per qualche settimana Le fu d'impedimento nel camminare e ancora oggi Le procura dei disturbi.

Trieste, 9 aprile 1922

Dott. ALMERIGO D'ESTE

Dai quali documenti risulta che io ebbi realmente un disturbo che m'impedì di comparire il primo giorno al dibattimento; che poi, essendo stato rimandato il dibattimento al 27 marzo alle ore 15, fui contro ogni previsione trattenuto a Trieste da altro dibattimento d'omicidio che si tenne al Tribunale militare, in maniera che non potei giungere a Pola quel giorno prima delle 17; che il Tribunale militare cercò di avvertire telefonicamente del mio ritardo il Tribunale di Pola, ma non potè avere la relativa congiunzione, mentre il colloquio telefonico che dal mio studio si riuscì ad avere con lo studio del collega avv. Cerlenizza di Pola, prima delle ore 15 e che aveva lo scopo di farmi sostituire al dibattimento fino alla mia venuta, non ebbe alcun effetto per il motivo ch'egli si trovava a Pisino per ragioni professionali. Risulta insomma che io nulla ho da rimproverarmi, se il dibattimento fu rinviato. E perciò anche ho presentato ricorso contro il decreto del Tribunale che mi addebitava le spese del rinvio.

Così credo di essermi interamente sdebitato con Voi, ciò che mi stava molto a cuore per l'alta stima che ho di Voi, saggi ed onesti giudici del popolo.

I facili appunti che al dibattimento in mia assenza mi vennero mossi dall'avv. Vincenzo Bologna, non li curo. A costui, ricorderete, io dissi in faccia a un dibattimento tenutosi presso il Tribunale di Trieste l'11 giugno 1920 che «ha introdotto a Trieste sistemi indegni di un avvocato onesto» (vedi anche il «Piccolo» del 12 giugno 1920) ed ora a me basta richiamarmi a tale dichiarazione.

Trieste, 11 aprile 1922.

Avv. **ZENNARO**

Il Consorzio dei Costruttori edili autorizzati

comunica ai propri consortisti che fino al giorno 7 maggio p. v. è obbligo di trattenere all'operaio **non soltanto** l'importo stabilito finora per le Previdenze Sociali, ma **anche** l'importo destinato alla Cassa di disoccupazione dello Stato in base al decreto legge N. 2214 d.d. 19 ottobre 1919.

Invita inoltre i consortisti all'adunanza che avrà luogo mercoledì 19 corr., alle ore 18, per continuare la discussione dell'ordine del giorno dell'adunanza del 12 corrente.

LA PRESIDENZA

RINGRAZIAMENTO

Vada al chiarissimo signor
dott. Giuseppe Rosato
la mia perenne gratitudine per le amorevoli e diligenti cure che mi hanno liberato da una tormentosa malattia che mi travagliava da più di un anno.

Al degno medico, i miei più sentiti ringraziamenti.

Devotissima
GIOVANNA SCHERIANZ

Trieste, 15 aprile 1922.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso Passeggieri

TRIESTE-VENEZIA

col p.fo a turbine **"VENEZIA,,**
Durata del viaggio tre ore e mezzo

Orario estivo in vigore col 2 Aprile a. c.

DA TRIESTE: ogni domenica, martedì e venerdì alle ore 9.

DA VENEZIA: ogni lunedì, giovedì e sabato alle ore 10.

PREZZI DI PASSAGGIO

I classe L. **50.-**, II classe L. **35.-**, III classe L. **25.-** (più bollo)

GITE DOMENICALI CON FACOLTÀ DI RITORNO ENTRO IL SUCCESSIVO GIOVEDÌ:

ANDATA E RITORNO

I classe L. **80.-**, II classe L. **60.-**, III classe L. **40.-** (più bollo)

(A norma del regolamento d'esercizio)

Avviso le signore eleganti

che tengo una ricca scelta di **CAPPELLI ULTIMI MODELLI** a prezzi convenientissimi.

MARCELLA TREVISAN
Via Commerciale 8

Abilissimo agente in ferramenta e vetrami ed in altri articoli, con clientela piazza e provincia, offresi in qualità di agente, socio o conduttore di negozio disponendo anche capitale.

Offerte sub **«Volontà»** al «Piccolo».

Soltanto per 3 giorni

Vendita al dettaglio
in occasione delle **FESTE PASQUALI**

Prosciutti di Graz

di prima qualità
a Lire 11 il chilogramma
SPALLETTE — CARRE'
di prima qualità
a lire 10 il chilogramma

Magazzino via S. Slataper N. 1
(ex Via Boschetto)

N. 1394.

Municipio di S. Michele al Tagliamento

PROVINCIA DI VENEZIA

A tutto il 30 corrente resta aperto il concorso a due posti di medico condotto. Stipendio, pei soli poveri, lire 7800; indennità mezzo di trasporto, lire 3400; indennità malarica, lire 1500; doppia indennità caroviveri come per tutti gli altri dipendenti.

Chiedere schiarimenti ed avviso di concorso alla Segreteria comunale.

Lì 10 aprile 1922.

Il sindaco: **F. Zanelli**
Il segretario capo: **M. dal Soglio**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche

Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 1352

GABINETTO DENTISTICO

dott. E. Jesurum

GIUSEPPE BONIVENTO

direttore tecnico

Via Felice Venezian N. 7, secondo piano.
Lavorazione scrupolosa — Condizioni favorevoli — Facilitazioni convenienti.

SCIATICA

Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
— Condirettore: Dott. DE FERRARI —
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

NEVROSI - EPILESSIA

curate col «SELINOL» antiepilettico, prescritto dai professori *Roncati, Codeluppi, Conca, Picinino, Scalese* e tutti i medici quando altri prodotti hanno fallito.
Nelle Farmacie ed a Bologna Farmacia Castaldini

TOSSE
ASININA
Guarita col
Sciroppo **NEGRI**

"Fioi e colombi...,,

— Ciò, tu mare grega!
— La tua, ara!
— Te dago pal muso...
— Mamaaa! El me vol bastonar!

A quell'invocazione fatta con voce piagnucolosa, una testa sbuca da una finestra di una casa vicina — la scena succede in Via Tiziano — e una voce grida:

— Ciò manigoldo de mulo, te lo vol lassar in pase?

E' la madre del minacciato che si affretta a tutelare le ragioni e anche i torti del rampollo moccioso.

— El me ga dito tu mare grega! — piagnucola il monello.

— Ah, tu mare grega? La tua, bruto strazzon, xe qualcossa de pezo!

Un'altra testa femminile sbuca di scatto da una finestra della casa dirimpetto. E' la madre dell'altro monello, che accorre in difesa:

— Un momento, signora! Cossa la ga dito? Una strazzona la sarà lei!

— Mi? Cara mia, mi posso andar co la fronte alta!

— Hm... Boca tasi!...

— Cossa? Boca tasi? La se vergogni!

— La se vergogni lei, sporcacciona!

— A mi?

Un'altra testa sbuca. Stavolta è quella di un uomo: il marito di colei che fu trattata da «sporcaciona», accorre in difesa della moglie e grida in tono baritonalmente solenne all'avversaria:

— La diga, la vol che vegno mi a scurtarghe quela linguazza?

— A chi, a mi? La scurti quela de sua molie, che saria ora! Una lingua che taia, pezo de sete spade...

— Mama. — grida uno dei monelli dalla strada — el me ga dito che me vegnissi un colpo!

— Bela educazion che i sa darghe ai fioi — urla la madre, indignata, verso la avversaria.

— Sì — grida l'altro monello, verso la madre — e lu me ga spudà in t'un ocio...

— Se capissi — ribatte la madre in aria di trionfo — esempi simili no pol vignir fora che de zerte familie...

Una quarta testa entra in scena. Stavolta è l'altro marito che capita in difesa della donna sua alle prese con i due coniugi...

Scena di quartetto:

Primo marito: Xe una vergogna aver da far con zerta plebe...

Secondo marito: Ciò pandòlo te xe forsi un conte ti? Macaco de disperà!

Prima moglie: Pedoci refai che no se altro!

Seconda moglie: Giovanin, no sta degnarte de scambiar parole!

Primo marito: Gnanca mi no fazzo più parole, ma se me rompè ancora l'anima, ve spaco el muso a tuti do!

Secondo marito: Digo, in quanti se in famiglia? Faremo sguazzeto de porco!

Il quartetto diventa un coro furioso. Parlano tutti e quattro in una volta e nell'incrocio incrociarsi di voci non è più possibile afferrare se non qualche fiore peregrino del vocabolario vernacolo: Paiazzo!... Sepa crefolosa!... Potamarina a remengo!... Muso de folpo rachitico!...

Le finestre vicine sono gremite. Tutti si pecchiano la scena con aria di beatitudine. E s'incrociano considerazioni pietose:

— I finissi a cortelade...
— Dio che gente senza riguardo!
— La ga inteso che parolazze?
— La me lassi star. Zerte robe me fa schifo!
— Oh, Dio! Adeso i va su! I se mazza!...
— Sto colpo vien la scuribanda!

In tutti v'è l'attesa ansiosa del conflitto... Non rinuncerebbero al loro posto per mezzo milione.

E s'ode difatti poco dopo un fracasso cupo di colpi, un echeggiar di strilli. Uno dei mariti, seguito dalla rispettiva metà, è salito nell'appartamento dei coniugi offensori. E' impegnato un diavolio di schianti, di cricchiolii, di tonfi, fra una salsa pepata di insolenze maiuscole e di grida di femmine terrorizzate. Tutti gli inquilini della casa sono sui pianerottoli in attesa della tragedia...

Un quarto d'ora dopo i «reporters» leggono i protocolli di lesione:

Marco V., di 35 anni, carrozziere, ematoma alla bozza frontale sinistra, escoriazioni al naso. Giovanni C., di 30 anni, indoratore, escoriazioni alla faccia, suffusioni sanguigne alla regione sottorbitale sinistra. Teresa V., di 32 anni, casalinga, ferita di morsicatura al polso destro. Maria C., di ... anni, escoriazioni cutanee alla guancia sinistra, contusioni alla regione temporale destra...

Nel frattempo i due monelli, causa del disastro, avevano ripreso tranquilli la loro partita al «pandolo»...

Lo scoppio di una granata schianta un'armatura

Un operaio travolto e ferito

Ieri nel pomeriggio, mentre ferveva il lavoro nei cantieri di Monfalcone, gli operai udirono una forte detonazione. Proveniva da un punto del cantiere dove vi sono delle case in costruzione. Dopo i primi momenti di panico, vi fu un accorrere di operai e di impiegati sul posto dello scoppio. Una granata di piccole dimensioni, che si trovava in mezzo ad un mucchio di ferravecchi, era scoppiata per motivi ignoti, colpendo con alcune scheggie il cornicione di una casa che alcuni muratori stavano riparando.

L'armatura, che era a poca altezza sulla parete della casa, si staccò e cadendo travolse con sè un muratore, tale Angelo Mlach, di 40 anni, abitante a Trieste in via Fogliotto 353. Alle grida del pover'uomo accorsero vicino al ferito alcuni operai che lo trasportarono al posto di soccorso del cantiere, dove ebbe le prime cure. Giunto a Trieste, il Mlach chiese l'intervento del dottore della Guardia medica, che gli riscontrò una ferita lacero contusa al labbro inferiore, contusioni ed abrasioni alle mani e ai ginocchi e suffusioni sanguigne al torace.

Fu vera fortuna che al momento dello scoppio non si trovassero operai in quei pressi e che il muratore fosse protetto dalle tavole dell'impalcatura, perchè altrimenti si dovrebbe certo registrare una grave sciagura.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15, nella palestra della scuola di via Giotto, il prof. Ruggero Conforto terrà la seconda lezione del breve ciclo su «La crisi del pensiero moderno», trattando del «Problema dell'educazione». Al tema interessante e dibattuto oggi non solo nel campo scolastico, aggiunge interesse la vivace e originale parola dell'oratore.

Nella sede di S. Giacomo: oggi alle 20.30, il chiarissimo dott. E. Biasioli darà lezione su «Le malattie sessuali». La lezione sarà illustrata da proiezioni.

Società Operaia Triestina. Il Comitato generale pro festeggiamenti Ricreatori, viene convocato d'urgenza oggi 14 corr. alle 20 nella sede della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia (del Tintore) N. 3, I piano.

Circolo Sportivo Ponziana. Oggi alle ore 20, adunanza generale dei soci per comunicazioni importanti.

Partito fascista. Per stasera alle 20.30 è stabilita l'adunanza del direttorio del Fascio, unitamente a quella dei Consigli esecutivi dei gruppi di competenza. Non debbono pertanto mancare gli esecutivi dei Gruppi: consiglieri fascisti, professori, sanitari, maestri, assicuratori, ferrovieri, marittimi, postelegrafonici, piazzisti viaggiatori e agenti di commercio e tecnici.

L'adunanza della commissione dei revisori soci è fissata per questa sera alle ore 19 precise in sala del direttorio.

Camera del lavoro italiana. La sera del 12 corr. gli spazzini comunali tennero la loro assemblea generale, riuscita imponente per il numero degli intervenuti e per la compostezza e la serenità conservate nella discussione di importanti problemi.

Aperse la seduta il presidente Fontanon. Dopo brevi parole, egli cedette il posto al segretario camerale. Questi tratteggiò esaurientemente la situazione, soffermandosi ad illustrare particolarmente l'insidiosa propaganda avversaria, riscuotendo applausi e l'unanime consentimento dei presenti. Parlò ancora il signor Sorrentino e, dopo aver dato l'incarico di trattare le questioni pendenti oltre che con le autorità competenti, anche direttamente con la commissione testè nominata dal Consiglio comunale, e riconfermata calorosamente la fiducia ai dirigenti del sindacato e all'opera svolta dalla Camera del lavoro italiana, l'assemblea si sciolse.

La sera del 12 corr. nella sede della Camera del lavoro italiana ebbe luogo la costituzione del Sindacato automobilisti, aderente ad essa. Parlò il signor Lino de Bettinzoli, esprimendo il contento per la costituzione di questo nuovo sindacato. Si passò poi alla nomina del consiglio direttivo, che riuscì così composto: signor Mazzotti Giuseppe, segretario, e consiglieri i signori: Trevisan Silvio, Bacchidu Giuseppe, Armani Palmiro, Bruno Enrico e Doria Giovanni. Tutti gli aderenti al Sindacato automobilisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 19 corr. alle ore 21 precise, nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, secondo).

— Il Comitato della Lotteria pro ambulatori e cure mediche per gli organizzati alla Camera del lavoro italiana è convocato al completo, nella segreteria sociale, per il giorno di sabato 15 corr. alle ore 16 precise.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i giuocatori della prima squadra di «foot-ball» sono invitati a trovarsi oggi alle 16 sul campo, per una partita di allenamento. I giuocatori della squadra riserve sono pregati di trovarsi questa sera al Caffè «Milano», portando seco le maglie rosso-nere.

Unione lavoratori ex combattenti. Tutti i disoccupati che intendono iscriversi all'Ufficio di collocamento sono pregati di passare alla segreteria, via R. Zovenzoni 5, I p., tutti i giorni indistintamente.

Sono a disposizione dei più bisognosi una decina di buoni pranzo che vengono distribuiti giornalmente dalle 9-10 ant.

Avanguardia giovanile fascista. Il comitato festeggiamenti è convocato per venerdì 14 corr. alle 12 precise nella segreteria sociale. Il comitato propaganda si adunerà sabato 15 corr. alle 11 precise in sede sociale. Il direttorio è convocato per sabato 15 corr. alle 18.

Associazione XXX Ottobre. La sezione grotte effettuerà nei giorni sabato 15, domenica 16 e lunedì 17 la visita della Voragine dei Serpenti, profonda 307 metri e lunga 1500.

Gruppo mandolinistico «Esperia». Oggi prove alle ore 20 precise.

Il gruppo combattenti «Filippo Corridoni» è convocato per venerdì sera 14 corr. alle ore 8.30 in sede sociale, via Sette Fontane 14. Nomina del Consiglio direttivo e comunicazioni.

«Lega Studentesca Italiana». La direzione comunica ai propri soci che la lezione di danza che doveva tenersi venerdì, rimane sospesa; ed in pari tempo avverte che con martedì 18 m. c. le lezioni continueranno.

CINEMA E VARIETÀ

Le grandi film al Cinema Italia: «L'ultimo sogno», dramma in quattro atti, protagonisti Francesca Bertini e Mario Parpagnoli, va allo schermo oggi. Tale avvenimento non ha bisogno di nessuna illustrazione: l'arte impareggiabile di questa nostra grande artista non ha bisogno di nessuna «réclame», perchè il suo nome si impone da solo. Tutto il mondo lo sa, che quando Francesca Bertini ha fatto una film, questa non può essere che un capolavoro. «L'ultimo sogno» va annoverato fra i più grandi capolavori creati dalla esimia artista, e siamo sicuri che domani registreremo su queste colonne un trionfale successo.

Oggi principia alle 16.30; ultima alle 22.15.

Ultimo giorno della film «La dama dai capelli d'oro» al Modernissimo. Domani va allo schermo «Il ladro», quattro atti dal dramma «Per la porta» di Ossip Feline, inscenato dalla grande casa «Fert» di Roma. Personaggi principali: «Paola» signorina Cecil Tryan, «il ladro» signor Carlo Benetti. L'azione si svolge a Roma, ai giorni nostri.

Una «pochade» degna di vedersi: «Il... mostro», con l'indiavolata Henny Porten al Savoia! «Il... mostro» non è una film da trascurare, poichè insegnerà alla fanciulla da marito quale... uomo dovrà sposare ed al candidato al matrimonio quale donna farà meglio al suo carattere! Insomma, «Il... mostro!», ognuno già se lo immagina, è la disavventura che piombò alle calcagna dell'essere, uomo o donna che sia! E chi meglio della bellissima Henny Porten poteva interpretare questa eccezionalissima film che farà ridere sino alle lagrime?

«Il... mostro!», in primissima visione, si darà oggi dalle 16.30 precise e certamente dinanzi ad una vera folla.

Per l'ultimo giorno, «Poupée» al Novo Cine. Ancora oggi si replica la bella commedia «Poupée», attraente e divertente film, specialmente per i bambini. Tutte le mammine accorrano con i loro figliuoli.

«Christus», visto l'enorme, continuato concorso di pubblico, e per aderire a molte richieste, verrà proiettato tutto in un giorno (8 atti) ancora oggi e domani al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il ponte dei sospiri» (IV serie).
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà e la pellicola «La cintura delle Amazzoni».
Teatro Eden (Compagnia Corazza-Paluello-Boni). Ore 21: «La maestrina», commedia in 3 atti di D. Niccodemi. Seguirà la farsa «L'art. 131».
Gran Cinema-Teatro Italia (Via Dante Alighieri ...). «L'ultimo sogno» con Francesca Bertini.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «La dama dai capelli d'oro» con Mina D'Orvella.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «La poupée» con Ossy Osvalda.
Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

CURA dell' ERNIA

Senza l'intervento chirurgico: mediante il fortunato sistema protesico

"Ortoplastico,, Mazeron

757 casi di Ernia felicemente curati con lo "ORTOPLASTICO,, Mazeron durante l'anno 1921

Statistica annuale

Natura della Ernia	sotto 1 15 anni	dal 16 al 25 anni	dal 26 al 40 anni	dal 41 al 60 anni	dal 61 al 80 anni	Totali singoli casi
Inguinale	33	88	77	23	2	223
Scrotale	21	80	75	47	29	252
Laparocele	0	32	30	8	0	70
Incipiente	0	3	31	14	0	48
Crurale	0	17	21	9	0	47
Ombellicale	25	14	3	10	1	53
Sventramento	0	0	11	39	14	64
Totale generale: Casi 757						

J. MAZERON, Specialista Erniario
Diplomato R. U. di Torino
TORINO - Via XX Settembre 36
e al passaggio de' suoi distinti collaboratori a:
Trieste sab. 15, dom. 16 e lun. 17 aprile, Hotel Centrale (via Roma N. 18)
Pola Hotel Miramar martedì 18 e mercoledì 19 aprile,
Gorizia giovedì 20 aprile, Hotel alla Posta.
Udine ven. 21, sab. 22, dom. 23 e lun. 24 aprile, Hotel Croce di Malta

garantita da 5 a 10 anni
SODDISFA I PIU' ESIGENTI
Pipo recente, di sicurezza, ancora ancora più perfezionato.
Pennini adatti per qualsiasi scrittura.
Prezzo da L. 50 a L. 120.
Guardarsi dalle imitazioni
In vendita in Trieste:
PIETRO SBISÀ
Ottico
Via S. Antonio N. 5
Rappresentante generale per l'Italia:
ARTURO SENSENHAUSER
MILANO - Via Bagutta, 24

UN
Cachet "CALMON,, Gmeiner
CALMA ISTANTANEAMEITE
Mali di testa, Nevralgie, Reumatismi, Lombaggini, Dolore ai denti, Emicranie
Si trova in tutte le migliori farmacie nel suo imballaggio originale, al prezzo di Lire 1.— (bollo compreso).
FARMACIA GMEINER - TRIESTE, Via Giulia 14
Deposito per la Venezia Giulia:
Istituto farmacoterapico triestino

Nelle APICITI e TUBERCOLOSI incipiente
CURATEVI SOLAMENTE COLLO SCIROPPO "BRONCHITOLO,,
Dopo pochi giorni di questa cura, il sofferente vede subito diminuita la tosse ostinata e acquista il riposo. Coll'uso continuato, il catarro diminuisce e così i dolori, che vanno rapidamente sparendo. Va cessando la febbre, aumenta l'appetito, aumentano le forze. L'infezione rapidamente arginata, si va calcificando ed estinguendo.
— E' così che la CURA del BRONCHITOLO, accompagnata dalla alimentazione adatta, vita regolare e condotta in ambienti salubri, darà quei risultati che invano si è sperato da preparati acclamati infallibili!
Il BRONCHITOLO si trova nelle migliori farmacie.
Inviando alla FARMACIA FONDA - MARCOLINI di PIRANO, Lire 19 o L. 53, si riceveranno, franco, 2, rispettivamente 6 flaconi di BRONCHITOLO.

MAX LINDER
è il comico prediletto

Chi soffre male ai piedi

sia per calli che per duroni o per ammaccature o gonfiori, o per eccessiva e noiosa traspirazione, ecc. ecc., ricorra senz'altro ai portentosi
Sali Smith's
in vendita in tutte le Farmacie con apposita istruzione. Diffidare di qualsiasi imitazione.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Burro marca "Pantera,,
NEI DIVERSI FORMATI
trovasi giornalmente fresco presso i migliori negozianti in commestibili e salumerie.
DEPOSITO: via G. Vasari 5 (interno)
TELEFONO N. 16-01 TELEFONO N. 16-01

CONTRO LE MALATTIE DELLE VARICI

SI SPEDISCE IL TRATTATO GRATIS
USATE VARICOSAN
SENZA USO DI CALZE ELASTICHE NE DI BISOGNO DI RIPOSO
MILANO VIA FELICE CASATI - 8 -

PER CALZATURE DI LUSSO
A. SUTTER - GENOVA
GIUSEPPE MACCHINI
Casella postale N.ro 86 - Padova

L. 12 al flacone Per posta L. 2,50 in più — 3 flaconi L. 34 Per posta L. 2,50
Le PILLOLE PALLIDINE Guariscono la SIFILIDE in ogni stadio e manifestazione
Lab. Chimico Farmaceutico Dott. Garibaldi Garino - Alessandria
Concessionario: Camillo Bernasconi - Torino
Trieste: Farm. Rovis, Piazza Goldoni

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale sociale L. 150 000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1922

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa Cedole e Valute . . . . L.	128.381.732	15	Capitale Sociale . . . . . . L.	150.000.000	—
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	951.803.621	67	Fondo di riserva ordinario . . . . L. 2.166.861,88		
Effetti all'incasso per c/ Terzi »	55.937.000	28	Fondo di riserva straordinario . . » 12.000.000.—		
Titoli di proprietà . . . . . »	127.482.178	08	Fondo di riserva speciale . . . . » 6.000.000,—	20.166.861	88
Titoli in deposito fruttifero . . »	641.404.728	—	Depositi in conto corrente ed a sparmio . . . . L.	678.707.199	48
Partecipazioni bancarie . . . »	11.970.048	97	Depositi e titoli in conto corr. »	641.404.728	—
Partecipazioni diverse . . . . »	74.721.544	93	Assegni circolari . . . . . . »	93.442.585	97
Riporti . . . . »	239.491.516	45	Assegni ordinari . . . . . . »	18.119.158	03
Beni Stabili . . . . »	32.948.395	68	Corrispondenti - saldi creditori »	1.789.190.589	30
Conti correnti garantiti . . . »	136.603.179	65	Creditori diversi . . . . »	145.564.133	49
Corrispondenti - saldi debitori »	1.007.251.256	11	Dividendi su n/ Azioni . . . . »	224.779	53
Debitori diversi . . . . »	141.473.012	83	Accettazioni commerciali . . . »	25.366.388	31
Mobilio, casse forti e spese di impianto . . . . »	1	—	Avalli e fideiussioni per c/ Terzi »	181.943.110	62
Debitori per accett. commerc. »	25.366.388	31	Utili eserc. prec. da ripartire »	13.712.731	13
Debitori per avalli e fideiussioni »	181.943.110	62	Utili esercizio in corso . . . »	935.448	97
L.	3.756.777.714	73	L.	3.756.777.714	73
Titoli in deposito: Val.Cas. Prev. L. 1.430.400,87; a garanzia » 262.002.572,73; a cauzione » 6.391.369,40; a custodia » 624.673.125,87	894.497.468	87	Depositanti diversi . . . . . L.	894.497.468	87
Depositari titoli . . . . L.	888.269.845	74	Depositi presso Terzi . . . . »	888.269.845	74
Totale L.	5.539.545.029	34	Totale L.	5.539.545.029	34

Il Presidente: CARLO SANTUCCI

Il Consigliere Delegato GIUSEPPE VICENTINI — I Sindaci LUIGI MARVELLI - ADOLFO PAGLIANI, PIO MORELLI - PAOLO PERICOLI, CAMILLO SERAFINI — Il Ragioniere Capo ANGELO GALLINONI

LEON SAZIE 93

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Immediatamente, dinanzi agli occhi di Felice passarono dei pugni in aria... vi fu un bagliore d'acciaio.

Armanda gettò un grido sordo e s'abbattè a terra come un masso.

Felice vide l'assassinio. Non si sostenne più e sparò sui due uomini che stavano al fianco di Armanda. Uno di essi cadde.

— Tanto peggio! — gridò Marcassin. — Sarai stato tu ad uccidere Mirobal.

E premette il bottone elettrico.

Lo premette ripetutamente, furioso, bestemmiando.

Ma l'esplosione della grotta, della cava sotterranea non si fece sentire.

Ai colpi di rivoltella, l'uomo che nel posto nascosto doveva provocare l'esplosione non lo fece: nè di là nè di qua partì la scintilla mortale. La cava-prigione di Mirobal non saltò in aria.

Alle bestemmie, alle grida del Marcassin e del colosso Tabaccogiallo, il luogotenente di Tony Pacot rispose con un grido di trionfo e di speranza:

— Viva Mirobal!

E si lanciò sul Marcassin.

Le rivoltelle crepitarono, i tre uomini tirarono contemporaneamente a bruciapelo.

Felice ebbe la fortuna di riparare dietro una pila di casse e di trovarsi in tal punto che tra lui e il Marcassin stava Tabaccogiallo.

Il Marcassin non poteva tirare senza rischiar di colpire Tabaccogiallo.

E Tabaccogiallo sembrava stupito, spaventato.

Egli alzava una panca per accoppare Felice e non udiva il Marcassin che gli diceva di scartarsi, di mettersi da parte.

Dal canto suo, a Felice non restavano che due proiettili ed egli voleva serbarli per l'estrema difesa.

Ma ad un tratto si sentì un fischio, un fischio modulato che fece sobbalzare i due banditi.

Il fischio si ripetè.

Il Marcassin e Tabaccogiallo, spaventati, si precipitarono sulla porta.

Un terzo fischio, ma tutto diverso dai due primi, echeggiò in quel momento.

Questa volta fu Felice che rimase sorpreso ed ansioso.

A quel fischio prolungato, altri fischi da ogni parte rispondevano ora. Felice si sentì rivivere. Cacciò un urlo di gioia, di trionfo:

— Vivo! vivo! C'è il capo!

Il Marcassin e Tabaccogiallo fuggirono, non senza aver prima sparato ancora contro Felice.

Ma Felice non se ne curò.

Agitando in aria il berretto, gridava a piena voce:

— Viva Mirobal!

XXXIV.

IL SUONO DEI BUBBOLI

Ma mentre il Marcassin e Tabaccogiallo inutilmente sparavano contro Felice, essi stessi venivano fatti segno ad una grandine di proiettili.

Erano gli uomini di Ottavio che sparavano.

Essi si erano nascosti intorno alla casupola per essere pronti a soccorrere Felice, ma neanche i loro colpi ebbero effetto e i due banditi poterono fuggire, forse illesi.

Qua e là rintronò ancora qualche colpo di rivoltella, poi si fece il silenzio.

Ottavio entrò nella bicocca.

Felice si occupava di Armanda.

Aveva ricevuto non uno dei soliti pugni in aria, ma una coltellata, vibrata da quel bruto di Tabaccogiallo.

Uno degli agenti, che era stato infermiere e che portava seco in tutte le spedizioni la cassetta di pronto soccorso, prodigò alla signorina le prime cure.

Ritirato dalla ferita il coltellaccio, essa non apparve così grave come si era temuto che fosse.

Felice raccolse il flacone prezioso che il Marcassin aveva lasciato cadere nella disperata mischia e se lo pose in tasca.

Poi, mentre si trasportava Armanda verso una automobile, insieme all'X che era stato ferito da Felice al primo colpo, i due luogotenenti di Tony Pacot accorrevano alla cava dove erano stati chiamati.

Ecco quanto era successo.

Il cane di Felice aveva trovato la pista buona proprio nel momento in cui l'operaio si era presentato col biglietto di Armanda.

Allegria, a cui Felice aveva affidato il suo cane e il suo fucile, lasciò, consigliato anche da Stomachino e da Firmin, che il cane continuasse le sue ricerche.

Ma il cane, giunto davanti ad un groviglio di ... e di cespugli si fermò, non volle proseguire. Abbaiava, saltava, ma non andava oltre.

Era lì! Era lì!

Tommy-Boy, il cane di Firmin, lo capì. E piccolo come era, si cacciò nel folto dei cespugli.

Firmin, pur sapendo che il suo cane si divertiva a cacciarsi dovunque, notò l'insistenza dell'ottima bestia nel ficcarsi in quel folto di cespugli e di massi.

Allora col bastone smosse il ginepraio e con sua grande sorpresa vide si sollevava, come cosa staccata dal suolo e messa lì a simulare una vegetazione inesistente. Spinse ancora più il bastone e trovò un sostegno...

A questo modo, continuando a smuovere col bastone, restò scoperto il passaggio che conduceva alla cava.

Il cane di Felice riprese la pista e così arrivò nel vano superiore della cava, quello in cui si trovava il pietrone che faceva da colonna e tappava l'orifizio per cui si scendeva nella cava sotterranea, dove giaceva Tony Pacot.

Il cane cercò, girò intorno alla colonna, abbaiò sempre più forte.

— Tony Pacot dev'essere lì sotto... — si dissero i tre compagni.

Ma per quanto toccassero e cercassero di smuovere la grossa pietra, non trovarono nulla. Allora si misero a studiare quella caverna dentro e fuori e scoprirono, all'esterno, l'ammasso di pietre che chiudeva il sotterraneo.

Misero il cane lì davanti e il cane sembrò preso da follia: si mise ad abbaiare disperatamente come un povero cane separato dal suo padrone.

— Il capo è là! — dissero con convinzione i tre amici.

Chiamarono, ma non udirono niente, nessuna risposta.

Anche il «fox» di Firmin cercava di ficcarsi tra le pietre ammassate, ma non vi riusciva e si arrabbiava.

Stomachino ebbe allora un'idea:

— Ci metto i furetti, io! Così vedremo se dietro le pietre c'è qualcosa.

Allegria e Firmin approvarono l'idea.

. . . .

Stomachino tolse allora dal sacco Federico e Mirella, li mise davanti all'ammasso di pietre, lasciando che l'istinto suggerisse loro il cammino.

Ora i cani tacevano.

I tre uomini, silenziosi, seguivano con ansia le mosse dei furetti: ascoltavano con trepidazione il suono dei bubbolini dei loro collari.

Ma ad un tratto il tintinnio dei bubboli si tacque e non si udì più che i grugniti del «fox» di Firmin, rabbioso di non poter penetrare nel sotterraneo.

. . . .

Nella notte perpetua della sua tomba, nel silenzio di quella tenebra, Tony Pacot percepì un rumore distinto lontano ancora, ma che sembrava avvicinarsi.

Ascoltava, ascoltava...

Il rumore si avvicinava davvero e bentosto Tony Pacot riconobbe il suono dei bubboli appesi ai collari dei furetti.

Mai il marinaio nella notte del naufragio, nello spavento dell'uragano, udì il suono delle campane del suo villaggio con maggior gioia di quella che Tony Pacot provò al tintinnio di quei bubboli.

— Federico... Mirella... — balbettò. — Ah, i miei uomini son là!

Allora chiamò, gridò.

Ma era troppo sotterra perchè la sua voce potesse essere udita al di fuori della caverna.

Egli sentiva che i suoi compagni non potevano udirlo, che il suo grido moriva nella caverna, giacchè egli non sentiva la voce dei suoi uomini, che pur dovevano chiamarlo, incoraggiare i cani, i furetti...

Poi egli temette di spaventare i furetti con le sue grida.

Non gridò più. Ma chiamò a sè le bestiuole:

— Mirella! Federico!

E loro parlò come faceva Stomachino, incoraggiandoli ad avvicinarsi.

Ben presto sentì su di sè, sulla gota, il tepore del loro corpo, la freschezza del loro musetto appuntito.

Le buone bestie lo avevano riconosciuto: gli facevano festa.

Ricordandosi della lezione tante volte fatta loro da Stomachino, essi scivolarono lungo il braccio di Tony Pacot, arrivando sulle sue mani.

Poi, coraggiosamente, arditamente, i loro denti aguzzi incominciarono a rodere la corda che legava i polsi del «detective».

Oh, non fu un lavoro lungo!

La corda di canapa fu presto lacerata, sfilacciata e Tony Pacot non ebbe a fare che un piccolo sforzo per spezzarla.

Aveva le mani libere, finalmente!

Ah, le mani libere! Era mezza liberazione, il principio della salvezza!

Quando Tony Pacot si sentì le mani libere, non si affrettò a slegarsi completamente nel resto della persona; ma ruzzolandosi, strascicandosi con le mani — con le povere mani indolenzite, torturate! — giunse fino alla cassa di dinamite.

(Continua).

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in franco bolli.

Le condizioni dell'Europa

nella conferenza del gen. Capello

Iersera alle 19, la sala della Filarmonico-Drammatica era affollatissima per udire la annunciata conferenza del gen. Capello. Fra gl'intervenuti, com'è naturale, numerosi erano i combattenti, che avevano ospite l'illustre soldato.

Presentato dall'avvocato Melone e accolto da grandi applausi, il generale Capello ringrazia e si scusa se, invitato all'improvviso dall'Associazione combattenti, non ha potuto annunciare in tempo neppure l'argomento della conferenza. Dirà di un suo recente viaggio nell'Europa centrale e settentrionale e delle osservazioni d'ordine economico-sociale che ebbe occasione di fare.

Dovunque si vada, fra vinti, vincitori o neutri, quello che salta subito agli occhi è la crisi economica che travaglia generalmente tutti i paesi. L'oratore anzi deve dire che in Italia, in questo nostro paese, a cui si canta così spesso e volentieri il «De profundis», la crisi è notevolmente meno acuta che altrove.

Cita alcune cifre sui corsi della valuta, che sono indice del grave disagio economico generale, quindi racconta come, forse per l'alto prezzo del denaro nei paesi neutri e più ricchi, tutti i porti nordici sono zeppi di piroscafi in disarmo. Ma certo a creare la paralisi d'ogni movimento commerciale, più che la sperequazione dei cambi, concorrono l'incertezza e le continue variazioni di essi, che non incoraggiano al lavoro.

Dopo aver fatto un quadro retrospettivo della rivoluzione russa, afferma la necessità che questo immenso paese entri nella vita europea, se si vuole trovare la pace e l'equilibrio economico, e s'augura che ciò possa avvenire alla conferenza di Genova.

Interessanti sono le sue osservazioni sulla Germania. Ha visitato Berlino e numerose altre città. Alla miseria che stringe il cuore, assai diffusa, fanno contrasto caffè, teatri e luoghi di ritrovo affollatissimi. Ma questo è fenomeno osservato anche nella Russia, dove la miseria e la fame sono anche più terribili.

Quello che ha colpito il conferenziere è il senso di fierezza che questo popolo di vinti conserva. I soldati sono scomparsi — ancora divise s'incontrano spesso, sono però di pezzenti mutilati agli angoli delle vie — ma non è scomparsa la fiducia nella rivincita. Gli antichi ufficiali si sono trasformati in maestri di ginnastica, dove, inquadrando militarmente la gioventù sotto la maschera dello sport, preparano la Germania alla «revanche». Raffronta la durezza della pace di Versailles, in confronto a quella imposta nel 70 dai tedeschi alla Francia.

La Francia armata fino ai denti e la Germania non domata, sono — dice — una minaccia alla pace, che cesserà solo se si giungerà al disarmo generale.

Dopo questa rassegna, in cui non è dimenticata l'Inghilterra che non dorme neppure essa su un letto di rose, ricorda come un economista americano, dall'accordo fra capitale e lavoro che si va delineando in Italia, ha tratto per l'avvenire del nostro Paese favorevoli auspici.

L'Italia — conclude l'oratore — attraversa il periodo della sua ricostruzione economica. Bisogna che ai saldi principi di Governo si ispirino tutti i cittadini, chè con la solidarietà nazionale, l'avvenire della Patria non potrà che essere prospero.

Nutriti applausi salutarono il conferenziere, che tenne quindi circolo agli amici ex combattenti.

La locale Associazione combattenti offerse al generale, dopo la conferenza, un banchetto all'albergo Continentale, che fu servito inappuntabilmente e trascorse tra la più cordiale animazione. Facevano corona al generale Capello il conte Foscari, l'on. Suvich, l'avv. Melone, il segretario della Associazione combattenti, tenente Fattori, e i consiglieri Benvenuti e avv. Dompieri e tutta una schiera di volontari triestini.

L'encefalite letargica

Una comunicazione tranquillante del Municipio

Il Municipio, evidentemente sulla base dei dati offerti dal Fisicato civico, per tagliar netto alle voci fantastiche che corrono a proposito di una pretesa grave epidemia di encefalite letargica che infierirebbe in città, fa la seguente comunicazione:

«All'influenza che, come fu già pubblicato in altra occasione, ha invaso quest'anno la nostra città ed ha colpito gran parte della popolazione, ha fatto seguito, come sempre e come fu notato in tutti i paesi, l'encefalite epidemica, chiamata anche letargica, per il sintomo più importante che si osserva in alcuni casi. La malattia, che alla sua prima comparsa impressionò molti medici e profani e per la gravità dei fenomeni nei primi casi e per l'inutilità delle cure praticate allora e per la paura che essa potesse diffondersi, non ci spaventa più.

Oggi sappiamo che i casi sono piuttosto rari e che rimangono sempre isolati. Non si sono mai verificati due casi nello stesso ambiente. Quest'anno inoltre la malattia è comparsa in una forma molto più mite che negli anni scorsi. Lo stesso si può dire anche dell'influenza. A Trieste avemmo in tutto dal dicembre fino ad oggi, dunque, da quando infierisce l'influenza, 17 casi di encefalite, dei quali quattro provenienti dall'Istria, con due casi di morte. Gli altri 15 casi erano tutti leggeri e sono guariti.

Anche l'influenza, che, come fu già detto, era molto diffusa e non è scomparsa ancora completamente, era molto mite e non ha fatto peggiorare di molto le cifre della mortalità a Trieste».

Nel cuore del Monte Bianco. Stasera, venerdì, alle 21, il prof. Lampugnani terrà, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, sotto gli auspici della Alpina delle Giulie e dell'Associazione Alpini, la sua seconda conferenza sul tema: «Nel cuore del Monte Bianco». Egli narrerà di alcune sue arditissime imprese sulla più alta vetta di Europa, illustrando il suo dire con una sessantina di proiezioni luminose, che rappresentano un capolavoro di perfezione nel campo della fotografia del paesaggio alpino e della tecnica fotografica. L'accesso è libero a tutti e siamo certi che nessuno degli alpinisti di Trieste e dei cultori della fotografia mancherà d'intervenire all'interessante conferenza. I viglietti d'ingresso, al prezzo di lire tre, si possono acquistare nella sede dell'Alpina, Portici di Chiozza N. 1, nei negozi di fotografia Buffa e Sbisà, e prima della conferenza, all'ingresso della sala.

Il sottosegretario all'Assistenza militare, comm. Aldo Rossini, saputo che il prof. Lampugnani è ospite della locale sezione della Associazione nazionale alpini, ha così telegrafato al presidente cav. Zanutti: «All'adunata alpina di Trieste mi onoro porgere l'omaggio più affettuoso. In Giuseppe Lampugnani saluto un magnifico simbolo della gioventù italiana, che prodigò in guerra meravigliosi eroismi ed ogni giorno rinnova il dono del suo sapere e del suo lavoro per civile ascesa della Patria vittoriosa. Sia la sua parola auspicio di nuove pacifiche fortune.»

La Società Ginnastica Triestina al torneo di scherma ad Abbazia. I giorni 17, 18 e 19 corr., si svolgerà ad Abbazia l'annunciato torneo nazionale di scherma, cui prenderanno parte i più forti dilettanti d'Italia. Anche la Società Ginnastica Triestina sarà degnamente rappresentata da una squadra composta dei due campioni del fioretto signori avv. Icio e Dante Carniel, del dott. Ettore Catolla e del signor Dino Brasioli.

Alla grande accademia finale di mercoledì prenderanno parte i notissimi maestri Sassone, Gia-ese e Nadi: questa formidabile triade renderà certamente col suo intervento più brillante e suggestiva questa nobile manifestazione sportiva.

Il prezzo sui piroscafi di Muggia per comitive scolastiche. La Società a vapore municipalizzata di Muggia comunica all'Unione magistrale triestina di avere fissato il prezzo di passaggio andata e ritorno di lire per persona, per comitive di scolari condotte dal loro maestro che si recano a Muggia.

Preludî pasquali

Il Signore è morto. Nelle chiese spoglie di ogni decorazione, con i quadri ricoperti di velari color viola — il lutto chiesastico — si preparano i sepolcri, tra il sommesso bisbilio delle vecchie che pregano ai piedi degli altari. Ieri mattina le campane si sono chiuse; e chiuse rimarranno fino alle undici di domani, in cui Cristo, deposto nel sepolcro, risorgerà.

Il lavoro dei santesi ferve insolitamente. Vecchi e giovani «nonzoli» strofinano i candelabri dorati e i turiboli che rifulgeranno sugli altari, per la cerimonia del «Resurrexit».

Un gran da fare hanno le massaie, che da una settimana hanno incominciato a buttar per aria la casa per far la pulizia che vien fatta più accuratamente alla vigilia delle feste grandi. Se si è entrati di questi giorni nelle abitazioni del popolino, si son viste le massaie e le loro figlie maggiori a far mille mestieri: pulire vetri, lucidare pavimenti, colorire e lucidare mobili, far le imbianchine, le tappezziere, le materassaie: di tutto un po', perchè «per le feste de Pasqua la casa devi esser in ordine».

Oggi le case odorano di buono: di burro, di cioccolata, di noci, di zibibbo e di lievito: si fanno le «pinze» e i tortiglioni (presnitz). Pasqua deve essere santificata: lo vuole la religione e lo vuole la tradizione profana: festa di poesia e festa del ventricolo...

Il movimento per le vie e per le piazze si va intensificando e si compera e si vende più che negli altri anni che seguirono alla guerra. Osservando le mostre dei negozianti, si può constatare che si può trovare di tutto, dai più ricercati generi gastronomici al vestito a buon prezzo col quale si farà la passeggiata per il «liston», ora Corso Vittorio Emanuele e poi lungo le rive. Sembra di essere ritornati alle belle Pasque di un tempo, che vedevano il maiale cinto di alloro e i sacchi delle farine con l'arboscello di lauro ceraso piantato nel mezzo.

Non si fa che discorrere di miseria, di impossibilità di tirar innanzi il carro della vita, ma la miseria, almeno per le vie, non la si vede: si vede vendere e comperare prosciutti, galline, vitello, agnello, uova, farine, cappelli e abiti, tanto che sembrerebbe che tutti avessero vinto al lotto.

Deve trattarsi di uno sforzo: il «volere è potere» è entrato nello spirito delle masse perchè così vogliono le usanze, le abitudini tradizionali: Pasqua deve essere festeggiata: «domani faremo de meno de magnar e impegnaremo el vestito novo, ma le feste volemo passarle come che Dio comanda». E una volta tanto, il Padreterno è obbedito...

Per le corse al trotto a Montebello

Come abbiamo già più volte accennato, ai 21 del mese prossimo si apriranno i battenti dell'ippodromo di Montebello, per iniziare, dopo lunga e forzata sosta, la riunione di corse di primavera, la quale comprenderà nove giornate; e di cui l'ultima avrà luogo il 18 giugno p. v.. Non dubitiamo che la notizia sarà appresa con vivo compiacimento, poichè essa segna la rinascita di uno dei più simpatici ritrovi cittadini di sport e di mondanità.

La solerte direzione della Società delle corse, che ebbe a lottare con gravi difficoltà per poter riprendere l'attività sociale, nulla omise per assicurare il successo sportivo alla prossima riunione.

Il programma, concepito con larghezza di vedute ed elaborato con profonda conoscenza tecnica, ha allettato le primarie scuderie di tutto il Regno ad un intervento in massa, e già fin d'ora si può contare sul concorso di numerosi «soggetti» non solo, ma benanche di ammirare le gare tra i più forti campioni del trotto che oggi battono le piste d'Italia e dell'estero. Per i premi è preventivata una dotazione di circa lire 270.000, vale a dire una media per giornata di 30.000 lire. Ciascuna giornata comprende 7 corse, fra cui due per cavalli internazionali ed una per dilettanti; nella terza giornata si svolgerà la corsa classica, alla pari, sul miglio inglese; e nella quinta una corsa, pure alla pari, su due miglia, in cui i successori dei gloriosi stalloni Spofford, Kirkwood, Garrick e Caruso avranno campo di rivelare le loro doti di fondo.

A termini delle norme dell'Unione Ippica Italiana, il 20% della dotazione totale dei premi è riservato per le corse di allevamento: così ogni giornata avrà una corsa per cavalli di 3 e 4 anni e nella quinta sarà riservato a questi pulledri un premio di lire 10.000, che verrà sicuramente disputato tra i migliori rappresentanti delle due ultime annate.

Questo, nella sua essenza, il programma sul quale si impernia la prossima riunione, la prima in Trieste redenta; e noi confidiamo che essa riuscirà pari ai brillanti successi ottenuti negli anni precedenti e in tutto degna delle tradizioni nobilissime della nostra «Società delle corse».

Saluti di marinai alle famiglie. I fuochisti del R. C. T. «Ascaro», G. Corazza, M. Treven, M. Spadaro, G. Zorzenoni e A. Turco di Trieste; G. Godeas di Ronchi, E. De Caneva di Visignano, G. Deguri di Monfalcone, V. Todero di Cervignano e C. Covich di Monfalcone, ci scrivono da Napoli pregandoci di porgere i loro saluti e gli auguri pasquali alle loro famiglie, alle spose, ai parenti e agli amici.

Un dramma della gelosia e della cocaina

Due rasoiate alla moglie, nel momento della separazione legale

Anche oggi nella cronaca nera il gesto incosciente di un disgraziato il quale, lasciatosi trascinare dal triste esempio di moda, è divenuto cocainomane ed ha finito col rendere impossibile la vita a sè e agli altri, trascendendo ad un atto folle e sanguinario.

Quando qualche anno fa Dante Palma, ora di 32 anni, abitante in via della Fonderia n. 10, condusse all'altare una signorina ch'egli aveva amato di amore entusiasta, era un giovine mite ed ordinato. Ogni suo pensiero era per il nido che aveva sognato e poi costruito con l'asisduità del suo affetto per la donna del suo sogno. Come tanti altri dedicava tutte le ore libere alla moglie che amava svisceratamente. Tale esistenza trascorse felice per qualche tempo. I due, incontratisi quando la giovinezza è più forte di entusiasmi e di illusioni, si amarono con tutto l'impeto di una passione violenta e reciproca.

Ma nell'ombra, è il caso di dirlo, il destino guatava e preparava la distruzione di quella felicità e di quell'amore.

Lo stupefacente!

Non si sa in quale modo il Palma si lasciasse vincere dalla suggestione delle felicità fallaci promesse dal veleno boliviano. Cominciò dapprima a bere smodatamente. La giovane moglie addolorata fece quant'era possibile per trarlo dalla brutta strada in cui s'era messo; seppe sopportare e perdonare sperando illusoriamente che il marito si ravvedesse e tornasse a lei con lo stesso affetto di prima. Invece così non doveva essere. Cominciato a scivolare per la china del vizio, il Palma, tipo di nevropatico, eccitabilissimo, non ebbe più nè la forza, nè la volontà di sottrarsi all'incanto perverso, ma continuò a precipitare moralmente e materialmente. Poco a poco non attese più al suo lavoro, ma visse come potè. Quindi, spinto forse dalla ricerca di sensazioni che negli spiriti deboli morbosamente hanno presa, divenne cocainomane. Lo stupefacente, preso forse un giorno per ischerzo o in un istante di abbattimento, fu il tracollo per la felicità di quella famiglia.

In breve il Palma si mostrò violento ed irascibile. Costrinse la donna a lavorare perchè egli non poteva più provvedere a se stesso. Le scenate successe non ebbero più fine in casa dei coniugi. E si venne alla soluzione radicale: la separazione.

Ma nel Palma sopravviveva, malgrado lo sfacelo, l'affetto. Egli amava ancora, magari a modo suo, la moglie e ne era violentemente geloso. Andò bensì ad abitare da solo, ma il suo pensiero, la sua ossessione, quasi, era sempre la moglie. Sentiva che la donna poteva essere nella sua vita devastata dal vizio l'unico raggio di bontà e di pietà. Capiva che qualcosa di orribilmente «finito» gravava su lui e che l'abbandono in cui avrebbe dovuto vivere gli sarebbe stato insopportabile. Stranezze e contrasti che tumultuano spesso in certe anime.

L'ombra più o meno immaginaria di un «altro» divenne il suo incubo, lo straziò ad ogni istante, specialmente quando s'iniziarono le pratiche per la separazione legale.

E quest'oppressione ebbe ripercussione sinistra anche sul suo sistema nervoso, a segno che più volte, per il Palma, si era stati costretti a chiedere l'intervento della Croce Verde o dell'infermeria Treves.

Questo quanto abbiamo potuto apprendere dai conoscenti dei due coniugi.

Vigilia angosciosa

Oggi, al nostro Tribunale, si sarebbe dovuto discutere sulla causa di separazione dei due coniugi. Questo fatto, probabilmente, addolorò e sconvolse maggiormente il Palma, che ancora aveva sperato in qualche modo di tornare con la moglie. Invece era giunto alla vigilia senza che la moglie intendesse più di tornare ad abitare con lui e, forse, il Palma considerò, ieri, questa fase tristissima della sua vita tumultuosa e ne uscì affranto. Poi evidentemente ebbe una reazione violenta. Non poteva vincersi, non sapeva più rinunciare. E nelle lunghe ore di meditazione che passò, fu dominato da un proposito folle. Se la Lidia ripudiasse ancora il suo amore, egli avrebbe reagito, avrebbe sfregiata o magari uccisa la donna e quindi l'avrebbe seguita nella tomba...

Due rasoiate

Ieri sera, verso le 19, la Lidia Palma, che abita in corso Garibaldi n. 29, rincasava, accompagnata dalla madre e da una sorella minore, dopo essere stata a conferire col suo avvocato. Le tre donne procedevano guardinghe, temendo un agguato e i loro timori non erano vani. Il Palma evidentemente aveva spiata l'uscita della moglie e in attesa del momento in cui sarebbe rincasata, s'era nascosto nell'atrio della casa.

Quando la Lidia, la madre e la sorella vi giunsero, il Palma uscì d'improvviso dal suo nascondiglio e si fece dinanzi alla moglie. Eccitato al massimo grado, non proferì molte parole; si sfogò in qualche ingiuria. La Lidia e la madre, spaventate, tentarono di far capire la ragione al forsennato, ma egli, invece, sempre più eccitato, senza quasi comprendere ciò che faceva, trasse rapidamente di tasca un rasoio, lo aperse e vibrò fulmineamente due colpi alla moglie. Quindi volse l'arma contro se stesso e si inferse una ferita al polso sinistro.

Intanto la signora veniva prontamente soccorsa dalla madre e dal padre, mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica. Giunto sul posto, il dott. Seunig constatò alla Palma una ferita di taglio lunga sei centimetri alla bozza frontale destra, ledente cute e sottocute, ed una alla regione parietale destra, guaribili in quattordici giorni. Le lesioni lascieranno sfregio permanente.

Il Palma nelle sale d'osservazione

Divulgatasi la notizia, fu un accorrere di gente che richiamò l'attenzione di due guardie municipali. Esse accorsero e dichiararono in arresto il Palma. Lo condussero al comando del Ponte della Fabra, ove l'arrestato fu colto poco dopo da un accesso violentissimo di nervi, sicchè si dovette condurlo all'ospedale, dove fu accolto nell'ottavo reparto. La ferita, che non è affato grave, gli fu medicata sul posto.

Piccoli drammi

Le accuse di una giovinetta contro sua madre

Due carabinieri in giro di perlustrazione lungo la riviera di Barcola, osservarono, ieri l'altro, una giovanetta agitatissima che si avviava a rapidi passi verso la riva. Voleva gettarsi in mare? I militi della benemerita si affrettarono a trattenere la ragazza, tale Ersilia C., di 16 anni, e la interrogarono.

Con gli occhi rossi di pianto, la giovinetta fece ai militi uno strano racconto. Indicando loro una donna non molto lontana dal gruppo, disse che quella era sua madre la quale poco prima l'aveva schiaffeggiatagiata perchè... — pare incredibile! — non voleva vendersi!

— Appunto per questa ragione — proseguì la ragazza — sono scappata da casa pochi giorni or sono e mi rifugiai a Barcola presso una conoscente. Mia madre, saputo dove mi trovavo, si affrettò a raggiungermi e mi ingiunse di seguirla. Io risposi che preferivo di morire anzichè tornare a casa.

Difatti, nel momento in cui i carabinieri la scorsero, ella era decisa a buttarsi in mare... La giovane, come si ricorderà, fu vittima di una turpe violenza, mesi fa, da parte di un fornaio, nella cui bottega, in Via del Bosco, ella s'era recata a prendere acqua essendo guasta la conduttura nella di lei abitazione.

La giovinetta afferma che quel fornaio era un conoscente molto intimo di sua madre... E se tutto ciò ch'ella racconta corrisponde al vero, è un bel Calvario quello della eventurata ragazza!

La bicicletta omicida

Com'è morta una contadina

Ieri, verso le 12, sulla strada di Zaule, un ciclista investì una donna vestita alla foggia delle contadine del Capodistriano. La donna, che portava in testa una grande cesta, fu scaraventata a terra con tale violenza che ebbe fracassato il cranio. Alcuni carabinieri presenti all'investimento, accorsero e fecero trasportare la disgraziata, mediante un «camion», all'ospedale dove fu accolta, in istato comatoso, nel riparto di turno.

Nonostante tutte le cure dei medici, verso le 15 la disgraziata, di cui si ignorano le generalità, cessava di vivere. Il cadavere venne esposto nella cappella mortuaria dell'ospedale.

I velocipedisastri - Due vittime

Ieri alle 11 la domestica Giulia Seleo, di 48 anni, abitante in via Francesco Rismondo n. 3, stava attraversando la via dell'Istria. Ad un tratto, non essendosi accorta che verso di lei giungeva un ciclista, fu investita e scaraventata a terra. Soccorsa da alcuni passanti, la donna fu accompagnata alla Guardia medica dove il medico di turno le prestò le cure del caso.

— Anche il prof. Stefano Cubrettovich, di anni 67, abitante in riva Nazario Sauro n. 4, passando per via Dante fu atterrato da un maldestro ciclista. Accompagnato da alcuni presenti nella farmacia Vidali, in via Giuseppe Mazzini, il ferito ebbe poco dopo le cure necessarie dal dottore d'ispezione della Guardia medica, accorso prontamente.

Dimmi come mangi e ti diro chi sei.

Se mangiate con soddisfazione e con buon appetito, ciò prova che siete in eccellente salute. Vi si deve felicitare e augurarvi di vivere così lunghi giorni ancora.

Ma se vi mettete a tavola senza gusto, se il vostro stomaco è capriccioso e stanco, gli è che avete bisogno di fare una cura di Pillole Pink e noi vi consigliamo di farla senza indugio.

La mancanza d'appettito, i capricci dello stomaco, lo sgretolamento delle funzioni digestive non hanno spesso altre cause se non un impoverimento del sangue od un indebolimento del sistema nervoso. In tal caso si è naturalmente portati a curarsi con le Pillole Pink, ben conosciute per le loro rare proprietà come rigeneratore del sangue e delle forze nervose e per la loro azione particolarmente benefica sullo stomaco stesso.

Sig. Luigi Giachino

Le potenti virtù terapeutiche delle Pillole Pink non sono contestate. Furono recentemente ancora, da parte di vari medici, l'oggetto di constatazioni cliniche favorevolissime. Ed ecco oggi la lettera di una persona guarita, con le Pillole Pink, da mali di stomaco particolarmente penosi. Si tratta del sig. Luigi Giachino, coltivatore a Bra (Cuneo), Viale Madonna dei Fiori, Casa Candino:

«Avendo letto frequentemente nei giornali — ci scrive il sig. Luigi Giachino — la relazione delle guarigioni procurate dalle Pillole Pink, mi son deciso a far uso di quelle pillole, perchè avevo precisamente a lamentarmi molto di dolorosissimi disturbi di stomaco.

«Da quattro anni soffrivo molto di cattive e dolorose digestioni accompagnate da violenti mali di testa e da stordimenti. Avevo anche spesso dell'insonnia e non avevo più appetito.

«Così sono felicissimo di potervi dire oggi che, grazie all'azione delle Pillole Pink, mi sono prontamente ristabilito. Il mio stomaco funziona normalmente, ho riguadagnato un eccellente appetito e digerisco senza difficoltà.»

Le Pillole Pink, sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto N. 6, Milano.

MAX LINDER
suscita l'ilarità

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE Viale XX Settembre 61
Tel. 25-39 — Tel. 25-39
DEPOSITO
Macchine per la lavorazione del ferro e del legno, trasmissioni puleggie e utensili

Vendita a rate!
Sempre nuovi arrivi di
Vestiti fatti uomo da L. 280.— in poi;
Vestiti confezionati su misura da L. 500.— in poi;
Impermeabili da L. 250.— in poi;
Pacco vestiario composto d'un elegante vestito uomo confezionato, stivali, mutande, camicia, colletto, calze, 2 cravatte, bretelle ed un cappello oppure berretto, tutto a scelta, per il prezzo irrisorio di L. 500.—.
Grande assortimento di stoffe finissime, calzature e biancheria uomo e donna, blouse, maglierie, battiste, cappelli, berrette, ecc..
Ricca scelta Oggetti Preziosi (borsette argento, scatole sigarette, braccialetti oro, catene, anelli, ecc.) e Tappezzerie (suste, materassi, divani, ecc.).
SARTORIA DI PRIMO ORDINE
PREZZI DA NON TEMERE CONCORR.
OTTIME CONDIZIONI
SALARIATI!
Non confondete il nostro indirizzo con altre ditte che nulla hanno da fare con noi e rivolgetevi sempre presso la più conveniente e vecchia fonte d'acquisto rateale di Trieste
Ditta R. Jeralla
Via XXX Ottobre N. 3, primo piano
Vendita a rate!

L'inchiostro "ANTHRACEN" bleu-nero
Leonhardi - Bodenbach
usato in tutto il mondo, è il migliore
Chiederlo nelle migliori Cartolerie.

Digestione perfetta
con l'uso della
tintura acquosa d'assenzio
MANTOVANI
Tre secoli di successo!
FARMACIA REALE G. MANTOVANI - VENEZIA

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scrivere: Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano. Telefono 10339.

MOBILI
a prezzi convenientissimi
Assortimento sedie finissime Thonet a L. 34.
trovansi nel deposito
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

OLEOBLITZ
SOC. AN. LUBRIFICANTI
E. REINACH - MILANO
UFFICIO Piazza G. Oberdan 1 Telefono 381
RAPPRESENTANTI PER LA VENEZIA GIULIA
MANN & ROSSI
SOCIETA' A G. L.
MAGAZZINI PUNTO FRANCO e Via S. Francesco 25 Telefono 44-68

Corso V. E. III N. 23
Filiale Emilio Fano Via Cavana 11
Del-Ca
La gran marca di grido!
CALZATURE COMUNI E DI GRAN LUSSO
a prezzi di concorrenza

FIUME GRAND HOTEL "EXCELSIOR,,
PROSSIMO ALLA STAZIONE - CONFORT MODERNO
Bagno-Giardino-Pensioni fisse
Gerente A. HARTMANN

BANCO DI ROMA
SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE VERSATO LIRE 150.000.000.—
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA

	DEPOSITI LIRE	ASSEGNI LIRE
30 settembre 1917	134.062.282,74	6.094.052,48
30 settembre 1918	214.570.563,41	18.766.770,38
30 settembre 1919	390.290.118,25	46.890.612,38
30 settembre 1920	589.250.923,52	151.652.844,67
30 settembre 1921	776.101.175,15	178.184.583,04
Aumenti percentuali tra il 1917 e il 1921	478,9%	2823,9%

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

IMPERMEABILI DELLE MIGLIORI FABBRICHE PER AVANZATA STAGIONE VENDONSI
SOTTO IL PREZZO DI COSTO
PREZZO L'UNICO DEPOSITO
LINOLEUM: Leopoldo Haas
CORSO VITTORIO ENANUELE III, 2

BERGOUGNAN & TEDESCHI
PNEUMATICI GOMME PIENE TESSUTI GOMMATI TORINO
Agenzia vendita per la Venezia Giulia, Fiume, Zara e Jugoslavia
E. & S. MORPURGO
TRIESTE - Via Lazzaretto vecchio N. 28
Telefono N. 23-81

Banca Italo Cinese
(SINO ITALIAN BANK — HUA YI)
Società Anonima - Sede Sociale TIENTSIN
Capit. sottoscritto e versato: Lire ital. oro 4,000.000 - Dollari cinesi arg. 1.200.000
Direzione Centrale: SHANGHAI - 16 Kiukiang Road
Filiali: PECHINO - TIENTSIN - HANKOW
Corrispondente in Italia: CREDITO ITALIANO
OPERAZIONI DELLA BANCA
CONTI CORRENTI FRUTTIFERI in Taels, Dollari Cinesi, Dollari Americani, Sterline, Lire e Franchi.
EFFETTI SULLA PIAZZA E SULL'ESTERO acquistati e accettati per l'incasso.
FINANZIAMENTO DI AFFARI DI IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE.
VENDITA DI TRATTE E DI ORDINI TELEGRAFICI su qualsiasi mercato del mondo.
INFORMAZIONI SUL MERCATO CINESE.
Indirizzo telegrafico: SINIT

eatri e Concerti

Secondo concerto sinfonico
retto da Gino Marinuzzi al Verdi

a giusto, era quasi doveroso che in que- mportante ciclo di concerti, venisse re- maggio alla memoria di un valoroso mu- ta: ad Alberto Randegger, il valente positore concittadino, troppo presto pato da inesorabile morbo a quei sogni e cui egli aveva dedicata tutta la sua e ma operosa esistenza.

à undici anni fa circa, la Casa editrice rdi aveva acquistata ed anche stampata Maria di Bréval»: opera drammatica in atti su parole di Gustavo Macchi, col o proposito di farla rappresentare quan- rima. Senonchè circostanze di vario ge- , fra cui, non ultima, la guerra, hanno colato ancora il battesimo di questo che, udicare dal preludio udito iersera, pare avoro pregevole e vitale.

no Marinuzzi, che fu vero amico del degger e convinto suo ammiratore, con o nobilissimo volle far conoscere ai con- dini del compianto musicista, uno squar- della «Maria di Bréval», e precisamente verture con cui s'inizia il melodramma lla quale, con rapida sintesi, passano in gna i temi dominanti dell'opera e che ne presentano la ossatura melodica. Accordi carattere tonale tristi, lenti, lontani — a che fa da sfondo a tutto il lavoro — rasportano con la mente, nel cuore della luzione francese, e dopo un rapido cre- do, cui partecipano tutti gli strumenti, assa, attraverso l'ispirato lirismo del tto d'amore del primo atto — espresso li archi e dal primo violino obbligato — ramma; a sua volta al duetto d'amore nesta dolcissimo il tema dell'amore della lla. Angosciosa segue l'aria del tenore, secondo atto. «Willy» cerca affannosa- te l'amata. La frase, enunciata dai oncelli, è subito ripresa da tutti gli stru- ti ad arco, e fondendosi coi motivi del tto, attraverso una progressione di ac- i, essa ci porta all'emozionante incontro due innamorati. Qui, abilmente intrec- , ricompaiono i temi appassionati ed af- osi del duetto del secondo atto, il quale gendosi con un crescendo al quale parte- mo tutti gli ottoni col tema solenne della luzione esposto questa volta su un for- imo, servono quale substrato quasi fune- esaltazione, all'ultimo motivo dell'ope- quello cioè della tragica fine dell'eroina.

ipetiamo: una rapida ma significativa egna che, organicamente elaborata, fa delle risorse di invenzione melodica che ano a disposizione del giovane musicista solo, ma che è prova altresì della sua zia nell'armonizzazione e della sicurezza a sua mano nel trattare la parte stru- tale. Il brano, seguito con deferente at- zione, fu, alla fine, calorosamente ap- udito.

egui, al secondo posto nel programma, uarta sinfonia, in «si bem. mag.», una le più discusse opere di Ludwig von thoven, ma certamente una fra le più re, le più equilibrate, le più ispirate. Ri- e bensì qualche tempo, ma specie l'«alle- », dell'influenza di Hayden e di Mozart; qua e là qualche caratteristica un po' sco- ca che non risentimmo nell'«Eroica» la precede; ma, in compenso, quale fonte auribile di fresca e sentita ispirazione dagio». Di questo, Berlioz — critico fe- quale altro mai — così si esprime: anto all'«adagio», esso sfugge all'anali- E' talmente puro di forme; l'espressione melodia è così angelica e di così irre- ibile tenerezza che l'arte prodigiosa del- fattura sparisce completamente...».

con questo s'è detto tutto. L'esecuzione rta dal Marinuzzi, mirabilmente assecon- dall'orchestra, è stata precisa per ritmo, intonazione, tutta pervasa da un alito profonda poesia; animata, viva, palpi- te; ed il pubblico, veramente soggiogato, lse maestro ed esecutori in un'onda di o entusiasmo.

l terzo numero, tre quadretti musicali eressantissimi e già altre volte apprezza- «Schizzo dalle steppe dell'Asia» di Bo- in; il «minuetto» di Lulli dal «Burgeois tilhomme» — che offerse il campo al no- Iancovich di sfoggiare la sua magnifica di esecutore e di interprete — e il no- imo «Scherzo» del Cherubini, tutti e tre sicati con arte finissima e vivamente ap- uditi.

I tiri birboni di Till Eulenspiegel», que- fantasmagorica tavolozza coloristica di cardo Strauss, che udimmo la prima vol- diretta dal Nikisch, una quindicina di ni fa, è sempre una pagina di immediato tto; e se, come è il caso di iersera, essa ene eseguita, il pubblico la risente sem- con palese godimento dello spirito. Ieri l'assemblea, ammirando la fluida, com- ta, precisa esecuzione, rivolse al maestro lle falangi orchestrali acclamazioni altis- e. E altissime risonarono una volta an- a le acclamazioni al maestro Marinuzzi, o la suggestiva esecuzione del «Preludio morte di Isotta» di Wagner. Più e più vol- il pubblico richiamò alla ribalta l'illustre estro concertatore, alla fine del concerto, endolo oggetto a clamorose dimostrazioni simpatia e di ammirazione. *e. f.*

terzo grande concerto orchestrale
iretto dal maestro Marinuzzi, a prezzi popolari

I maestro Marinazzi il quale doveva pren- e, con il concerto di ieri sera, congedo nostro pubblico, in seguito alle cortesi istenze da parte della Società orchestrale estina ha aderito di rimanere a Trieste a domenica e dirigere un terzo ed ul- o concerto, il quale verrà dato nel po- iggio di domenica 16 corr., a prezzi po- polari, alle 17 precise, con il seguente eressante programma: 1) Smareglia: ou- rture dell'opera «Oceana»; 2) Beethoven: fonia n. 3 «Eroica»; 3) Strauss R.: «Till lenspiegel» poema sinfonico; 4) a) Lulli: nuetto, b) Cherubini: scherzo; 5) Vag- : preludio e morte d'Isotta.

La vendita dei posti e biglietti per que- concerto ha luogo da oggi in poi, alle ite ore, alla cassa del teatro.

— Veniamo informati che ai tre concerti fonici diretti dal maestro Marinuzzi, se- ranno due concerti diretti dal maestro lk, direttore dell'opera di Vienna.

olitema Rossetti. Iersera, la compagnia Ma- ca-Orsini prese congedo dal pubblico, salu- a con fervore alla fine dello spettacolo. abato la compagnia operettistica «Città di ano» inizierà il corso delle sue recite con ltimo valzer» di O. Straus.

eatro Nazionale. Ultimo giorno della film ponte dei sospiri». Con questa serie si chiu- uno dei più grandi lavori che la cinemato- fia abbia dato.

omani va allo schermo una colossale com- dia, interprete Max Linder, l'insuperabile rista.

ella varietà, «Trio Elektra», danze. Un bel- mo successo ottenne Miss Suisse, attrazio- sensazionale, e i comicissimi «The Meni's» sicali.

enice. Anche ieri, folloni a tutte le rappre- tazioni della bellissima pellicola «La cintu- delle amazzoni», che oggi si proietta per timo giorno.

ella varietà, applausi alla stella eccentrica ni Jou-Jou» ed ai bravissimi acrobati «Dan- . L'originale comico «Riento», con le sue cissime macchiette, fece sbellicare dalle il pubblico, che lo rimeritò di calorosi ap- usi, e dovette concedere parecchi bis.

den. Il debutto della compagnia Corazza-Pa- lo-Boni con la «Famegia in rovina», richia- ieri pubblico affollato che tributò vivi ap- usi alla Boni e al Corazza, ottimi interpreti e loro parti, bene assecondati dagli altri pagni. Questa sera alle 21: «La maestrina». Niccodemi.

omenica e lunedì tre rappresentazioni: alle , 18 e 21.

TRIBUNALI

Gli arrestati in Pretura

Mentre in Tribunale si stanno preparando i dibattimenti che dovranno svolgersi numerosi, sulla base delle nuove leggi, dopo la Pasqua, vengono tenuti soltanto dibattimenti per direttissima, ridotti al più stretto limite e, in Pretura, si giudicano unicamente gli arrestati.

Ieri iniziò i dibattimenti nel proprio consesso il pretore dott. Pollanz, il quale giudicò i seguenti casi:

Dopo lo scoppio di petardi: Come narrò la cronaca cittadina, la sera del 9 corr. due potenti detonazioni, prodotte dallo scoppio di petardi, furono udite dalla parte postica della Camera del lavoro di via della Madonnina, dove si svolgeva una adunanza. Accorsero verso la campagna dalla quale erano partite le detonazioni, alcune guardie regie del settore di via Brunner, e due delle stesse, poichè si trattava di avanzare nel buio contro ignoti, spararono due colpi di moschetto. Sul luogo dov'era avvenuta l'esplosione non si trovò nessuno. Poco dopo il brigadiere delle regie guardie sig. Riccobene, mentre s'aggirava col cav. Ciampoli presso la Camera del lavoro, continuando le ricerche, udì il comunista Redentore Sornig dire ad uno che gli stava vicino: Ah! Ga sbarado le guardie regie! Il Sornig era conosciuto perchè tempo addietro fu arrestato e processato, essendo indiziato di aver sparato contro un fascista e per insufficienza di prove fu assolto. Ritenendo che il Sornig intendesse con tali frasi oltraggiare il corpo delle regie guardie, si procedette al suo arresto.

— Mi intendevo de dir che le regie guardie le ga sbarado col fusil, no che le gavessi butado lore i petardi! — dice il Sornig.

Il brigadiere Riccobene ammette che da parte delle regie guardie, dopo lo scoppio dei petardi, fu sparato.

— Può sussistere il dubbio che il Sornig realmente abbia alluso agli spari di fucile — dice il rappresentante il P. M., cons. Zaccaria — per cui chiedo l'assoluzione.

— Assoluzione che s'impone — rileva il difensore avv. Pincherle — giacchè il Sornig parlò di spari, non già di detonazione o di scoppio.

E il pretore assolve.

— Però — ammonisce il pretore — lei, Sornig, cerchi di tenere la lingua fra i denti!

⁂ Perchè bastonò la moglie: Umberto Novacco fu arrestato perchè bastonò la propria moglie e, sembrava, che l'avesse presa con la sua metà per il fatto che la stessa si fosse rifiutata di soddisfare le di lui pretese di denaro.

— Questo no xe vero! — dice l'imputato. — Mi la go bastonada durante un eccesso, perchè son cocainomane.

Accogliendo la domanda del difensore, avv. Pincherle, il pretore condanna il Novacco a 12 giorni di detenzione, ma con la condizionale, per cui viene rilasciato.

⁂ Il trucco delle tre carte: Bartolomeo Maglich deve rispondere di truffa perchè fu colto sul fatto mentre tentava di gabbare dei poveri gonzi col passaggio delle tre carte da giuoco da una all'altra mano perchè scommettessero sul posto dove andava a finire la carta che aveva precedentemente mostrata. Per truffa dello stesso genere il Maglich fu già condannato. Poichè il fatto di cui deve rispondere è avvenuto prima dell'entrata in vigore delle nostre leggi, viene giudicato sulla base delle cessate leggi, e, come il difensore avv. Wondrich chiede, il pretore lo condanna ad un mese di carcere, pena già espiata.

⁂ La povera mendica: Maria Martellanz è una vecchierella pressochè settuagenaria, che fu arrestata perchè importunava i passanti chiedendo l'elemosina.

— Mi no go domandado. Iera la gente, che me conossi, che me dava la carità! — dice la vecchierella.

Dice il dif. avv. Pincherle: Secondo le disposizioni dell'art. 453 del Codice penale la Questura può accordare, in casi speciali di povertà, specialmente a vecchi inabili e agli invalidi, il permesso di questua, e nel nostro Regno parecchi sono i poveri che godono tale beneficio. Qui da noi, mentre abbiamo ormai le nostre leggi, mancano i regolamenti per la questua identici a quelli del Regno. Anche i mendicanti delle nostre terre devono poter godere, se lo meritano, il beneficio degli accattoni del Regno. La vecchia invalida Martellanz sarebbe probabilmente fra le beneficiate e avrebbe potuto ottenere licenza dalla Questura. Perciò, in attesa dei nuovi regolamenti di Questura, chiedo l'assoluzione.

E il pretore assolve.

MARINA E NAVIGAZIONE

La partenza dell'"Anna Goich,,

Ieri ha lasciato il nostro porto il piroscafo «Anna Goich» diretto a Buccari, essendo stata risolta la nota vertenza per la quale il piroscafo non potè partire ieri l'altro in orario. A tale riguardo la Federazione degli armatori comunica:

«Con un ritardo di 48 ore il piroscafo «Anna Goich» è partito quest'oggi imbarcando un equipaggio di 24 persone, come stabilito dalla Capitaneria di Porto».

In materia di abbordaggio di navi

Una importantissima causa è stata decisa dalla 3.a sezione della Corte d'appello di Napoli. La vertenza, oltre che riportarsi ad un valore controverso ingente, riflette un caso che, per quanto ci risulta, non ha precedenti nella giurisprudenza. Si trattava di una collisione avvenuta nel 1918 fra i piroscafi «S. Giorgio» della Marittima Italiana ed il «Bervindvale» di bandiera inglese, di cui è raccomandataria la ditta Wilmink. La Marittima aveva citato innanzi il Tribunale la detta raccomandataria per il pagamento provvisorio di lire trecentomila, per danni arrecati al suo piroscafo, addebitando gli stessi ad una manovra errata del piroscafo inglese. La difesa di questo con la prima comparsa conclusionale aveva dal suo canto avanzata domanda riconvenzionale contro la Marittima, affermando di essere stata invece la manovra irregolare del «S. Giorgio» a produrre la collisione e gli enormi danni al «Bervindvale», e chiedendo per ciò la condanna della Marittima Italiana per tale causa al pagamento di tre milioni e mezzo circa. La Marittima però eccepì la prescrizione della suddetta domanda riconvenzionale, essendosi essa, dalla ditta Wilmink, prodotta oltre due anni dopo dal giorno dell'avvenimento marittimo. Vi è stato ampio ed importantissimo dibattito tra le parti i cui difensori hanno completato delle memorie che sono vere monografie.

Dalla Marittima si sosteneva che la riconvenzionale è una vera e propria azione, e che la comparsa conclusionale con cui si propone rappresenta una semplice agevolazione formale che non intacca la sostanza dell'azione medesima, mentre la ditta Wilmink ribatteva che *pendente judicio* non si prescrivono diritti ed azioni.

Ma il Tribunale prima, e la Corte di Appello poi, hanno confermata la tesi sostenuta dalla Marittima Italiana, ed hanno rigettata per prescrizione la domanda del vapore inglese. La Corte ha poi ordinata una perizia tecnica, affidandola all'ammiraglio senatore Leonardi Cattolica.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Donizetti», da Marsala, con 69 tonn. di merce; «Friuli», da Fiume, con 1 tonn. di merce; «Barion», da Rodi, con 179 tonn. di merce e 3 pass.; «Bosnia», da Metcovich; «Venezia», da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «S. Rocco», per Arsa; «Goldoni», per Marsiglia; «Sarajevo T.», per Tunisi; «Anna Goich», per Buccari; «Sofia», per Buenos Aires; «E. Toti», per Buccari; «Almissa», per Curzola; «Remo», per Batum.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 b: «Barion», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», car.; Molo III (Lloyd) b: «Venezia», car.; Hangar 13 a: «Fram», scar.; Hangar 14: «Argo», scar.; Hangar 21: «Tortona», scar.; Molo II: «Bosnia», car.; Hangar 22: «Caboto», scar.; Hangar 30: «Atlantica», scar.; Hangar 32: «Georgia», scar.; Diga: «Gerty», «Onda», «Fr. Ciampa» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Donizetti», scar.; Molo Venezia: «Danubio» e «Ravenna», inop.; Sacchetta: «Clutha», «Issoria» e «Maria B.», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Cimarosa», car.; Riva V: «Klumecky», scar.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; «Sea Bank», scar.; Hangar 55: «Cilicia», inop.; Hangar 58: «Jonio», scar.; «Hvar», inop.; Hangar 71: «Grelton», scar.; Molo VI: vel. «Giua.» e «Gabr. d'Alì» e «Hungaria», inop.; Molo Servola: «Kzicos», «Tiziano», «Giulia Peisce», car.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 13 per il 14 aprile 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 193. Giovanotti di coperta in seconda 199. Capi fuochisti 55. Fuochisti 1563. Carbonai 698. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 71. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61. Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 43. Giovanotti di coperta in prima 23. Mozzi coperta II.a 24. Fuochisti 85. Carbonai 56. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich: Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 76. Carbonai 35. coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 10. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 36. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 15. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 13, 5 — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25, 26 (Generali) — Giov. di coperta in I.a: 47 (Generali) — Giovani di coperta in II.a: 120, 132, 15 (Generali) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) 24 — Carbonai; 13, 30, 31, 33 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 69 (Cosulich).

BORSA DI TRIESTE

13 aprile 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	285
Consolidato 5 p. c.	78.10	Oceania	185
Banca d'Italia	1273	G. L. Premuda	365
Commerc. ital.	811	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	245
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	598	Ampelea	590
Banco di Roma	104	Ansaldo	16
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	256
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	142
Zivnostenska	150	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	3410	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	270
Riun. Adriatica	1915	Edison	395
Nav. Adria	240	Eridania	313
» T. Cossovich	110	Kerka	247
» Cosulich	285	Gas Roma	420
» Dalmatia	270	Ilva	10
» Gerolimich	1430	Lavanderia	269
» Gen. Ital.	465	Montecatini	134
» Libera Tr.	402	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	462
» Lussino	700	Stab. Tecnico	409
» Martinolich	141	Terni	38[illegible]
Strade ferr. med.	135	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 700 a 715; su Belgio da 159.50 a 161; su Francia da 170.50 a 171; su Londra da 81.40 a 81.70; su Nuova York da 18.35 a 18.50; su Svizzera da 358 a 361; su Atene da 60 a 65; su Berlino da 6.15 a 6.25; su Bucarest da 13.50 a 14.25; su Praga da 36.75 a 37.25; su Ungheria da 2.30 a 2.40; su Vienna da 0.245 a 0.25; su Zagabria da 5.95 a 6.

DIVISE: corone austro-tedesche da 0.27 a 0.30; dinari da 24.25 a 25; dollari da 18.20 a 18.40; pezzi da 20 franchi (dogana) da 75 a 75.50; lire sterline (banconote) da 81.10 a 81.40.

CORRISPONDENZA APERTA

Recluta redenta. Ella è anche una «recluta della lettura della Corrispondenza aperta», importantissima per vivere bene e saggiamente. Per deferenza verso gli altri lettori, avvertiamo Lei che fino a cinque giorni dopo Pasqua non risponderemo a chi ci fa domande ripetutissime e inutili come le Sue. 1) Quando verranno chiamate alle armi le reclute della classe 1900 delle nuove provincie? 2) Quanto tempo dovranno prestare servizio? Non Le potrebbe rispondere nè il ministro della Guerra, nè la Commissione per l'Esercito. 3) Ma sì, chiedere è lecito; ottenere non è sempre facilissimo. Per gli alpini e i bersaglieri bisogna avere speciali requisiti fisici. 4) Basta esprimere il proprio desiderio alla Commissione di leva perchè constati l'idoneità. Se vuole scegliere l'arma, lo diciamo ancora una volta, si iscriva al corso di istruzione premilitare della Sursum Corda. 5) Il periodo complessivo varia sempre. 6) I militari che sono ammessi al corso allievi ufficiali, hanno il soldo che loro spetta a seconda del grado e, come tutti gli altri, il vitto e l'alloggio alla scuola. — *Danneggiatore.* Il «P. T.» se lo conservi per gli adoratori della «defonta»; noi ne facciamo senza. Tenti rivolgersi personalmente in via G. d'Annunzio N. 4, alla Commissione di soccorso cittadini regnicoli. — *Edera Monfalcone.* L'«encefalite letargica», termine introdotto in medicina dal dott. Economo nel 1916, è una malattia il cui sintomo più caratteristico è la sonnolenza. C'è chi crede che sia una forma di infezione influenzale; moltissimi sono di parere contrario. La mortalità si aggira al 40 per cento ed è per solito dovuta al propagarsi delle lesioni anatomiche al midollo allungato. Nei casi non acuti dura da qualche settimana fino, talvolta, a tre o quattro mesi.

Mutuante. Dunque il creditore, cittadino italiano, incassa gli interessi al 60 per cento in lire italiane; l'austriaco, debitore, quindi probabilmente riconosce il suo dovere di estinguere i debiti pagando in lire al 60 per cento e il creditore vuole la liquidazione alla pari. Ma si chiami fortunato di poter incassare da un austriaco il 60 per cento senza contestazioni! — *Dora.* Lo sciroppo di limone si prepara sciogliendo al fuoco 350 grammi di succo di limone chiarificato e filtrato con 650 grammi di zucchero sino alla ebolizione.

Riccardo. Presenti reclamo la famiglia al R. Provveditore agli studi e poi, al caso, al Ministero dell'Istruzione media, così, tanto per tentare... — *Pirellino.* Da Trieste a Brescia si paga, col diretto, in terza classe, lire 48.80. — *Molto curioso.* Appena Pitigrilli (il quale afferma che è inutile ammanire ai lettori notizie autentiche, ma è invece indispensabile inventarne delle divertenti) fonderà un periodico, chiamerà Lei a la cronaca mondana.

Sapone. Per fare da soli il sapone da toilette, si prendano: 800 gr. olio di cocco, 100 gr. grasso bovino, 100 gr. olio di ricino; si liquefà la miscella e la si lascia raffreddare a 25 gradi. Si aggiungano, quindi, mescolando continuamente: 450 gr. di soda caustica del peso specifico 1.41 nella quale si avrà sciolto 50 gr. di soda cristallizzata. Ottenuta una massa omogenea, si aggiungano in fretta 100 gr. di acqua distillata e il profumo desiderato. Si mescoli continuamente sino a tanto che la massa sia composta ed uniforme e la si versi in cassetta di legno foderata di carta pergamena che preventivamente sarà stata bagnata. Si lasci indurire la massa per tre giorni a temperatura normale e quindi si tagli in pezzi della dimensione desiderata che si mettono ad asciugare all'aria.

Abbonato friulano. 1) Nella Corrispondenza aperta del «Piccolo» dell'11 corr., c'è la ricetta del vino chinato ferrugginoso. 2) Si rivolga all'autorità di Finanza del Distretto di Monfalcone, rispettivamente alla Direzione di Finanza di Trieste, a seconda dell'importo dei danni di guerra denunciati per sapere a che punto si trova la Sua domanda.

Droghiere in erba. La casa editrice Hoepli ha in ristampa il volume di L. Manetti «Manuale del droghiere». — *Trieste.* Non è stata decisa la data dell'apertura di concorsi per i posti disponibili nel Corpo dei vigili del fuoco. Presenti domanda per prenotarsi. — *Abbonato.* 1) Le cause sono molteplici. Per guarire bisogna conoscerle ed eliminarle, se possibile. 2) Per farsi amare dalla Sua fidanzata, prenda una pozione così preparata: cuore di leone, cervello di oca, corna di cervo, pelle d'asino, coda di pavone, midolla di toro, lingua di pappagallo in parti eguali; dissecata e polverizzata la miscella, diluirla nel latte e miele aggiungendovi zucchero ed acqua (senza sale) a volontà. — *Interessato.* Chi non è stato occupato, non può ottenere il sussidio di disoccupazione.

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

SCIARADA

E' frutto il *secondo*,
E' frutto il *primiero*,
Fu in mare gettato
Dal padre l'*intiero*.

Soluzione del giuoco precedente:
CAN — APE

Stam o ed edito dalla Società Ed taliana «Roma-Trieste» Redattore resp ugusto Rocco - Trieste

Comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

visto il Decreto 10 aprile 1921 N. 43355, che autorizza l'Associazione degli ex Combattenti, Mutilati ed Invalidi di Guerra (Sezione di Piperno), ad estrarre una Lotteria con 149 premi, tutti in contanti, per l'ammontare di MEZZO MILIONE di lire,

Visto il Decreto 25 Gennaio 1922 e l'annesso Piano e Regolamento della Lotteria;

Rende noto

che l'imbussolamento dei numeri avverrà il 25 Aprile 1922, dalle ore 9 ant. in poi, nel Foyer del Teatro Nazionale in Roma, e conseguentemente l'estrazione dei numeri avrà luogo improrogabilmente il giorno

27 APRILE 1922

alle ore 18 (6 pom.) nel predetto Foyer del Teatro Nazionale, sempre alla presenza del pubblico e delle Autorità competenti.

Roma, 12 Aprile 1922.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI.

MIGLIORATE
IL VOSTRO AVVENIRE!

Chi ha figli da fare studiare, ed abita lontano dalle grandi città, chi vuole migliorare la propria carriera senza abbandonare le ordinarie occupazioni, domandi subito il programma gratis alle

Scuole riunite per Corrispondenza
ROMA - Via Giulia 147 - ROMA

Fondate nel 1892 - Allievi oltre 11.000

Preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale; ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi di integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere.

Iscrizioni aperte tutto l'anno

Migliorate il vostro avvenire!

EPILESSIA

La famiglia Selleri desidera dichiarare in pubblico che la **Nervicura del Chimico Valenti** di **Bologna**, ha completamente guarita la propria figlia Lucia da gravi attacchi epilettici e nevrastenia. - Deposito: **Farmacia Serravallo.**

F.lli Zambelli SAONARA (Padova) Specializzati per la fabbricazione delle pompe irroratrici carreggiabili
32 ANNI DI PROVA
(Cataloghi a richiesta)

La pompa che presentiamo è la più rinomata del genere, riconosciuta da tutti i viticultori.

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)

ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3¾% in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi

EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno

Eseguisce tutte le operazioni di Banca

Da oltre
30 anni
è in uso e viene prescritto dai medici il
Vino di China
ferrugginoso
Serravallo
con ottimo successo in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo
sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

100 MILA LIBRI GRATIS
UTILI A TUTTI!

Segreto per far crescere capelli, barbe e baffi. Guarigione di tutte le forme di Calvizie ed Alopecie. Da non confonderci con i soliti impostori. - Scriveteci oggi stesso: GIULIA CONTE - Via Scarlatti 213 (palazzo proprio) - NAPOLI (Vomero).

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, bambinaie, bonnes, istitutrici per distinte famiglie, personale Hotels, alberghi, bars, scelto personale per stagione bagni, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 43432 A

DOMESTICHE tutti lavori, cuoche, cameriere, bonnes, bambinaie, prestaservizi, personale scelto, capace per Hotels, ristoranti, per stagione bagni, offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, II. 43442 A

OFFRESI: domestiche per tutto assieme, cucinare, lavare, ecc., prestaservizi, bambinaie friulane, cuoche, cameriere per privati, alberghi, trattorie, latterie, Trieste, fuori. Rivolgersi o scrivere: Valdirivo 21, secondo, Trieste. 46367 A

RAGAZZA offresi per distinta famiglia, ore pomeridiane. Offerte «Speranza» Piccolo. 43128 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

BAMBINAIE friulane, domestiche, cuoche, cameriere, bonnes, istitutrici per famiglie, scelto personale per bagni Trieste, fuori, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 43432 B

CONIUGI soli cercano domestica sappia cucinare, trattamento buonissimo. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Tigor 10, porta 5. 46359 B

CUOCA e terzo cameriere cercansi per trattoria. Valdirivo 23, Ufficio. 11847 B

DOMESTICA pratica di cucina e brava bambinaia cerca distinta famiglia di Roma. Stipendio 150. Esigonsi buone informazioni. Scrivere subito: Vitale, Corso Vittorio Emanuele 209, Roma. 500 B

DOMESTICA giovane cerca prontamente piccola famiglia. Torre bianca 22, terzo, Katz. 46847 B

DOMESTICHE, cameriere Treviso, Padova, Venezia, Napoli, Lecce, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 43432 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, Milano, Portorose, Napoli, Firenze, cercansi. Buono stipendio. Valdirivo 21, II. 46913 B

FACCHINO per lavare piatti e casseruole cercasi. Restaurant Antica Bonavia, dalle 14 alle 15. 46749 B

PERSONALE per Grado cercasi: cameriere, donne, cuoche, lavapiatti, portiere, cuoco, tutto preferenza conoscenza tedesco Bar Bologna, Piazza Vico 9. 380 B

PRESTASERVIZI tre ore giorno, cercasi prontamente. Lodovico Ariosto 2, quarto, porta 30. 43383 B

PRESTASERVIZI cercasi in giornata. Via Cereria 14-I, sinistra. 46751 B

PRESTASERVIZI giovane, capace e pratica, cercasi. Gelsi 12, porta 6. 46903 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia. Ruggero Timeus 8, porta 13. 200 B

RAGAZZA servizio alcune ore mattina e pomeriggio, cerca piccola famiglia. Via Commerciale 44, I piano. 11843 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. A. A. A. A. MAESTRO elementare, (insegnante pure violino), specialista per bambini, amorevole, paziente, presterebbesi privatamente. NB: condizioni favorevoli. Offerte «Ripetizioni» Piccolo. 11680 C

A. CASSIERA praticissima, bella presenza, ottime referenze, conoscenza lingue, offresi prontamente. Offerte sub «Referenze» al Piccolo. 43290 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, offresi. Offerte «Provetto» Piccolo. 46809 C

CHI ricerca provetto impiegato desideroso lavorare, favorisca scrivere «Triestino» Piccolo. 46807 C

CONFETTIERE-pasticcere torinese, finissimo, già capo primarie case del Regno ed estero (Ungheria), occuperebbesi presso buona ditta. Referenze di primo ordine. Offerte «Edolo» Piccolo. 42924 C

CONTABILE capace assume qualsiasi amministrazione, primarie referenze, ottimi certificati, cauzione. Scrivere «Valentinis», via Tintore 3. 43581 C

CONTABILITA', traduzioni, copiatura, scritti o qualsiasi altro lavoro per ore serali oppure in casa, assumerebbesi. Gentili offerte sub «Esperto» Piccolo. 45493 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, francese, stenografo italiano, tedesco, assume lavori ad ore. Offerte «Ore» al Piccolo. 46193 C

DATTILOGRAFA per alcune ore pomeriggio offresi. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 43138 C

DATTILOGRAFA con conoscenza italiano e tedesco, cerca occupazione. Offerte «Attiva» Piccolo. 43296 C

DIPLOMATO Regia Scuola Industriale, direttore tecnico industrie, costruttore, circa 35 anni esercizio, occuperebbesi Gorizia, dintorni. Gentili offerte sub «Modestissimo» Molesini, Gorizia. 748 C

DISEGNATRICE per vestiti e biancheria, prezzi modici, offresi. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 45363 C

DISEGNATRICE per biancheria e vestiti, prezzi miti. Corso 3, quinto. 121224 C

DITTA italiana assume lavori di commissione per negozi. Indirizzo Piccolo. 44303 C

ESPERTISSIMO giovane legale, offresi proprio domicilio qualsiasi lavoro concetto. Scrivere: «Dottore» Piccolo. 46547 C

EX negoziante, età 37 anni, offresi per agente manifatture, confezioni uomo e donna, abilissimo venditore, conoscenza perfetta italiano, tedesco e slavo, eventualmente disposto viaggiare Istria, Friuli, Zara e Fiume, per visitare clientela privata. Offerte «Capace» al Piccolo. 42926 C

FALEGNAME offresi qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 46001 C

FALEGNAME meccanico, perfetto in qualsiasi macchina per lavorare il legno, segherie in genere, esperto di qualsiasi costruzione in legno, conosce bene disegno, come pure praticissimo motori elettrici di qualunque fase, disposto assumere anche direzione reparto. Offerte al Piccolo «Energico» 121294 C

FALEGNAME offresi per qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 46753 C

GIOVANE ottime referenze, modi distinti, buon titolo studi, cerca posto possibilmente di fiducia, dando occorrenza anche cauzione, mettendosi subito lavoro. Dirigere offerte «Cauzione» al Piccolo. 46789 C

GIOVANE ventiduenne, lunga pratica coloniali, commestibili, occuperebbesi prontamente. Via della Pietà 15. 46275 C

GIOVANE pensionato, con buoni attestati, offresi incarichi fiducia, sorveglianza operai, stipendio indifferente. Gentili offerte sub «Pensionato» Piccolo. 46441 C

IMPIEGATO contabile, conoscenza italiano, tedesco, croato, offresi prontamente qualsiasi posto, purchè decoroso. Stipendio indifferente, ottime referenze. Offerte «Ventiseienne» Piccolo. 45483 C

IMPIEGATO provetto, conoscenza italiano, tedesco, offresi eventualmente mezza giornata; modeste condizioni. Offerte «Oratio» Piccolo. 46439 C

IMPIEGATO pensionato, pratico lavori cancelleria, corrispondenza commerciale, contabilità, occuperebbesi qualche ora giornaliera, pretese convenienti. Offerte «Attivo» al Piccolo, verso scontrino. 43278 C

MARITO moglie offronsi quali portinai. Rivolgersi Sartoria, via Udine 23. 43108 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino Piazza Goldoni. 43353 C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 42614 C

MODISTA offresi rimodernare, confezionare cappelli, prezzi miti. Corso 21-IV. 41192 C

MODISTA abilissima offresi qualsiasi lavoro modisteria. Ordinazioni: Piccolomini 8, porta 7. 42798 C

MODISTA offresi confezionare rimodernare cappelli, prezzi mitissimi. Corso 21-IV. 42266 C

MODISTA torinese cerca lavoro. Via Tor San Piero N. 14, secondo. 42930 C

MODISTA milanese offresi rimodernare, confezionare cappelli. E. De Amicis 8, porta 9. 46659 C

MODISTA offresi. Rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, terzo. 50 C

OFFRO 100 a chi mi trova qualunque occupazione. Scrivere «Mario» al Piccolo. 46727 C

RAGIONIERE praticissimo amministrazioni industriali, commerciali, referenze ineccepibili, cerca posto decoroso. Disposto depositare cauzione. Sub «Esperto» Piccolo. 43000 C

RAGIONIERE assume amministrazione stabili e qualsiasi lavoro contabile. Indirizzo al Piccolo. 44743 C

RUSSIA. Laureato scienze economiche, commerciali, pratica bancaria, perfetta conoscenza lingua russa ed altre, cerca posto presso seria ditta o Istituto bancario che abbia relazioni con la Russia. Disposto stabilirsi colà. Offerte sub «Odessa» al Piccolo. 46527 C

SARTA bravissima offresi per tutti lavori, vestiti elegantissimi, rimoderna vestiti riducendoli come nuovi, recentissimi figurini; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 46367 C

SARTA offresi confezioni mantelli tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 120966 C

SARTA primaria diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 121283 C

SARTA offresi per tagliare, prova in giornata, oppure per confezionare tailleurs e vestiti. Prezzi mitissimi. Corso 45, III. 121141 C

SARTA capacissima offresi qualsiasi lavoro, specialità tailleur, mantelli, confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore. Valoimi, Ireneo Croce 10. 42836 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 43424 C

SIGNORA toscana, abile cucire camicie uomo, offresi. Offerte «Toscana» al Piccolo. 46817 C

SIGNORINA italiana, maestra diplomata, offresi per bambini. Massimo d'Azeglio 21. 45895 C

SIGNORINA pratica ufficio, contabilità americana, discreta stenodattilografa, offresi. - Sub «Zelante» Piccolo. 43232 C

SIGNORINA di buona famiglia, già impiegata, perfetta conoscenza italiano, dattilografia, alquanto tedesco e francese, offresi impiegata o cassiera anche fuori Trieste. Ottime referenze, modeste pretese. Offerte sub «Algeria» al Piccolo. 43140 C

SIGNORINA pratica ufficio e cassa, contabilità, dattilografa, offresi. Offerte «Venerdì» Piccolo. 43406 C

STENODATTILOGRAFA perfetta e corrispondente italiana, tedesca, cerca impiego. Sub «Pratica» Piccolo 42694 C

TAGLIATORE di primo ordine offresi presso seria ditta. Scrivere «Dettagliatamente» Piccolo. 46707 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 121284 C

TAPPEZZIERE offresi qualsiasi riparazione, anche a domicilio, a prezzi miti. Via Galleria 11, tappezziere. 46901 C

UOMO serio offresi quale fattorino o simile. Dispone buoni attestati. Scrivere «Fattorino» al Piccolo. 46797 C

VEDOVA onestissima cerca posto portinaia. Via Lloyd N. 16, Marampon. 43318 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASPIRATE divenire attrici, attori, operatori? Scrivete affrancando risposta: Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 6343 D

ASPIRATE divenire artisti cinematografici? La Film Triestina cerca figure nuove. Corso V. E. 26. 46881 D

BANDAI praticissimi lavori in latta e lamerini, cercansi. Via Sterpeto 5. 43420 D

BARBIERE lavorante capace, cercasi prontamente. Via Media N. 1, Pitz. 46799 D

BARBIERI, lavoranti, mezzi, apprendisti, cerca Ufficio di collocamento. Piazza S. Caterina 3, terzo. 46341 D

FORNELLISTA capace cercasi per caffè: presentarsi con attestati dalle 2 alle 4, via Battisti 18, quarto, scala destra. 46851 D

GARZONA da uomo e garzona per calzoni, già pratica, cercansi. Piazza S. Caterina 2, V. 43316 D

MURATORE per lavoro urgente cercasi. Corso V. E. 21, quarto. Presentarsi 10-12 presso modista 46906 D

PORTINAI, marito e moglie senza figli, cercansi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Via S. Nicolò 11, terzo, dalle 12-2. 11841 D

RAGAZZO cercasi. Trattoria Milano, via Giulia 9. 46898 D

STIRATRICE brava lavorante cercasi. Via Istituto 37 A. 46789 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA con comodo di cucina cercano coniugi soli (centro). Offerte «Urgente» al Piccolo. 46765 E

SIGNORA sola assente giorno, cerca cameretta. Torricelli 12, Coccolo. 43338 E

STANZA vuota o ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli presso distinta famiglia. Offerte «Provinciale» Piccolo. 43335 E

VIAGGIATORE saltuariamente Trieste, cerca cameretta ammobiliata presso buona famiglia. «Viaggiatore» Piccolo.

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. A. Camerino affittasi. Piccardi 2, porta 21. 43302 F

A DISTINTO signore affittasi: vitto. S. Vito 5-IV porta 19. 4330 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Coroneo 29-I, porta 7. 46343 F

CAMERA ammobiliata matrimoniale, stanza da pranzo, comodo cucina, casa signorile vicino Politeama, presso distinta, affittasi distinti. Rivolgersi Tintore 1, trattoria. 43390 F

CAMERA ammobiliata bellissima, affittasi presso distintissima famiglia, unico subinquilino. S. Michele 5-II. 43348 F

CAMERA lussuosa, matrimoniale, uso cucina, con stanza da pranzo, bene ammobiliato, casa signorile, presso distinta persona, unici, affittansi distintissimi coniugi soli. Via Fulvio Testi 8, porta 9, paraggi Savoia, S. Michele. 43440 F

CAMERA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, unico subinquilino, affitta piccola distinta famiglia. Raffineria 7-III, porta 12. 43320 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affitta famiglia dabbene a distinto stabile, unico subinquilino. Ind. al Piccolo. 43294 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Via del Ponte 7, secondo. 11840 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del mare 3, terzo, destra. 11850 F

CAMERA grande ammobiliata, affittasi prontamente pressi stazione centrale. Via Miramar 7 III, destra. 46775 F

CAMERA ammobiliata, luce, per 1-2 persone, vitto buono, affittasi. Silvio Pellico 8-II, giardino. 46909 F

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi escluso donne. Via Madonnina 34-III, porta 9. 46887 F

CAMERA, vitto, centro, affitta distinta famiglia: escluso donne. Ind. al Piccolo. 43372 F

CAMERA ammobiliata, ambiente signorile, affittasi a distinta persona. Via S. Giustina 6-II, sinistra. 43393 F

CAMERINO ammobiliato con vitto, affittasi. Vasari 14-IV, 15. 43366 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Riborgo 22-II. 46795 F

COSTO famigliare offresi, prezzo da convenirsi. Via Trento 12, IV. 42650 F

DISTINTO signore stabile, trova pronta stanza bene ammobiliata, luce elettrica. Indirizzo al Piccolo. 46857 F

PENSIONE privata, via S. Lazzaro 7-I, ricevonsi abbonamenti a lire 5 giornaliere. 46975 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Madonna mare 6, I, destra. 200 F

STANZA ammobiliata, ingressi libero, affittasi prontamente. Via Torricelli 4-I. 46771 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Ginnastica 26-IV, sinistra. 46853 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Galleria 5-III. 240 F

STANZA lussuosa, luce elettrica, telefono, bagno, casa signorile, affittasi distinto, centro. Tintore 1, trattoria. 43378 F

STANZA lussuosa, salottino bellissimo, ingresso libero, casa signorile centro, affittasi distinto. Rivolgersi Tintore 1, trattoria. 43392 F

STANZA ammobiliata o vuota, comodità piano, affittasi. Torrebianca 21-III, destra. 43230 F

STANZA ammobiliata lussuosa, affittasi preferibilmente militare. Valdirivo 12-II, destra. 43314 F

STANZA matrimoniale grande, ammobiliata, comodo cucina, affittasi persone adulte campagna, vicino S. Michele. Ind. al Piccolo. 43324 F

STANZA ammobiliata, piano, bagno, gas, affittasi a distinto signore. Via Bramante 10, porta 13. 46769 F

STANZA ammobiliata 4 finestre, affittasi a coniugi distinti. Via Tigor 11, porta 7. 46889 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 43412 F

STANZA uso ufficio, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. S. Nicolò 13-III. 43418 F

STANZA pulitissima affittasi a signore distinto. Gatteri 17-II. 43402 F

STANZA ingresso libero affittasi: visitare dalle 12 in poi. Via Chiozza 28-I. 43404 F

STANZA ammobiliata un letto e vitto, affittasi prontamente. Via Felice Venezian 16, I, porta 4. 43264 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Sale 4, secondo. 11848 F

STANZA ammobiliata per due persone, ingresso libero, affittasi. Riborgo 17, II. 11851 F

STANZA bella per due amici, affittasi. Rotano S. Ermacora 12, primo. 43366 F

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 11, II, porta 11. 46915 F

STANZE 2 elegantemente ammobiliate, comodo cucina, massima pulizia, posizione centrale, affittansi a distinti coniugi soli. Informazioni dalle 11-12 e dalle 2-4, via Ghega 1-II, porta 4. 46839 F

STANZE 2, 1 da letto, 1 per salotto, con o senza vitto, affitta buona famiglia. Rapicio 5-I, porta 8. 43310 F

STANZE 2 affittansi 2 amici. Torrebianca 21, porta 11. 46899 F

STANZETTA interna affittasi. Via Bachi 3-III. 46829 F

STANZETTA ammobiliata, netta, affittasi: eventualmente pochi giorni. Gatteri 25, mezzanino, scendere. 46813 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro 2 mesi con speciali metodi facili, celerissimi, lezioni anche violino. Acquedotto 25-III. 46683 G

DISTINTO signore cerca persona capace impartire metodo pratico lezioni di conversazione in lingua francese. Scrivere «Perfezionamento francese» al Piccolo. 43298 G

LEZIONI piano, metodo ottimo, lire 15 mensili, anche uso piano. Offerte «Pianoforte» al Piccolo. 43112 G

PROFESSORE violino, violoncello impartisce lezioni. Prezzi miti. S. Michele 5. 43350 G

SIGNORA dà lezioni tedesco, recandosi domicilio due ore settimanali, lire 45 mensili. Indirizzo Piccolo. 46497 G

SIGNORINA impartisce lezioni piano, buon metodo, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 121188 G

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) insegna Koerschner. Via S. Teresa 6. 11823 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA fox-terrier di due mesi, bianca con due macchie nere sulla testa ed una sulla coda, smarrita da via della Tesa a via Settefontane. Rinvenitore è pregato ripotarla verso 200 lire mancia. Via della Tesa 7, deposito foraggi. 46651 H

CANE caccia Setter Gordon medaglia 1861, smarrito; verso mancia condurlo Dreossi, Foscolo 20. 46767 H

PORTAFOGLI smarrito ieri piazza Borsa-via Roma. Rinvenitore pregato riportarlo via Rossetti 41, IV, porta 19, trattenendosi denaro. 46377 H

POVERO garzone smarri martedì paraggi S. Michele scarpe gialle confezionare. Mancia. Indirizzo Piccolo. 11849 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. AUTORIZZATO Ufficio «Mercur» offre appartamenti, tutte grandezze, posizioni, senza spesa anticipata. Gatteri 23, I. 360 I

A. A. A. A. APPARTAMENTI incompleti, completi, diverse ottime occasioni, disponibili. Ufficio Torrebianca 21, I. 43452 I

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, cucina, ammobiliato, acqua, gas, disponibile. Indirizzo Piccolo. 43358 I

APPARTAMENTO paraggi Corso, terzo piano, 4 camere, camerino, cucina, gas, luce elettrica, telefono scambierei con altro in centro di 6-7 stanze. Offerte «Centro» Piccolo. 43428 I

APPARTAMENTO signorile, confort, centro, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 43452 I

CAMERA, camerino, cucina, corte, acqua, gas, pressi Sette Fontane, affitto causa partenza. Offerte Piccolo «Rosalba». 000 I

CASA tre piani in centro a Linz scambierebbesi con villa a Trieste. Offerte «Linz» Piccolo. 43430 I

LOCALE di portineria adatto per lavoratorio da sarto affittasi prontamente. Rivolgersi: via Istituto 11. 46893 I

MAGAZZINO con corte per industria o deposito, prezzo piazza Garibaldi, affittasi. Cervellini, Vasari 17. 46566 I

QUARTIERE 3 camere, camerino scambiasi altro più grande. Indirizzo Madonna Mare 2-III, Bassich. 46543 I

QUARTIERE quasi vuoto, causa partenza, disponibile. Indirizzo Piccolo 43452 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, presso Barriera, affittasi; altro camera cucina. Via del Bosco 7. 43376 I

QUARTIERE Barcola 4 stanze, cucina, bagno, stanzino, acqua, gas, cantina, soffitta e giadino scambiasi con altro centro città o pressi Stazione Meridionale, anche più grande. Pregasi visitare lunedì, martedì dalle 11-12 ant. Indirizzo Piccolo. 46773 I

QUARTIERE pressi Barriera 6 stanze ecc. scambiasi con altro 3-4 stanze centro per deposito pianoforti. Neuherr, via Milano 22. 46759 I

QUARTIERE bellissimo, massimo confort camera e cucina scambiasi con più grande. Via Manzoni 5, mezzanino, dalle 10-12. 46785 I

QUARTIERE camera e cucina pochi mobili affittasi. Piazza Sansovino 7, Crali. 43346 I

QUARTIERE vuoto, 8 stanze, accessori, ascensore, casa lusso centro, disponibile; seri riflettenti; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 43442 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. APPARTAMENTI ville cerchiamo. Trattasi massima serietà. Ufficio Torrebianca 21, I. 43452 L

APPARTAMENTO piccolo, eventualmente vuoto, cercano coniugi soli. Offerte «Tergestinus» Piccolo. 43344 L

APPARTAMENTO cerco entro questo mese. Offerte «Sicuro» Piccolo. 43452 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 stanze, camerino, cucina, luce, confort cercasi subito. XXX Ottobre 5, II. 43442 L

MAGAZZINO chiaro, vasto, adatto per industria, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Industria». 11842 L

QUARTIERINO 2 stanze, cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43304 L

STANZE 2-3 per ambulanza medica, luce, cerco piazza Cavana o adiacenze. Offerte «Medico» al Piccolo. 46571 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A.A. Al magazzino via Geppa 17 sono arrivate bellissime camere matrimoniali da lire 1160, stanze da pranzo da lire 3560 e cucine da lire 850 in poi. Grandiosa occasione. 46871 M

A. AL magazzino Türk, via Rossini 20, vendesi stanza matrimoniale meravigliosa, legno rosa, porte piene lire 4200. Pregasi visitare. 42492 M

A LIRE 33 vendesi d'occasione partita sedie Thonet rinforzo. Geppa 21, Finatzer. 42998 M

A lire 550 vendo cucina, specchio, tavolo. Occasione. Solitario 2, II. 43450 M

A prezzo convenientissimo vendo camera letto e pranzo, cucina laccata, studio, letti, suste, materassi. Solitario 2, II. 43436 M

A rarissima occasione vendo piccola scrivania portafiori, tavolino, etagere, sedie. Tiziano 18. 43439 M

AL MAGAZZINO via Pietà 1 si acquistano d'occasione lampade splendide al prezzo di fabbrica 42628 M

ACCUMULATORE per auto, carrozzella, moto, bollitore gas, legno ardere, vendo. Piazza Sansovino 7, Crali. 43346 M

APPARATO fotografico Ernemann, 9X12, accessori, vendesi. XXX Ottobre 13, negozio Misan. 46895 M

AREGENTERIA, posate, servizio 6 persone, nuovissimo, vendesi occasione. Timeus (Acque) 1-I, sinistra. 45471 M

ARMADIONE tutto noce vendesi. Cesare Battisti 33-II p., «Goglia». 43416 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc., vera occasione. Via Geppa 17, mag. 46873 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale splendida, vendonsi straordinaria occasione. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 46673 M

ATTREZZI officina meccanica, rottami bronzo, ferro ecc., vendonsi. Via Volta 10, Garage. 43260 M

BANCO da installatore con morsa a catena, cassettone per ordigni, una fucina ferro con ventilatore a pedale, vendo. Indirizzo al Piccolo. 46271 M

BANCO da commestibili o pasticceria vendesi in mattinata. Indirizzo Piccolo. 46603 M

BARCA da pesca nuova vendesi prezzo minimo. Fabio Severo 7. 43384 M

BICICLETTA vendo occasione lire 200, altra 300. Rivo 14, negozio. 46587 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Udine 32-I p., destra. 46479 M

BICICLETTA ottimo stato, con gomme nuove, vendesi, lire 220. S. Lazzaro 20, latteria. 390 M

BICICLETTA corsa tipo Stucchi, doppio pignone, quasi nuova, vendesi. Concordia 6-I. 46495 M

BICICLETTA lire 150-280 vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 43252 M

BICICLETTA corsa nuova Minerva originale. Bosco 7, Agenzia. 11853 M

BICICLETTA passeggio perfettissima lire 260, vendo. Bosco 18, III, destra. 43456 M

BICICLETTA buonissima vendesi lire 160; altra contropedale 320 causa partenza. Bosco 50, III, destra. 46917 M

BICICLETTA nuova donna marca originale occasione. Via Massimo d'Azeglio, barbiere. 11852 M

BICICLETTA nuovissima, corsa, tubolari, vendo occasione. Crosada 3, barbiere. 43250 M

BICICLETTA nuova, robusta, vendo occasione. Capitelli 9-IV. 43248 M

BICICLETTA Bianchi, corsa, vendesi entro giornata. Istituto 31-II, d. 45783 M

VOLETE RISPARMIARE?

Giacche bianche	L. 20
Calzoni da lavoro, resistenti	» 18
Vestaglie	» 40
Vestiti da lavoro (terliss) bleu e gialli	» 40
Scafandri (Tute)	» 40
Vestiti completi uomo da	» 105
Giacche sciolte, ragazzo	» 15
Cappelli	» 20

40 Alla Città di Trieste 40

40 — VIA CARDUCCI — 40

BICICLETTA fortissima, ragazzo, vendesi qualunque prezzo. Piazza Sansovino 7, Crali. 43346 M

BICICLETTA donna, buonissimo stato, vendesi 260. Corso V. E. 26-III. 46883 M

BICICLETTE 2 uomo, 1 donna vendonsi lire 900. Battisti 7, porta 15. 46945 M

CAGNETTA razza Terrier pura vendesi. Battisti 27, porta 3. 43454 M

CAMERA matrimoniale frassino, noce, porte piene, modernissima, appena giunta da Vienna, altra in mogano, legno massiccio, con farmacie, prezzo senza temere concorrenza, straoccasionissima. Punzo, Fabio Filzi 15. 678 M

CAMERA letto frassino, modernissima, accordasi facilitazioni pagamento, occasionissima. Magazzino via Fabio Filzi 15. 680 M

CAMERA pranzo nuova vendesi buon prezzo. Via Foscolo 9, p. 15, dalle 11. 46379 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto stagionato garantito lire 1280; altra psiche splendida 1450. Grande assortimento, forti ribassi, senza concorrenza. Türk, via Rossini 20. 42492 M

CAMERA psiche finissima vendo 2000. Buda, Ireneo della Croce, 4. 11796 M

CAMERA acero 1 persona, quasi nuova, vendesi prezzo bassissimo. Ferriera 5, pt. 46375 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 925; altra faggio cotto, massiccio, stagionato, con specchi mogano, lire 1390; altra olmo Slavonia, lucidatissima, lire 1695, merce senza avarie, occasionissima. Punzo, Via Fabio Filzi 15. 734 M

CAMERA matrimoniale faggio, non rimesso, bellissima tinta, vendesi. Via Francesco Rismondo 12-I, porta 40. 46561 M

CAMERA matrimoniale legno duro, prezzo ribassato, vendesi. Chiozza 51, pt. 46547 M

CAMERA matrimoniale solidissima, verniciata rovere, completa, lire 1100; mobili per anticamera, per campagna, per uffici, armadi bianchi, sedie, poltrone, anche singoli pezzi, vendonsi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 46529 M

CAMERA letto, noce, quasi nuova, con armadioni a specchio, suste imbottite; altra mogano, psiche; salottino, vendonsi. S. Nicolò 15, II, porta 7. 46713 M

CAMERA letto straordinaria per sposi vendo. Scalinata 10, casa propria). 43446 M

CAMERA letto, solidissima, lavoro splendido, suste; credenza-stipo, per camera da pranzo, vendonsi. Foscolo 1, pianoterra. 46715 M

CAMERA pranzo, palissandro, splendida; altra quercia, solidissima, stile antico; pulto americano; tavolino; tappeto; quadro autore; fornimento e vasi cinesi; camera letto quercia-olmo; orologio; letti ottone (due), vendonsi, occasione. Piazza Cavana 3, I. 46717 M

CAMERA letto, legno pero, massiccia, lussuosa, prezzo lire 7000, vendesi meno metà. Via Malcanton 7, II, Molinari. 46721 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi, prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 43274 M

CAMERA matrimoniale completa, faggio massiccio, con psiche, specchi, cristalli finissimi, occasione vendesi. Via Geppa 17, mag. 46635 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, camera elegantissima per signorina, prezzi occasione, vendonsi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 46641 M

CAMERA matrimoniale moderna, complet, faggio massiccio, con psiche, specchi e cristalli finissimi, vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 46643 M

CAMERA letto e pranzo, finemente lavorate, cucina, scrivania, etagere, colonne, sedie, occasione vendonsi. Tiziano 18. 46685 M

CAMERA splendida, lavorata, armadi con specchi, compreso suste, vendesi. Falegname Rossignoli, via Petronio n. 9. 43220 M

CAMERA matrimoniale palissandro, altra mogano, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 46825 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato vendesi occasione. Campo Belvedere 1, pt. 46317 M

CAMERE matrimoniale, da pranzo e studio in quercia, mogano, palissandro, frassino, ciliegio, vendonsi prezzo ridottissimo. Brod, via Milano 7-I. 42588 M

CANE poliziotto (Dobermann) bellissimo esemplare, pura razza, vendesi. Hotel Continental, portiere. 43184 M

CANE levriero bellissimo vendesi lire 600. Indirizzo Piccolo. 46567 M

CANE lupo, tipo speciale, puro, vendesi. Opicina, Marco, villa Dolcetti. 43096 M

CANE Dobermann maschio, giovane, esemplare magnifico, vendesi. Indirizzo: Tipografia, piazza S. Francesco 6. 46875 M

CANE lupo siberiano, anni 1 mezzo, magnifico esemplare, garantito guardia e difesa personale, ottimo per villa, fabbrica, magazzini, vendesi. Buonarroti 12. 43352 M

CANI, bellissimi esemplari lupo, Dobermann, ottima guardia, vendonsi. Molino Vapore 6, porta 17. 390 M

CARRETTA due ruote, causa partenza, vendo buon prezzo. S. Anna n. 37. 430074 M

CARRO da 1 cavallo, in buono stato, vendesi. Finzi, Battisti 12. 42944 M

CARRO 2 ruote per vini, birra, vendesi. Castaldi 14-III, p. 8. 46599 M

CARROZZELLA per bambini, nuovissima, vendesi, occasione. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 773 M

CARROZZELLA moderna per bambini vendesi prezzo occasione. Acquedotto 21-I. 46849 M

CARROZZELLA in pelle, pieghevole, ruote gomma, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43323 M

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi a prezzo d'occasione. Gelsi 1, negozio. 44511 M

CASSONI per imballaggio pianoforti, vendonsi, occasione. Battisti 7, porta XI. 300 M

CESTA viaggio vendesi. Foscolo 9, portiere. 43288 M

CLUB pelle, nuovo, vendesi presso Bolognesi. Padnina 11, pt. 46583 M

CONTRABASSO per orchestra vendesi. Carducci 24-I, destra. 46277 M

CORTINAGGI peluche elettrico, copertori bianchi letto, vendonsi. Torre Bianca 21-III, destra. 43282 M

COUPE' 1, carrozza 1, birrocci 2 a prezzi di massima concorrenza. Deposito vini, Solitario n. 11. 42988 M

CREDENZA, divano, bellissimi, moderni; tavola, 6 sedie, lampadario gas-elettrico, vendo. Anastasio 10, p. 5. 46653 M

CREDENZA e vetrina da vendere. Via Carducci 12, portinaio. 43222 M

CUCINA bianca, usata, vendesi 250, occasione. Gerin, Caterina 9-III. 46471 M

CUCINA laccata, lavorazione perfetta, lire 1000 vendesi. Chiozza 51, pt. 46545 M

CUCINA moderna, completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 46633 M

CUCINA elegante e solida, da vendere. Istituto 40, lavoratorio fabbro. 43132 M

CUCINA moderna, lavoro perfetto, garanzia, vendesi occasione. Manzoni 20, falegname. 45214 M

CUCINA nuova moderna vendesi prezzo basso. Tomaso Luciani (già Alighieri) 12, corte. 43444 M

CUCINA signorile, pezzi 11, laccata bianco, vendesi lire 900. Torre Bianca 41. 46777 M

CUCINA splendida, laccata, marmi, vendesi rarissima occasione. Molino a vapore 13. 46865 M

CUCINE 2, finissime, ultimo modello, tutto marmi, vendonsi. Rivolgersi Molino vento 5, liquoreria. 43396 M

DISCHI come nuovi, italiani, tedeschi, slavi, vendo occasionissima. Fabio Filzi 15, portinaia. 46513 M

DIVANO, 6 sedie, tavolo, vendonsi prezzo d'occasione. Via S. Slataper (Boschetto) n. 10-III p., porta 12. Visitare 10-16. 45160 M

DIVANO rimesso nuovo vendesi occasione, esclusi mediatori. Via S. Lorenzo 7-I. 46827 M

FOTOGRAFIA: apparato «Ica» vendo; altro lire 150, compreso accessori. Ind. Piccolo. 43184 M

FUCILE Hammerless, calibro 12, con estrattore automatico, in perfetto stato, vendesi. Via Galleria 5, p. II. 46863 M

GRAMMOFONO Pathè, moderno, senza tromba, 7 dischi, vendesi. Via Donota 8-IV. 46677 M

GUARNITURA «Club» in pelle, occasione vendesi. Via Geppa 17, mag. 46623 M

LAMPADE gas-elettriche, 1-3-5 fiamme, cornici grandi con lastre; prezzi mitissimi; armadione, archivio, guardaroba vendonsi. Gatteri 23, mezzanine. 46811 M

LAVAMANO di marmo a giorno nuovissimo con fornimento vendesi. Via Gatteri 12, IV, sinistra. 46911 M

LEGNAME, cavalletti, vendonsi occasione. Ruggero Manna 1. 43390 M

LETTI nuovi 65, suste fortissime 55, materassi lanetta, crine, letto piazza mezza, sgabelli, vendo occasione. Massimo Azeglio 3-I. 43102 M

LETTI nuovi 60, altri noce 100, suste 55, materassi 40, mobili singoli, vendo occasione. Fondera 12-I, destra. 43422 M

LETTINO bianco completo, vendo lire 75. Foscolo 19, porta 12. 43224 M

LETTO con susta, forte, buonissimo stato, vendesi lire 100. Indirizzo Piccolo. 46613 M

LETTO matrimoniale con suste metalliche, come nuovo, rara occasione; comò, scrivania, vendonsi causa mancanza spazio. E. Deamicis 8, scala 7, porta 19. 46557 M

LETTO completo, buono stato, vendesi lire 200. Via Milano 22-I, Neuherr. 46757 M

LIBRERIA bella vendesi. Via Donizzetti 5, p. III. 43168 M

LUPO germanico, mesi 6, vendesi lire 150. Via Alessandro Vittoria n. 4-II (Madonnina prolungata). 46779 M

MACCHINA Singer, famiglia, lire 150, vendo. Ventisettembre 52, p. 10. 43162 M

MACCHINA scrivere «Corona», nuova, vendesi lire 1200. Indirizzo Piccolo. 43218 M

MACCHINA vulcanizzatrice pneumatici, completa, accessori, vendesi occasione, causa partenza. Via Volta 10, garage. 43260 M

MACCHINA cucire vendesi prezzo d'occasione. Piazza Nicolò Tommaseo 1, Bertelich. 11822 M

MACCHINA cucire usata, seminuova, vendo prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 43118 M

MACCHINA scrivere «Ideal», perfetto stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 46793 M

MACCHINA Singer modello di lusso vendesi per lire 1700; lavandino ferro, piccolo regolatore, sedia cannadindia, semicupo, cesta, vestiti diversi, cornici, tavolino lavoro, cassette ferro e diverse. Zovenzoni 4, portinaia. 46855 M

MACCHINA fotografica grande, per gruppi e paesaggi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 46835 M

MACCHINA da scrivere visibile vendesi. Mattulich, Carducci 12-IV. 46897 M

MACCHINA cucire famiglia vendesi occasione. Via Donota 8, p. 4. 43414 M

MACCHINA fotografica 13X18, buonissimo obbiettivo, occasione vendesi solo lire 180. Fotografia Daguerre, Corso 39. 46605 M

MACCHINA scrivere magnifica, visibile, «Secor» americana, vendo prezzo occasione. Daquino, via Stuparich 7-I. 46531 M

MACCHINA cucire, modernissima, lussuosa; altra famiglia, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Punzo, Via Fabio Filzi 15. 772 M

MACCHINA fotografica, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 46449 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi in giornata prezzo incredibile causa bisogno. Riborgo 27, I. 11845 M

MACCHINE cucire «Singer», garantite, massima perfezione, vendonsi rate; ritiransi macchine usate. Coroneo 1, Della Vedova. 450 M

MANDOLINO, busta, metodo, vendo straoccasione. Donadoni n. 6, Salumeria. 43292 M

MANTELLO noce, nuovissimo, vendesi causa sbaglio misura. Via Carbonara 160, angolo via Industria. 43150 M

MANTELLO seta, vestiti seta, altri lana modernissimi, vendo causa partenza. Scorzeria 1-III. 46465 M

MATERASSI lanetta lire 100, cascami seta (apok) 120, vendo occasione. Ventisettembre 51-I, destra. 46659 M

MATERASSI crine animale vendonsi occasione. Via Madonna del Mare 10. 42752 M

MAYERS Lexikon vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 46821 M

MIELE garantito puro, prima qualità, occasione feste pasquali vendesi. Valdirivo 29, latteria Urbana. 46747 M

MOBILI usati, diversi, vendo occasionissima. Ventisettembre 52, p. 11. 43192 M

MUSICA per piano, opere, operette vendo. Ginnastica 20, spaccio tabacchi. 43286 M

OCCASIONE vendesi divano, ottomana, poltrona, tutto nuovo, prezzi modicissimi. S. Giacomo in Monte 6. 46361 M

OCCASIONE: Vendo 2 lussuose e solide camere matrimoniali di mia costruzione. Falegname Calligaris, via Ginnastica 31. 43182 M

OTTOMANA nuova vendo. Via S. Sergio 2-II p., Collauti. 43110 M

PALI per viti vendonsi. Deposito materiali da costruzione, Coroneo 25. 42947 M

PARAVENTO ricamato, 1 bagno, vendo. Canal Piccolo 2-III, porta 11. 46695 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann Vienna, garanzia decennale, quasiasi colore, vendonsi; facilitazioni pagamento rateale. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 120573 M

PIANINO ottimo, splendido, incrociato, metallica, vendesi lire 4200. Via Milano 22. 46765 M

PIANINO marca mondiale, vendesi occasione, partendo. Acquedotto 23, porta 11. Visitare dalle 14 poi. 420 M

PIANINO germanico, incrociato, vendesi. XXX Ottobre 13, p. 10. 43242 M

PIANINO Hoffmann-Czerny, nuovo, vendesi, occasione. Rossetti 41, porta 10. 46719 M

PIANINO nero, altro palissandro, germanici, nuovissimi, garanzia, vendonsi occasione. Giustinelli 1, pt. 46651 M

PIANINO nuovissimo, modernissimo, autentica marca germanica, vendesi prezzo ribassato. Indirizzo Piccolo. 46615 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendo, facilitazioni pagamento. Via Milano 22-I. 43090 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 1800. Via Milano 22-I. 46763 M

PIANO Mignon vendesi lire 1800, trattabili. Rossetti 24-I, destra. 43194 M

PIANO Mignon da concerto, marca estera, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 46617 M

PIANOFORTE Hoelzl-Heitzmann, nuovissimo, meccanica inglese, avorio, vendesi prezzo conveniente. Via Udine 18, Olivo. 46667 M

PIANOFORTE Mignon incrociato, pianino straordinario, incrociato, massima perfezione, vendonsi. Solitario 25-III. 46577 M

PIANOFORTE, macchina Underwood, macchina Pfaff ed altri oggetti occasione vendonsi per trasferimento. Indirizzo Piccolo. 40723 M

PORTA-documenti nuovo, pelle, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, negozio mobili. 46373 M

REGOLATORE nuovo, alto 2 metri, vendesi occasione. Timeus (Acque) 1-I, sinistra. 45473 M

REGOLATORE, collana coralli, tappeto grande, vendonsi; facilitazione pagamento. Piccardi 28-I, destra. 46767 M

SACCHETTO lutto, signora snella, 35 lire; stivali uomo 42, lire 45; scarpe donna 42, lire 40, vendo occasione, tutto nuovissimo. Ginnastica 66. 46579 M

SALOTTO completo vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 46627 M

SCRIVANIE tipo americano 300, tavolini 100, sedie 14, vendonsi. Geppa 8. 46611 M

SOPRABITI 2, nuovi, finissimi, fanciulli 8.enne, 10.enne; scialle seta, vendonsi. Via Olmo 6, porta 6. 43386 M

SPARHERD usato vendo occasione. Via Salice 5, interno. 43434 M

STAMPO grande per cucinare prosciutto vendesi. Indirizzo: V. Ermacora 3, porta 13, Roiano. 43152 M

STANZA letto matrimoniale faggio, con farmacie, soltanto lire 925; altra faggio massiccio, garantito, con specchi mogano, bellissima, lire 1300. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 679 M

STANZA pranzo artisticamente lavorata, pianoforte da concerto, salotto legno palissandro vendonsi rara occasione. Arcata 9, deposito mobili. 46869 M

STANZA matrimoniale, scrittoio, copialettere, stufe a bollitoio a gas, causa partenza vendonsi. Via Coroneo 29-III, porta 10. 43204 M

STANZA matrimoniale nuova, mogano, elegantissima, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 46639 M

STANZA pranzo vendesi prezzo bassissimo. Via Geppa 17, magazzino. 66537 M

STANZA matrimoniale finissima, ciliegio, con specchi e cristalli, grande psiche, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 46619 M

STUDIO bellissimo, lavoro pesante, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 46625 M

TAPPETO turco 3.50X4.50 vendesi; visitare 10-11. Indirizzo Piccolo. 46461 M

TENDA, damigiane, vendo. Carducci 12, latteria. 46805 M

VALIGIA cuoio con necessaire, elegantissima, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 43176 M

VALIGIA pelle, paio coltrine tela ricamate, vendonsi. Olmo 2, porta 9. 43146 M

VALIGIE 2 e altri oggetti vendo occasione. Androna del Pane 7-II. 76485 M

VESTITI uomo, ragazzi, bambini; calzoni, vendo occasione feste, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 42664 M

VESTITI nuovi, modello lana-seta, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, negozio mobili. 46371 M

VESTITI 2, quasi nuovi, soprabito buono stato, calzoni lana, bianchi, rigati; cappotto, impermeabile, vecchi, tutto uomo, statura media, vendonsi. Esclusi rivenditori. Piccolomini 8-IV, p. 20. 46581 M

VESTITI 2, usati, bellissimi, vendo. Kandler 8, III, sinistra. 43326 M

VESTITI 2, signora, in stoffa seta, maglia seta, etamin, vendonsi occasione. Salita Promontorio 10, pt. 46541 M

VESTITI donna, occasione, vendo causa lutto. Via Domenico Rossetti 28-I, porta 10. 46539 M

VESTITI, cappelli eleganti da donna, modelli nuovi, vendo sottoprezzo causa partenza. Anastasio 10, II, porta 5. 11846 M

VESTITO bleu uomo snello, vendesi. Via Istituto 37-A I, porta 2 42904 M

VESTITO seta, bleu, signora, vendesi causa lutto. Bosco 10-III. 46455 M

VESTITO nuovo, da donna, modello parigino, vendesi causa sbaglio misura; binoccolo e bussola nuova. Rivolgersi: Via Scorzeria 10, II p., porta 6, dalle 13 alle 15. 510 M

VESTITO uomo, statura media; salone nero, nuovo, finissimo; uno bleu; soprabito; calzoni lana bianca; servizio maiolica, dessert, nuovo, bellissimo, vendonsi, occasione. Gatteri 41, porta 7. 42640 M

VESTITO donna ed uomo, nuovissimi, vendo causa sbaglio misura, occasione feste. Via Gatteri 45, porta 7. 46515 M

VESTITO uomo, nuovissimo, statura elegante, prezzo mite, vendesi. Via Gelsi 4-I. 46837 M

VESTITO grigio, uomo, medio, sbaglio misura, vendesi. Raffineria n. 3, porta 21. 46815 M

VESTITO bleu, uomo; altro ragazzo, altro signorita, seta, moderno, vendonsi. Torre Bianca 21-III, destra. 43284 M

VESTITO uomo, nuovo, vendesi prezzi mite. Sergio 5-III, Tomasin. 43342 M

VESTITO bellissimo, seta; altro scuro, vendonsi. Scorzeria 2, porta 10. 46891 M

VETRINA, banco acqua, tavola, scolapiatti e vestito seta champagne, donna snella, statura media, vendo. Foscolo 37, porta 8. 43308 M

VETRINA da cucina, nuova, vendesi occasione. Scoglietto Guardiella 155. 43370 M

VIOLINO autore, completo, vendesi occasione. Via Milano 22-I, Neuherr. 46761 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BARCA da diporto, da 4-5 metri, in ottimo stato, comperasi se occasione. Offerte sub «Diporto» al Piccolo. 11826 N

CAMERA matrimoniale completa, acquisterebbesi con facilitazione pagamento, buona garanzia. Offerte «Modena» Piccolo. 46879 N

CARRO per un cavallo e comato con finimenti, cercansi prontamente. Rivolgersi: Via Olmo 17, magazzino. 43258 N

CESOIA a coltello, da bandaio e piegatrice piccola, acquisterebbesi. Rivolgersi: Prinzi, Ferriera N. 7, I, dalle 12 alle 16. 46797 N

CODICE A. B. C. 5th, comperasi se occasione. Offerte «Harbin» Piccolo. 46469 N

DIVANO, poltrone pelle (club); tappeto grande, acquisterebbesi. Scrivere con prezzo «Studio» Piccolo. 46545 N

FILO aculeato, usato, cercasi. Corso V. E. 21, III, Kirsch. 43114 N

PIUME, aigrettes, comperansi. Goldoni 11, I p., sinistra. 46781 N

PELLICCIA per uomo, cercasi. Offerte «Antimo» Piccolo. 11827 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 43092 N

PIANOFORTE Bösendorfer, Ehrbar, Blüthner, incrociato, meccanica ripetizione inglese, acquistasi. Offerte «Bösendorfer» Piccolo. 240 N

RACCHETTA tennis, usata, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 13360 N

SCALDABAGNO a carbone, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 43094 N

SCRITTOIO da smontare comperasi, occasione. Scrivere «Agricoltore» Piccolo. 46709 N

TAVOLI posteggio, sedie, cercansi. Carducci 12, latteria. 46803 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A LIRE 7 pago oro. Solitario 16, I. 43046 O

A. ORO, platino, brillanti, gioie usate, argento, corone, compero, prezzi alti. Via Mazzini 46, oreficeria Povh. 43048 O

AL salone Destefani, Corso Garibaldi 9. Nuovo arrivo cappelli paglia 10, spugna 10, Tagal 23, Picot 33, velo, guarniti 35. 43256 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, S. Lazzaro 11, primo. 46819 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

ARTICOLI ultima novità, come portafogli da uomo e donna; vestiti, manicure, carta novità germanica, vendonsi a prezzi di concorrenza. Rivolgersi: Via S. Vito 30, porta 21. 43352 O

CAPPELLI elegantissimi, velo, seta, 35; forme Tagal 23, XX Settembre 85, I. 46791 O

CARPENTIERI (Carradori). Per l'abbandono del mestiere vendo a buon prezzo diversi tronchi e tavoloni di frassino, olmo e faggio, stagionati, così pure una quantità di razzi, mozzi, cerchi ecc., per la fabbricazione carri e ruote. Ivan Ogrizek, kolar, Prestranek, V. G. 46745 O

CARRETTI, carrettine, nuovi, vendonsi, in cambio altri vecchi. Lorenzo Ghiberti 3. 46847 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezze di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sirofosfit Sciroppo use Tellow. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ESTRATTI (per 6 quintali), sciroppi vari, della ditta Sacchetti di Milano, vendonsi causa partenza. Androna del Pane 7, II. 46487 O

GRANDE liquidazione terraglie, tutte qualità, prezzi mai praticati, sconto rivenditori. Via Udine 18, magazzini. 42952 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LAVORATORIO tappezziere, materassaio, Via Artisti 2, assume ordinazioni e riparazioni in genere, a prezzi modicissimi. 42740 O

LAVORATORIO tappezziere, materassaio, eseguisce qualsiasi riparazione, anche a domicilio, a prezzi da non temere concorrenza. Via Galleria 11. 46657 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MATERASSI pelo cammello, con traliccio satinato, lire 100; materassi economici, lire 35; lana finissima lire 12-14; mezzafina 9-10; crine animale lire 10 e 16; crine vegetale pronta, per materassi, lire 1.60. Negozio Mitis, Via S. Lazzaro 11. 46445 O

MIELE originale, lire 6.60 kg. S. Francesco 12, interno. 42224 O

MOTORE 8-10 HP, a olio pesante, acquisterebbesi. Offerte: Pola, casella postale 16. 780 O

OCCASIONE straordinaria per le feste. Per sole lire 19.50 3 bottiglie originali: 1 Marsala S. O. M., 1 Malaga, 1 Valpolicella. Magazzino via Pierluigi Palestrina 1. 42962 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PER dentisti: Massa da investimento insuperabile (Caolino puro). Indirizzo al Piccolo. 46845 O

SARTE donna, elegantissime, assumono lavori. Giuseppe Vidali 5, V. 43156 O

SEDIE diverse qualità, per osti, trattori, vendonsi, occasione. Campo Belvedere 1, magazzino 46889 O

STIRATRICE a lucido assume prontamente qualsiasi lavoro, prezzi miti. Via Carducci 35, II, Amelia. 43374 O

STOFFA paglia, nera e colorata, vendesi presso Scrosoppi, Corso 39. 43408 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe a mobili, ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 647 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA, anche signorina, lavoro facile, provvigione 25%, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46457 P

PIAZZISTA cercasi per collocare articolo facile presso drogherie. Presentarsi: Via Tiziano 9, porta 32. 43306 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibilisti, con buone referenze, paga e provvigione, cercasi. Indirizzo. Piccolo. 46823 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS, autocarri «Fiat», «Graef-Stift», prezzi occasione, liquida Dari, Lazzaretto 11. 43234 Q

AUTOMOBILE aperta, primaria fabbrica nazionale, impianto elettrico, ottimo stato, vendesi. Via S. Anastasio 4, in corte, presso Brieger. 43130 Q

AVVISO ai signori proprietari e conduttori di garage, d'auto e moto. Apertura dell'officina vulcanizzazione di Antonio Chivilò, Via Massimo d'Azeglio N. 8. Assumo qualsiasi riparazione di gomme con la massima sollecitudine e garanzia, a prezzi convenienti. 1250 Q

COOPERATIVA autotrasporti triestina, servizio autotrasporti merci. Speciali «forfaits» da stazione o porto a magazzino. Telefono 10-50. 21054 Q

IMPIANTI elettrici, luce, avviamento «Bosch», eseguisce e ripara Lorenzi, S. Francesco 50. 43805 Q

MOTOCARROZZELLA inglese «Williamson», ottimo stato, motore 2 cilindri orizzontali Douglas, 8-10, raffreddamento ad acqua, funzionamento perfetto, vendo. Foscolo 37-I, sinistra. 43312 Q

MOTOCICLETTA Nechalsum 4 HP, 1 cilindro, in perfetto stato e funzionamento, vendesi. Via D. Bramante 2, pianoterra. 46861 Q

MOTORE benzina per motoscafo, 20 HP circa, acquisto. Offerte «2 tempi», Posta Muggia. 43334 Q

MOTOSCAFO, portata 16 persone, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 46489 Q

MOTOSCAFO con motore 35 HP, adatto per trasporto passeggeri, portata 30 persone, velocità 10 miglia garantite, vendesi. Ronco 5, garage. 43300 Q

MOTORI fuori bordo «Caille» originali, i più semplici, economici, esenti di tassa circolazione. Ferluga e C., XXX Ottobre 4. 752 Q

OCCASIONISSIMA! Pezzi di ricambio tutti tipi Fiat liquidansi prezzo inferiore al costo. Cuscinetti sfere nuovissimi garantiti, al 70% scelta, in blocco al 55%. Rivolgersi via Volta 10, garage, telefono 5-91. 43448 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati, Cillia, via Giulia 23. 3320 Q

15 Ter ripassato a nuovo, gomme nuove, efficientissimo, vendesi occasione. Iacopo Cavalli 10, magazzino. 46801 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. COMMERCIANTI toccati dalla crisi offronsi prestiti 500-2000 contro deposito merce. Scrivere «Riservatezza massima» Piccolo. 11831 R

ALBERGO-pensione, cine-bar, affittasi in luogo di cura; caffè-bar-pasticceria, di prim'ordine, in provincia, vendesi o affittasi. Comisso, Valdirivo N. 33. 1150 R

BAR, posizione centrale, affittasi o vendesi. Rivolgersi: Banco lotto, S. Giacomo in Monte 2. 46499 R

CAPITALI disponibili per prime o buone seconde ipoteche. Rivolgersi: Ufficio de Puppi, Corso 19, secondo, pomeriggio, 3-6. 46679 R

CAPITALISTA 8-10.000 lire, cercasi, affare lucroso. Offerte «Sicurissimo» Piccolo. 46447 R

CENTOMILA, ottima prima, cercansi sopra stabili Fiume, buon interesse. Telefonare 1944. 46703 R

COMMERCIANTE cerca prontamente, con garanzia ineccepibile, 10-20 mila, forte interesse. Sub «Speranza» al Piccolo. 43362 R

COMMERCIANTE cerca prontamente, con garanzia ineccepibile, 10-20 mila, forte interesse. Sub «Serietà» al Piccolo. 43364 R

LATTERIA uso negozio, magazzino, bella posizione, vendesi causa trasferimento. Indirizzo al Piccolo. 43354 R

LATTERIE centriche, adatte qualunque genere, 5000-8000; negozio Corso Garibaldi 18.000. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 43394 R

MUTUI piccoli accordansi, mite interesse. Richieste sub «Pegno» al Piccolo. 46437 R

NEGOZI pizzicagnolo, con appalto casa abitazione, vendonsi oppure affittansi in vari paesi e città; vendonsi pure campagne libere, prossimo Sanmartino. Ville con parco, case civili con giardino, orto, libere subito. Scrivere: Pilani, Via Fiumicelli, Treviso. 6379 R

NEGOZIETTO città, buona posizione, affitto minimo; vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 46711 R

NEGOZIO decreto coloniali commestibili; latteria sottostante magazzino, cedesi. S. Giacomo Monte 2. 43410 R

NEGOZIO commestibili od altro locale per detto uso, possibilmente con concessione, cercasi. Offerte «Audace» Piccolo. 46429 R

PER cessazione di commercio vendesi sala da ballo bene arredata, posizione centrica, a condizioni vantaggiose. Ind. al Piccolo. 46867 R

SPACCIO vini, bellissima posizione, adatto propria produzione, vendesi. Bosco 1. 46663 R

SPACCIO vini, inventario e decreto di deposito, in centro della città, vendesi per lire 1500. Indirizzo al Piccolo. 46836 R

TRATTORIA centrica posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45061 R

TRATTORIA centrica, avviata, affittasi a favorevoli condizioni. Comisso, Valdirivo 33. 500 R

TRATTORIE centriche, decreto, ricco inventario, forte lavoro, vendonsi 15.000, 20.000, 25.000, 30.000, causa partenza. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 43392 R

1000 lire cercansi, forte interesse, garanzia quartiere grande. Offerte «Impiegato» Piccolo. 43122 R

10.000 a 200.000 L. disponibili per prime e seconde intavolazioni stabili città. Scrivere: Hildwein, Trieste, Tergesteo. 44991 R

100.000, 60.000, 45.000 lire disponibili per prime intavolazioni su stabili città. Ufficio commerciale Palma, Valdirivo 33, telefono 39-72. 900 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA vicinanze Trieste permutasi con casa, villa oppure affittasi con tutto il raccolto. Indirizzo al Piccolo. 46195 S

CASA circa 20 locali, comfort moderno, possibilmente piccolo giardino, acquisterebbesi prontamente. Esclusi mediatori. Offerte «Convenienza» al Piccolo. 11...

CASETTA, anche cattivo stato, città, com... Sub «Esclusi mediatori» Piccolo. 46...

CASETTA vuota, 3 camere, cucina, soffitta, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43...

CASETTA con orto acquistasi prontamente ... ferte sub «30.000» al Piccolo. 46...

CASETTA 3 stanze, cucina, soffitta, corte, vendesi 19.000, pronta abitazione. Indirizzo Piccolo. 43...

CASETTE, giardino, pronta entrata, vendo danaro disponibile intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 43...

STABILI città, novanta, centomila, buona ... dita, vendonsi prontamente. Telefonare ...

VILLINO signorile, 2 quartieri, comfort, ... vendesi. Carducci 28, Kremser. 46...

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

A PREZZI bassissimi, cappelli di paglia ... niti, sguarniti, per signora. Corso Vitt. Em. ... 46...

ANTONIO: desidero indirizzo preciso, co... possibile intenderci. Saluti! «Destino». ...

ATTENZIONE! In occasione delle feste pa... nella macelleria Mario Franceschinel, XX Settembre 89, viene venduta partita bovina primissima qualità, a lire 6-7.40; pure agnello e vitello, a prezzi convenie... 11...

AUTOTRASPORTI città o fuori, prezzi mi... Telefono 42-99. 46...

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col Liquore Godina. Farmacia B... Godina, Trieste, S. Giacomo. ...

DONNE. Specifico infallibile provoca, re... za qualsiasi caso mestruazioni, lire 18. ... so, Presicce, provincia Lecce. 41...

EMICRANIE, mal di denti, scompaiono ... mediante «Akamnol». Trovasi primarie far... 46...

IMPERMEABILI gomma si riparano, puli... rimodernano, confezionano. Unico auto... Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I, te... 34-83. 46...

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acque antifelidica ... Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. ...

MAL di denti, nevralgie cessano per ... usando «Akamnol». Trovasi nelle primarie farmacie. 45...

MARIO. Nostalgia, sconforto aumentano, presto, vorrei poter io. Tua. 46...

MEDICO dentista cerca comprare un atelier ... tistico o d'andar in compagnia con altro dentista. Offerte «Dentista perfettissimo» P... 43...

MODISTA, S. Sebastiano 6, I, tiene cappelli, velo, guarniti, forme recentissime; tag... colore; riforma, lava, tinge piume. 11...

PER la signorina Biondina. Attendo a... mente sua risposta senza anonimi. Saluti. ...

PRIMAVERA, stagione propizia per re... capelli ai bambini. Esattezza massima. Bar... siciliano. Giulia 20. 43...

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono e... mente curati con lo Sciroppo pettorale per... e bambini, preparato nella Farmacia G... Trieste. S. Giacomo. ...

SANGUISUGHE, anche all'ingrosso. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. ...

SIGNORINA istruita prenderebbe a pe... bambina, anche orfana, per educarla, ... rando cure materne. Referenze scrivere: fermo Posta Laurana.

ANTONIO SCACOZ

dopo lunghe e penose sofferenze, spirò quest'oggi.

Le dolenti cognate **ADELE de NUEGEBAUER** e **MARIA de NUEGEBAUER** (assente), in unione ai nipoti (assenti), partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 15 corr., ad ore 9, partendo dalla casa N. 8 di via Pietro Kandler.

Trieste, 13 aprile 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che con la partecipazione ai funerali, col gentile invio di fiori e in vario altro modo vollero manifestare il loro affetto verso la nostra indimenticabile

Anna-Maria

i nostri ringraziamenti, la nostra perenne riconoscenza.

Trieste, 14 aprile 1922.

ATTILIO e NELLA SEU n. DORCICH

Cessava oggi improvvisamente di vivere a due se... mesi di distanza dalla consorte

GIACOMO JONA

Affranti dal dolore, ne danno parte ad amici e conoscenti, i figli **ing. CAMILLO** e **dott. CORRADO,** i fratelli **MARIO** e **LIONELLO** (assente), le sorelle **CLARICE SCHREIBER, ANNA ved. BAUER, ADA** e **VALERIA** (tutte assenti) insieme ai congiunti tutti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo venerdì 14 corr. alle ore 16 dall'abitazione di Viale XX Settembre N. 37.

Trieste, 13 aprile 1922.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Lontano dai suoi cari, l'11 corr. cessava di vivere il

Cap. Enrico Wladislovich

comandante presso il Lloyd Triestino.

Addoloratissime, la consorte **CARLA** nata **MANGIAGROSSI** e le famiglie **BRETUZZI, RONCEVICH, PODRECCA, MANGIAGROSSI** e **SIROVICK** (assente) ne danno il triste annunzio agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Trieste, lì 14 aprile 1922.

GIACOMO CTOROS con la moglie **TERESA nata CAVALCANTE** ed i figli **GIULIANA in IACCHIA, LUCIA** e **GIACOMO** (assente), partecipano, in nome di tutti i parenti, la morte della loro adorata

Luisella

I funerali seguiranno direttamente al cimitero.

Trieste, 13 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

Dopo lungo soffrire cessava di vivere stamane alle ore 6, a Volosca, confortato dall'affetto dei suoi cari,

Riccardo de Marocchino

R. veterinario superiore

L'affranta consorte **AIDA nata BENZON,** i figli **LUIGI** ed **ALMA,** la madre **ved. FILOMENA** (assente), il fratello **LUIGI** (assente) e la sorella **IRMA mar. STANINO** (assente), partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno a Volosca, addì 14 corr., alle ore 17.

Volosca, 13 aprile 1922.

Questa mane alle 1 si spense serenamente, dopo lunghe sofferenze

Amelia Ruzzier

d'anni 23

Addoloratissimi, ne danno il triste annuncio i genitori **NICOLO'** e **BARTOLOMEA,** i fratelli **ASPROMONTE, EZIO, ANTONIO, LISETTA,** le zie, i zii, i cugini, unitamente agli altri congiunti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 15 corr., alle ore 9, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 9 di Via Nicolò Machiavelli.

Trieste, 13 aprile 1922.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.